Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 24 luglio 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6679 nuova serie — Fondazione: 1881

SI E' CONCLUSO CON UN NULLA DI FATTO IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUI SERVIZI DI SICUREZZA

Il Ministro Gui respinge accuse e illazioni avanzate per il SIFAR

Nessun documento è stato asportato dalla casa del suicida colonnello Rocca - Ancora una smentita sui pretesi microfoni installati al Quirinale - Il Governo contrario a una inchiesta parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il dibattito alla Camera sul Sifar si è praticamente concluso con un nulla di fatto. Ovviamente, non c'è stato un voto finale, poichè trattandosi della discussione di interrogazioni e interpellanze e non di mozioni, non è richiesto alcun voto. Nessun risultato, quindi, a conclusione del lungo torneo oratorio e, in sostanza, nessun risultato anche dal dibattito vero e proprio svoltosi in un'atmosfera ben diversa dal clamore dei giorni scorsi, ad eccezione, forse, della sola giornata di ieri, che ha visto il confronto diretto Scalfari-De Lorenzo, anche se quest'ultimo, pur nei più duri attacchi dell'avversario, ha dimostrato di non «accusare il colpo».

Il Governo, tramite il Ministro della Difesa Gui che questa sera ha replicato agli intervenuti, ha dichiarato che in questa fase procedurale non si oppone alla presa in considerazione delle proposte di inchiesta parlamentare presentate dal PSU, ma richiamandosi alle dichiarazioni fatte da Moro nella seduta del 31 gennaio, ha anticipato i motivi del suo atteggiamento negativo quando, nell'autunno prossimo, si aprirà il dibattito in commissione sulla richiesta socialista.

Gui ha impostato tutta la prima parte della replica sui risultati della commissione Lombardi, richiamando i motivi che ne resero necessaria la nomina, quindi è passato a rispondere ai vari rilievi fatti dagli intervenuti nel dibattito.

In relazione alle risultanze dell'inchiesta della commissione Lombardi, il Ministro Tremelloni il 23 giugno scorso — ha ricordato Gui — ha ordinato una inchiesta disciplinare a carico dei generali De Lorenzo e Manes: delle relative decisioni il Parlamento sarà tempestivamente informato. Quanto ai procedimenti disciplinari invocati da alcuni oratori a carico di taluni ufficiali che hanno deposto nel corso del citato processo, ha fatto presente che una siffatta iniziativa costituirebbe una interferenza tra la pubblica amministrazione e la giurisdizione ordinaria, atteso che la sentenza emessa dal Tribunale di Roma non è ancora definitiva e che i fatti oggetto di un procedimento penale, non possono essere oggetto di pronunciato il giudice penale. Nei confronti del generale De Lorenzo, successivamente eletto deputato, è stata chiesta dal procuratore militare di Roma una autorizzazione a procedere in giudizio per il reato di cui all'articolo 85 del Codice penale militare di pace, richiesta che è stata inoltrata alla Camera dei deputati.

Qui, soffermandosi sull'episodio della morte del colonnello Rocca, Gui ha ricordato che questo ufficiale fin dal 30 giugno 1967 ha cessato di far parte del SID. Premesso che è doveroso attendere il risultato delle indagini della autorità giudiziaria prima di formulare ipotesi sulle cause della morte di Rocca, ha precisato che, non appena avvertito telefonicamente da un funzionario della Questura di Roma del decesso di Rocca, il capo dell'ufficio operativo del SID inviò sul posto due ufficiali dipendenti per assumere informazioni. Uno dei due ufficiali si recò nello appartamento, piantonato all'esterno e all'interno dalla Pubblica Sicurezza, e si rese conto che si trattava effettivamente del Rocca; tornò poi al pianoterra, dove era sopraggiunto un altro ufficiale di un diverso ufficio del SID, recatosi sul posto per assumere informazioni. I tre ufficiali tornarono, poi, immediatamente ai rispettivi reparti. Debbono perciò cadere le illazioni formulate sull'episodio da alcuni organi di stampa, illazioni riguardanti la sottrazione di documenti dalla casa del Rocca.

A questo punto si è avuta qualche reazione dai banchi di sinistra prontamente interrotta dal Presidente Pertini. Gui ha ripreso smentendo che il colonnello Rocca fosse implicato in traffici di armi con il Sud Africa. «Del resto — ha detto — una iniziativa del genere avrebbe trovato precisi ostacoli nella rigida disciplina vigente per la vendita di armi all'estero. Comunque — ha aggiunto — di ogni aspetto della vicenda si sta occupando la Magistratura, delle cui indagini il Governo, correttamente, non può che attendere l'esito prima di pronunciarsi».

Quanto alla sostituzione del generale Manes nel vicecomando dell'Arma dei carabinieri, Gui ha escluso assolutamente la natura punitiva del provvedimento. L'amministrazione non ha in materia la possibilità di prendere provvedimenti discrezionali; infatti, essa ha soltanto doverosamente attuato una decisione del Consiglio di Stato, che ordinava di sostituire Manes con il generale di divisione più anziano, in servizio permanente effettivo. «Il Ministero — ha osservato — non poteva legittimamente ignorare l'ordine contenuto nella sentenza». Circa poi la «presunta fretta» nella nomina del sostituto, ha fatto presente che il Manes era a disposizione già da circa sei mesi. L'amministrazione, infatti, non volle sostituirlo prima che terminasse il processo di prima istanza De Lorenzo-L'Espresso, al fine di evitare di dare anche soltanto la impressione di interferenze nel processo stesso.

Gui ha anche difeso dalle accuse di Scalfari il gen. Celi, facendo presente che «il diritto di quest'ultimo alla nomina può essere vulnerato soltanto dalla sanzione disciplinare della rimozione dal grado. Ma nè questa, nè altra sanzione disciplinare è stata irrogata: anzi, l'allora Ministro della Difesa Tremelloni ritenne che nella lettera, firmata anche dal generale Celi, al fine di promuovere la sostituzione del Manes non sussistevano elementi per applicare sanzioni disciplinari». La commissione Lombardi, del resto, non ha indicato responsabilità a carico dei firmatari della lettera, così come non ha ritenuto di dover censurare il generale Celi per il suo comportamento in occasione dei fatti del luglio 1964.

Gui si è anche brevemente soffermato su altre questioni, come quella dei finanziamenti del SIFAR e dei microfoni al Quirinale, richiamandosi alle dichiarazioni fatta in Parlamento da Moro. Dopo aver precisato che è impossibile provare l'autenticità dei documenti relativi ai presunti finanziamenti del SIFAR ed aver affermato che non furono mai installati al Quirinale durante la crisi del-

Roberto Perugini

(Continua in 2.a pag.)

La situazione

L'intero Politburo dell'Unione Sovietica avrebbe lasciato Mosca diretto in Cecoslovacchia per l'annunciata riunione bilaterale con i dirigenti del «nuovo corso»: la notizia non è ufficiale e secondo alcuni osservatori la data, il luogo e l'esito dei colloqui sono destinati a rimanere almeno per un certo tempo segreto di stato. Notevole allarme hanno sollevato intanto nell'opinione pubblica in Cecoslovacchia le notizie, date dalla stampa moscovita con insolito rilievo, del richiamo di riservisti in Russia per le manovre militari in corso nei pressi delle frontiere occidentali dell'URSS, e di altri movimenti militari in Polonia. Secondo i circoli responsabili di Praga, tuttavia, la diffusione di queste notizie farebbe parte della «guerra dei nervi», destinata a rendere più malleabili i dirigenti del «nuovo corso» nei confronti delle richieste del Cremlino.

Il negoziato si annuncia molto difficile, poichè i russi insisterebbero, tra l'altro, per il ripristino dell'unità ideologica del partito comunista cecoslovacco — in altre parole nuova autorità ai conservatori novotniani — e il rinnovo del controllo sulla stampa e sulla televisione.

A Mosca continua l'offensiva ideologica contro i sostenitori del «nuovo corso». Il giornale dell'esercito «Stella Rossa» e l'organo governativo «Izvestia» hanno rinnovato le accuse contro i revisionisti cecoslovacchi, e soprattutto contro il Ministro degli Interni Pavel.

Si è chiuso alla Camera, con la replica del Ministro della Difesa Gui, il nuovo dibattito sul Sifar, un dibattito che non è valso a portare elementi chiarificatori in merito alle tanto discusse vicende dei servizi di sicurezza. Sul piano politico la questione tornerà ad avere rilievo in autunno, quando saranno discusse in commissione le richieste di una inchiesta parlamentare. Gui ha ribadito l'opposizione governativa alle proposte concernenti la commissione parlamentare d'inchiesta.

Un «Boeing» di una società aerea israeliana è stato catturato e fatto dirottare ad Algeri da un gruppo di terroristi arabi, mentre era in volo da Roma a Tel Aviv: le autorità algerine hanno rilasciato i venti passeggeri di nazionalità non ebraica, e hanno trattenuto i restanti tredici e l'equipaggio. Il Governo di Tel Aviv ha chiesto lo intervento del Segretario dell'ONU U Thant. L'episodio determina un notevole aggravamento della tensione nello scacchiere mediorientale.

MENTRE IL POLITBURO AVREBBE LASCIATO MOSCA DIRETTO IN CECOSLOVACCHIA

Richiamo di riservisti in Russia per manovre ai confini occidentali

Barriere di filo spinato messe in opera dai tedeschi alla frontiera céca - Movimenti militari vengono segnalati anche in Polonia - A Praga si spera che le intimidazioni non vadano oltre i limiti della «guerra dei nervi»

Praga, 23

Ha destato emozione in questa capitale la notizia giunta da Mosca che il Ministero della Difesa dell'URSS ha richiamato un certo numero di soldati della riserva alle armi e che essi partecipano attualmente a manovre militari nella parte occidentale della RSFSR (Repubblica sovietica russa) dell'Ucraina, della Bielorussia e della Lettonia. Il Ministero della Difesa sovietico precisa che queste manovre dureranno sino al 10 agosto.

L'annuncio del Ministero della Difesa è stato pubblicato questo pomeriggio, in prima pagina, dalle «Izvestia», organo del Governo sovietico. Il comunicato del Ministero aggiunge che, nel corso di queste esercitazioni, saranno studiati problemi organizzativi concernenti le amministrazioni delle retrovie, l'approvvigionamento delle truppe e il trasporto di materiale militare con l'utilizzazione di automezzi civili. Per la prima volta nella recente storia sovietica manovre militari prevedono l'utilizzazione di soldati della riserva e la requisizione di autocarri civili per i trasporti militari. La Cecoslovacchia ha in comune con l'Unione Sovietica la frontiera della regione Transcarpatica dell'Ucraina.

Contemporaneamente all'annuncio delle manovre militari che sono iniziate lungo i 1600 chilometri della frontiera occidentale sovietica, una fonte sovietica ha dichiarato che l'intero Politburo sovietico, che comprende tra gli altri il Presidente di questo organismo, il Primo Ministro e il segretario del PCUS, avrebbe già lasciato Mosca diretto in Cecoslovacchia, per negoziare il ritorno di quest'ultimo Paese in una normale alleanza con le potenze del blocco orientale.

La partenza da Mosca del Politburo, riferita da una fonte sovietica degna di fede, sarebbe stata preceduta da intense consultazioni, attraverso i canali dei due partiti comunisti, a Mosca e a Praga, sui preparativi della riunione al vertice, che dovrebbe avvenire in una località cecoslovacca non precisata. Questi colloqui «al vertice» potrebbero decidere il destino della Cecoslovacchia e forse di tutta l'Europa orientale.

Per quanto concerne l'annuncio delle manovre, secondo gli osservatori, esso è tanto più sorprendente in quanto comprende il richiamo di riservisti e l'utilizzazione di automezzi e di autocarri civili proprio in un momento in cui sono di vitale necessità per i raccolti. Gli osservatori più qualificati, inoltre, non ricordano un annuncio analogo sulla stampa sovietica e vedono in esso un ulteriore passo in avanti nella «guerra dei nervi» tra i dirigenti sovietici e i leader «riformisti» di Praga.

L'annuncio è stato fatto mentre forze sovietiche, secondo notizie provenienti da Praga, si trovano ancora in territorio cecoslovacco, dopo la fine delle manovre delle forze del Patto di Varsavia, condotte in Cecoslovacchia. La regione coperta dalle manovre militari annunciate oggi dalle «Izvestia» va dal Mar Baltico, lungo le frontiere tra l'URSS da una parte e la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Ungheria dall'altra. Il comandante in capo delle forze impegnate in queste manovre di retrovia è il maresciallo Ivan Bagramyan, un eroe della seconda guerra mondiale che liberò gli Stati baltici dall'occupazione nazista verso la fine del conflitto.

Da Bonn, intanto, l'agenzia tedesca DPA riferisce che, secondo le segnalazioni fatte da alcuni viaggiatori alla polizia di frontiera bavarese, le autorità della Germania orientale, stanno costruendo una barriera di sicurezza lungo la frontiera céca, per impedire fughe in Occidente di cittadini della RDT attraverso la Cecoslovacchia. Qualche anno fa, il filo spinato che segnava la frontiera fra Cecoslovacchia e RDT era stato tolto.

Notizie da Varsavia affermano che materiale bellico sovietico è stato visto di recente lungo la frontiera meridionale della Polonia con la Cecoslovacchia. Nella foresta di Cieszyn sono stati visti fra l'altro, negli ultimi dieci giorni, lanciarazzi, automezzi anfibi e materiale per gettare ponti di barche. Nella stessa zona, a meno di cento metri dalla strada, è stato osservato, durante il «week-end», un centro di comunicazioni militari circondato di soldati armati di mitra. Il luogo è a pochi chilometri da Cieszyn, città di frontiera, e a 24 chilometri dal centro minerario cecoslovacco di Ostrava.

Secondo gli osservatori, il materiale potrebbe appartenere a un'unità della forza di almeno due reggimenti, con alcune migliaia di uomini. Dai contrassegni non sembra appartenere alle forze sovietiche di stanza in Polonia, che conta circa 30 mila uomini. Non è escluso però che si tratti di reparti sovietici giunti dall'URSS poco prima delle manovre russo-polacche svoltesi nella zona in maggio. Si ritiene che queste unità non abbiano preso parte alle manovre di giugno in Cecoslovacchia. In giugno, fonti informate dissero di aver visto nella stessa zona materiale corazzato sovietico, fra cui una cinquantina di carri armati.

Tutte queste notizie di carattere militare evidentemente non trapelano a caso, ma fanno anche esse parte del congegno psicologico messo in azione dai sovietici per intimidire i dirigenti del «nuovo corso» cecoslovacco alla vigilia delle delicate trattative bilaterali, che secondo un'informazione di fonte jugoslava potrebbero essere già iniziate: la stessa fonte aggiunge che, del resto, il luogo e l'esito della riunione sembrano destinati a rimanere il più a lungo possibile un segreto di stato.

Negli ambienti responsabili di Praga si continua peraltro a ostentare fiducia nel risultato delle trattative con Mosca e si continua a escludere che da parte sovietica si possa giungere a un intervento militare in Cecoslovacchia: semprechè, aggiungono i portavoce di Praga, con un evidente riferimento ai tentativi della «vecchia guardia» di rimontare la corrente, il popolo cecoslovacco rimanga compatto attorno al partito.

A Praga si pensa, e si spera, che tutto l'apparato intimidatorio che accompagna l'accettazione da parte dell'URSS di far svolgere le trattative in territorio cecoslovacco faccia parte unicamente della «guerra dei nervi» da tempo in atto. In tale quadro viene anche posta la richiesta avanzata dalla stampa moscovita di far allontanare dal Governo cecoslovacco tanto il Ministro dell'Interno Josef Pavel — che a suo tempo fu una vittima delle epurazioni del regime staliniano e sul cui corpo furono compiuti «esperimenti clinici» mentre era in carcere, — sia il generale Vaclav Prchlik responsabile per le questioni militari nella direzione del partito, per aver dichiarato la settimana scorsa che si addivenga a una riforma del Patto di Varsavia tale da ridurre in esso la onnipotenza sovietica. «Stella Rossa» ha replicato stamane che l'accoglimento delle idee del generale significherebbe la virtuale uscita della Cecoslovacchia dal blocco di Varsavia. Il giornale ha fatto anche una chiamata di correo nei confronti del segretario del partito Alexander Dubcek, con la richiesta di sapere chi ha autorizzato il generale a fare dichiarazioni del genere.

Da parte sua, il generale Karel Pepny, comandante delle forze confinarie cecoslovacche, ha dichiarato oggi alla agenzia ufficiale «Ceteka», che la Cecoslovacchia è in grado di difendere i suoi confini con gli Stati capitalisti. Con trasparente allusione a quanto è stato affermato a Mosca, e cioè che le Forze armate cecoslovacche non sono in grado di difendere da sole le frontiere occidentali e che opportuna è la presenza di forze sovietiche al loro fianco, il generale Pepny, ha aggiunto: «I timori riguardanti la sicurezza dei confini cecoslovacchi sono infondati. La Repubblica socialista cecoslovacca ha forze sufficienti per difendere le frontiere confinanti con i vicini capitalisti».

SENSAZIONALE GESTO ANTI-ISRAELIANO DI TERRORISTI PALESTINESI

«COMMANDO» ARABO DIROTTA AD ALGERI UN AEREO IN VOLO DA ROMA A TEL AVIV

L'equipaggio e i passeggeri di nazionalità ebraica sequestrati assieme al «Boeing» dalle autorità algerine - Rilasciate le altre venti persone, tra cui nove italiani

Algeri, 23

Un «Boeing 707» delle aviolinee israeliane «El Al», in volo da Roma a Tel Aviv, è stato costretto la scorsa notte a dirottare e ad atterrare ad Algeri da un «commando» di terroristi palestinesi, saliti a bordo con documenti falsi. Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo il decollo del grosso aviogetto da Fiumicino, verso l'una di notte: tre o cinque arabi (le notizie al proposito sono discordanti) hanno fulmineamente assunto il controllo dell'aereo, tenendo sotto la minaccia delle armi le dieci persone dell'equipaggio e i 33 passeggeri (tra cui nove italiani). Dopo meno di due ore l'apparecchio ha toccato terra all'aeroporto Dar el Beida, di Algeri.

La paternità del clamoroso gesto anti-israeliano (di cui diamo più ampi particolari in altra parte del giornale) è stata rivendicata a Beirut, dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», il quale, nel rivelare che le autorità algerine sono state avvertite dello episodio solo quando la cattura dell'apparecchio era già avvenuta, ha esortato queste ultime a tenere in ostaggio l'aereo, l'equipaggio e i passeggeri israeliani, per trattare una loro eventuale restituzione in cambio della liberazione di guerriglieri arabi catturati da Israele. In effetti, le autorità di Algeri hanno provveduto sollecitamente a «liberare» i venti passeggeri del «Boeing» che non erano di nazionalità israeliana, e a imbarcarli su un «Caravelle» che, questa sera, li ha portati a Parigi (tra loro, anche i nove italiani), ma non ha permesso di lasciare Algeri ai 13 restanti passeggeri e agli uomini dell'equipaggio. Si teme che il rilascio degli israeliani, nonchè dell'aereo, finiti in mano araba, diventi un problema diplomatico lungo e complicato, dal momento che l'Algeria è ancora formalmente in stato di guerra con Israele.

La responsabilità dell'incidente, particolarmente grave anche per le conseguenze che potrà avere sulla navigazione aerea nel Mediterraneo, è stata assunta — come si è detto — dal «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», un'organizzazione di profughi palestinesi che partecipa, assieme all'«El Fatah» ed ad altri gruppi del genere, ad azioni di terrorismo e guerriglia contro Israele. In un comunicato diffuso a Beirut, il «Fronte» ha affermato di avere agito contro la compagnia aerea «El Al» per la parte che essa avrebbe avuto nella preparazione e nell'attuazione dell'attacco israeliano agli arabi, nella guerra-lampo del giugno 1967.

Una versione dell'incidente è stata fornita da Radio Algeri, nel suo giornale radio di stasera: «Circa venticinque minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Roma-Fiumicino — ha affermato l'emittente — al di fuori dello spazio aereo italiano, tre palestinesi, formanti un «commando», sono entrati in azione per dirottare il «Boeing 707» che faceva rotta verso Tel Aviv. Mentre due dei patrioti facevano irruzione nella cabina di pilotaggio, il terzo armato di rivoltella e di una bomba a mano, teneva a bada i passeggeri. Intanto gli altri due ordinavano al comandante di far rotta su Algeri. Mentre questi obbediva, il co-pilota cercava di resistere e veniva neutralizzato con un colpo di calcio di rivoltella alla testa, che lo feriva leggermente.

«Dopo questo incidente, l'equipaggio ha eseguito tutti gli ordini del «commando» palestinese; uno dei palestinesi si è messo in contatto con la torre di controllo di Dar el Beida per chiedere l'autorizzazione all'atterraggio. E' così che il «Boeing» è atterrato ad Algeri.

Il dirottamento dell'aereo ha vivamente emozionato l'opinione pubblica israeliana. In mattinata, il Primo Ministro Eshkol ha avuto una serie ininterrotta di colloqui con i suoi collaboratori di Governo e, nel pomeriggio, il Gabinetto si è presentato al completo al «Knesset» (Parlamento), che era affollatissimo in ogni ordine di posti, per udire le dichiarazioni del Ministro dei Trasporti, Carmel. Egli ha riferito le varie iniziative prese in campo internazionale per ottenere la restituzione sia dell'aereo sia del suo equipaggio.

Carmel ha specificato, tra lo altro, che sono state date istruzioni all'Ambasciatore d'Israele a Roma di intervenire presso le autorità italiane — le quali hanno assunto la tutela dei connazionali che viaggiavano sull'aereo — chiedendo loro di svolgere ogni possibile interessamento ad Algeri al fine del rilascio dell'aereo. In serata si è anche appreso che Israele ha chiesto ufficialmente al Segretario dell'ONU, U Thant, di intervenire per ottenere che l'Algeria restituisca l'aereo e l'equipaggio.

Protosincrotrone: una speranza per l' Europa e per la Regione

I RIFLESSI ECONOMICI DELL'IMPRESA SCIENTIFICA



Marcello Gigliarelli Fiumi è nato a Roma il 20 novembre 1933. Laureato in giurisprudenza, nel 1961 è entrato a far parte della Divisione affari internazionali e studi economici del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN). Si occupa in particolare delle relazioni con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna (IAEA), il CERN di Ginevra, l'Agenzia europea per l'energia nucleare dell'OCSE (ENEA) e la Società europea per il trattamento chimico dei combustibili irradiati (EUROCHEMIC). Dal 1965 è membro della Delegazione italiana al Comitato finanze del CERN.

Le attività del CERN sulle quali si accentrano in maggior misura l'interesse e l'attenzione degli ambienti specializzati e dell'opinione pubblica, in genere sono, come è naturale, quelle di carattere scientifico, per il cui svolgimento, del resto, la Organizzazione venne creata circa quattordici anni orsono.

Le attività più propriamente scientifiche del CERN sono ben note a tutti, almeno nelle loro grandi linee, ma accanto a esse ve ne sono altre, spesso meno conosciute ma non per questo meno meritevoli di attenzione per l'importanza e il significato che anch'esse rivestono sia per i programmi dell'Organizzazione sia per gli interessi dei Paesi membri.

Tra queste attività va senza dubbio collocata l'azione che il CERN svolge nei confronti delle industrie europee attraverso le richieste di acquisti e forniture necessari per la realizzazione dei suoi programmi scientifici, azione che è venuta acquistando sempre maggior rilievo e importanza in relazione al crescente e progressivo sviluppo che le attività del laboratorio ginevrino hanno registrato, specie negli ultimi anni.

La politica seguita dal CERN in questo settore mira soprattutto a conseguire due scopi principali, e cioè da un lato ad assicurare la partecipazione di tutte le imprese ed industrie qualificate alle gare d'appalto indette dall'Organizzazione, e dall'altro a lasciare a quest'ultima la libertà di poter scegliere, senza particolari vincoli o remore, quelle offerte che si presentano come le più vantaggiose sia sotto l'aspetto tecnico che commerciale.

Le industrie invitate agli appalti devono appartenere, di norma, ai soli Paesi membri; tuttavia può aversi una deroga a tale principio in quei casi in cui le particolari esigenze scientifiche e tecniche del laboratorio non possano essere pienamente soddisfatte, se non facendo ricorso ad imprese di Paesi terzi. In ogni caso la percentuale degli acquisti effettuati al di fuori dell'area dei Paesi membri non ha mai superato il 10-15 per cento del volume globale delle commesse e degli appalti finora aggiudicati. Da notare, comunque, che gran parte di tali acquisti è costituita da forniture relative ad alcuni settori particolarmente avanzati nei quali l'industria europea, non è, almeno per il momento, ancora in grado di offrire condizioni tecnicamente e finanziariamente competitive con quelle praticate da altri mercati, quali principalmente quello statunitense.

Una tale politica consente indubbiamente all'Organizzazione una notevole libertà e duttilità di azione, ma non è tuttavia da credersi che le sue attività in questo settore siano in qualche modo sottratte al controllo dei Paesi membri. Tale controllo, infatti, viene esercitato attraverso il Comitato delle Finanze, l'organo istituito dal Consiglio per l'esame e la trattazione di tutti i problemi relativi alla gestione finanziaria ed amministrativa del CERN. Al Comitato delle Finanze, composto dai rappresentanti dei Governi dei Paesi membri, spetta, in virtù dello art. 10.2.2. del Regolamento finanziario del CERN, il compito di approvare tutte le aggiudicazioni di valore superiore ai 750 mila franchi svizzeri (circa 108 milioni di lire), di accertare che i relativi contratti siano conclusi con quelle imprese che hanno presentato le offerte più vantaggiose sul piano commerciale e tecnico e di verificare, infine, che siano state rispettate le condizioni e le procedure previste dalle norme interne dell'Organizzazione.

Tutte le principali operazioni che vengono effettuate in materia di appalti e commesse, dalla diffusione iniziale delle informazioni relative alle gare sino alle fasi finali di aggiudicazione, sono pertanto sottoposte al controllo e all'approvazione degli Stati membri, i quali sono così in grado di disporre con continuità di una visione globale e completa dell'intero settore. Occorre anche aggiungere che la politica del CERN in materia di approvvigionamenti viene periodicamente riesaminata nell'ambito del Comitato delle Finanze, al fine di accertarne la rispondenza alla continua evoluzione imposta dalle nuove esigenze che possono essere richieste dai programmi scientifici; in tal modo i Paesi membri hanno un ulteriore possibilità di determinare, in stretta cooperazione con l'Amministrazione del CERN, gli orientamenti più opportuni da imprimere all'azione da svolgere in questo settore particolarmente delicato anche per i rilevanti interessi economici e finanziari che vi sono connessi.

Infatti, come già accennato, l'importanza di questo aspetto delle attività dell'Organizzazione è venuta costantemente aumentando negli ultimi anni, in ragione dei sempre maggiori investimenti richiesti dallo sviluppo dei programmi, sino a raggiungere un notevole significato anche da un punto di vista esclusivamente economico e finanziario. Nel periodo 1952-'67, il valore globale degli appalti e delle commesse CERN ha raggiunto la somma di circa 105 miliardi di lire, di cui oltre 90 sono stati attribuiti ad industrie appartenenti a Paesi membri. Da rilevare che il 38 per cento della somma complessiva sinora investita per acquisti e appalti è stato speso nei soli anni 1966 e 1967, in coincidenza con l'inizio del nuovo programma supplementare, per la costruzione di una coppia di anelli d'accumulazione incrociati (ISR), la cui completa realizzazione, prevista entro il 1971, richiederà circa 50 miliardi di lire.

A parte, comunque, la già di per sè notevole rilevanza economica e finanziaria di questo aspetto dell'attività dell'Organizzazione, occorre soprattutto sottolineare anche la grande importanza che esso riveste per lo sviluppo presso le industrie europee di particolari tecnologie avanzate. Un'organizzazione ad alto livello scientifico come il CERN richiede infatti, per la costruzione e l'esercizio delle proprie complesse installazioni ed apparecchiature, l'utilizzazione di tecnologie spesso estremamente avanzate e le industrie chiamate a partecipare alla realizzazione di tali impianti hanno pertanto la possibilità di acquisire preziose esperienze anche in campi nei quali difficilmente avrebbero avuto l'opportunità di svolgere un'importante attività di ricerca e sviluppo.

Una proficua collaborazione si è venuta pertanto instaurando con le diverse industrie specializzate, insieme alle quali il CERN svolge spesso importanti attività di ricerca e sviluppo a carattere tecnologico, contribuendovi in modo sostanziale attraverso l'utilizzazione e la messa a disposizione della sua considerevole esperienza in materia. Nell'ambito di tale collaborazione vanno inquadrate le attività che sovente vengono svolte preliminarmente alla gara d'appalto, allo scopo di accertare la validità di certe soluzioni tecniche, attività che comprendono numerose ricerche ed esperienze, ivi compresa l'eventuale costruzione di prototipi e modelli a scala ridotta delle apparecchiature oggetto della fornitura.

Queste, dunque, sia pure per sommi capi, le grandi linee dell'azione dell'Organizzazione ginevrina in materia di acquisti; passiamo ora ad esaminare brevemente come in questo quadro generale si sia inserita la partecipazione del nostro Paese e in particolare dell'industria nazionale. Dai dati relativi alla ripartizione dei contratti tra i diversi Paesi membri si può rilevare come il bilancio complessivo della partecipazione italiana possa essere considerato finora sostanzialmente positivo, sia in valore assoluto sia in percentuale.

Benchè, come già sottolineato, la politica finora seguita dal CERN abbia nettamente escluso il principio di una necessaria correlazione tra quote nazionali di contribuzione ai bilanci e «rientri» sotto forma di contratti, è tuttavia logico e comprensibile che tale raffronto venga comunque operato da parte degli Stati membri, e non tanto per eventuali fini polemici nei riguardi dell'Organizzazione ma piuttosto per migliorare e rendere più attiva la partecipazione delle rispettive industrie ove essa, da tale confronto, dovesse risultare inadeguata.

Vista anche in questa particolare prospettiva, la situazione dell'Italia appare, almeno per ora, assai soddisfacente, in quanto la sua attuale quota «contrattuale» del 15 per cento risulta sensibilmente superiore alla sua percentuale di contribuzione ai bilanci del CERN (11,2 per cento). Il nostro Paese è attualmente preceduto soltanto dalla Svizzera (33 per cento) e dalla Francia (25 per cento) e si trova sul medesimo piano della Germania (15 per cento). E' comunque da rilevarsi che l'alta percentuale della quota di contratti ottenuta dalla Svizzera, che supera

Marcello Gigliarelli Fiumi

(Continua in 2.a pagina)

BORSE E MERCATI

Milano: andamento equilibrato

Milano, 23

Mercato irregolare, stamane alla Borsa di Milano, con recuperi in chiusura. La fase di assestamento della quota azionaria è proseguita con maggiori pressioni dell'offerta in apertura e durante le operazioni. Le difficoltà che presenta la liquidazione che sta per concludersi hanno suggerito un alleggerimento degli impegni e la vendita di alcune posizioni per provvedere al pagamento dei saldi.

Al listino, nonostante una certa ripresa, perdono terreno nei confronti di ieri i mercuriferi, C. Erba, Motta, Toro, Caffaro, Industrie agricole, Aedes e alcuni altri immobiliari, Dalmine, Trafilerie, Cantoni, Binda, Burgo, Cementir e Terme Acqui.

Ancora in recupero le Monteponi e migliori le Cucirini, Mittel, Donzelli ed Italcable. I valori di massa hanno potuto beneficiare di un ritorno della domanda al listino e sono finiti generalmente su basi seppur di poco migliori della vigilia. Prezzi più equilibrati con discreti scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 7.700.000; Buoni del Tesoro 354 milioni; obbligaz. 1.317.551.500; azioni n. 1.226.650.

DOPOBORSA — Mercato con discreta attività in denaro: Montedison 1090-1095; Generali 58.500-58.600; Snia Viscosa 3360-3370; Fiat 2765-2770; Italcementi 25.000; Monte Amiata 17.900 - 18.000; Siele 6000-6100. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	22-7	23-7
Alimentari		
Certosa	2760	2760
Eridania	2430	2430
Es. Molini	2440	2440
Motta	6650	6580
Rom. Zucc.	137	136
Rom Zucc pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	58250	58450
Ass. Milano	31600	31400
Ass. Mil. pr.	25600	25950
Ass. Torino	9380	9360
Ass. Tor. pr.	5690	5590
Incendio	9805	9815
Fond. Vita	22970	22950
L'Assicuratrice	70790	70490
Ras	43000	43100
S.A.I.	28700	28750
Bancari		
Mediobanca	76100	76200
Chimici		
Anic	1295	1296
Brioschi	11990	11990
Gas Napoli	880	880
Caffaro	303.75	295.50
Erba	10110	9980
Erba pr.	6180	6080
In. Ind. Com.	2755	2755
Italgas	1209	1204
Lepetit ord.	4300	4290
Lepetit pr.	4580	4520
Liquigas	182	181.50
Mira Lanza	42875	42660
Ossigeno	1770	1770
Pibigas	89.25	89.50
Rumianca	1263	1255
Saffa	4900	4880
Sarom	1096	1087
Montedison	1087	1090
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1337	1319
Marelli	607	599.50
Sip	2685	2684
Tecnomasio	1005	990
Terni Nuova	242	240.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2580	2520
Bastogi	2032	2041
Breda	3910	3880
Finmare	345	342
Finsider	580	579.75
Generalfin	840	834
Gim	3500	3490
Invest.	2718	2700
Italpi	2527	2500
La Centrale	6480	6450
Pirelli & C.	3850	3851
Sme	2251	2250
Stet	2935	2929
Sviluppo	2075	2050
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2760	2685
Beni Stab.	3870	3847
Bonifiche	1005	1005
Co. Ge.	8850	8810
Imm. Roma	570	570
SAGI	1573	1565
IN. Edilizia	2450	2400
Milano Cen.	24980	24980
Risanamento	6450	6410
Silos Gen.	3050	3050
SACIE pr.	905.25	892

TITOLI	22-7	23-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	861	861
Fiat	2761	2766
Fiat pr.	2379	2379
Nebiolo	581	577
Olivetti ord.	2940	2913
Olivetti pr.	3150	3149
Tosi Franco	1800	1810
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3540	3500
Acc. Falck pr.	3579	3580
Broggi-Izar	1060	1060
Dalmine	1140	1115
Ilssa-Viola	665	670
Italsider	872	860.50
Magona	1843	1826
Metalli	3210	3180
M. Amiata	18580	17550
Monteponi	230	240
Siele	6250	5750
Trafilerie	580	550
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3630	3650
Cot. Cantoni	13900	13650
Olcese	204	201
Cucirini	6270	6380
De Angeli	3960	3980
Cascami Seta	5150	5100
Fisac	395	394
Lanerossi	3220	3220
Gavardo	1570	1560
Scotti	109	109
Linificio	340	340
Marzotto pr.	1690	1690
Rossari	8400	8295
Rotondi	26550	26550
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	425	425
Snia Visc.	3345	3360
Snia pr	2340	2315
Bernasconi	446	446
Tilane	249	249
Un. Manifatt.	22300	22200
Trasporti		
Nord Milano	3350	3360
L'Ausiliare	2560	2560
Mittel	13500	13850
Diversi		
De Ferrari	1370	1370
Cart. Binda	29100	28500
Cart. Burgo	15100	14850
Cart. Donzelli	2160	2200
Cementir	3895	3800
Cer. Pozzi	94.50	92.25
Cer. Pozzi pr.	210	210
Cer Ginori	359.75	360
Ciga	4185	4130
Acque Pot.	1080	1080
Eternit	3550	3515
Italcementi	25000	24850
Cond. Acqua	677	672
Rinascente	375.25	374.50
Rinasc pr.	252.75	250.50
Mondadori pr.	3190	3210
Pirelli S.p.A.	3520	3490
Rejna	928	928
Smeriglio	66.25	66.25
SES ex Sarda	3930	3919
SGES ex Seso	1668	1664
Terme Acqui	2481	2420

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 luglio
Rendita	5%	105.90
Redimibile 134	3.50%	100.45
Ricostruzione	3.50%	84.20
»	5%	96.30
Redim. Trieste	5%	95.40
Riforma Fond.	5%	94.95
Redimibile 54	5%	94.05
B. Tesoro '69	5%	100.025
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.—
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
» » '77	5%	100.—
IRI Sider 1953	5,50%	97.55
Op. Pubbliche	5%	85.70
» »	5.50%	90.45
» »	6%	95.20
» ss. I	6%	96.15
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.30
FF.SS 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	96.15
» 1955	5.50%	94.85
» 1959	5.50%	93.90
» 1960	5%	89.50
» 1961	5%	89.45
» 1965 I	6%	95.90
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	95.95
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	96.—
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	95.80
» » SS.C.II	6%	95.50
ENEL 1965	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	97.30
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. 65 II	6%	96.85
IMI Fin Ind Man	6%	95.55
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	92.35

TITOLI		23 luglio
Pubb.Ut. (trent)	6%	96.40
Pubb.Ut. (vent)	6%	95.—
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.25
» XIX	6%	99.80
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	90.50
» XXIII	5%	88.50
» XXIV	5.50%	90.90
» XXV	6%	95.40
» 1964	6%	99.85
» XXVI	6%	95.—
Credito Navale	6%	96.60
ENI 1956	6%	99.85
» Gela	5.50%	92.45
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.25
» 1958/78	6%	98.—
» 1964	6%	99.30
» 1966	6%	96.60
» Sud 1959	6%	97.60
» Sud 1960	5.50%	93.10
» Sud 1961	5.50%	92.95
» Sud-IV	5.50%	91.30
» Sud-V	5.50%	91.45
» Sud-VI	5.50%	91.60
» Sud-VII	5.50%	92.95
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	96.40
IRI 1954/69	6%	100.10
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.80
» '57/77 (XX)	6%	97.75
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	92.50
» 1960/80	5.50%	91.90
» 1961/86	5.50%	90.90
» 1963/83	5.50%	90.95
» 1964/82	6%	96.80
» 1965/83	6%	97.—
» Stet	6%	99.70
Autostrada '63	5.50%	90.—
» '65	6%	96.40
» '67	6%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,045; dollaro canadese 579,775; corona danese 82,745; corona norvegese 87,097; corona svedese 120,452; fiorino olandese 171,665; franco belga 12,447; franco francese 125,067; franco svizzero 144,757; lira sterlina 1487,75; marco tedesco 155,182; scellino austriaco 24,102; escudo portoghese 21,756; peseta spagnola 8,927.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,30; lira sterlina 1489; franco svizzero 144,50; franco francese 114,50; franco belga 12,08; marco tedesco 154,90; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,40; corona danese 82,55; corona svedese 119,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 48, t.p. 49,50; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,60.

TRIESTE

Chiusure irregolari, ieri, con variazioni di maggior rilievo in flessione. Tra i valori più cedenti risultano Viscosa priv., Italsider, Dalmine e Rinascente priv., mentre altri a largo mercato recuperano. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1100; diritti 3550.

Bastogi 2040; Finmare 345; Finsider 580; Stet 2930; Ass. Generali 58400; Ass. Italiana 70500; Ras 43100; Gerolimich 4850; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Viscosa ord. 3360; Viscosa priv. 2315; Italsider 860; Montedison 1087; Cantieri 180; Meridielettrica 2250; Terni 241; Liquigas 182; Beni Stabili 3850; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3490; Anic 1296; Fiat ord. 2760; Fiat priv. 2370; Sip 2670; Dalmine 1115; Rinascente 375; Rinascente priv. 250; Marzotto priv. 1690.

NEW YORK

(Perdite - guadagni: 2 a 1)

Apertura in declino ieri alla Borsa di New York fra contrattazioni discretamente attive. Le perdite hanno superato i guadagni nella proporzione di due a uno. Perdite frazionali hanno subito i maggiori titoli dell'acciaio, elettronici, chimici, petroli, aviolinee, tabacchi. Tra i motivi dell'incertezza dominante a Wall Street vengono indicati la situazione cecoslovacca e la preoccupazione per il futuro dell'economia nazionale.

Quotazioni di titoli italiani: Fiat 4.39-4.49; Olivetti 5.01-5.11; Snia 5.34-5.44; Montedison 1.72-1.78; Pirelli S.p.A. 5.55-5.65.

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO CENTRALE DEL P.S.U.

Nenni intende chiedere il ritorno del PSU all'unità

Cinque saranno le mozioni presentate dalle varie correnti
All'ordine del giorno le norme per il congresso d'ottobre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Domani si riunirà il comitato centrale socialista per approvare le norme per il congresso di ottobre e per prendere atto delle mozioni presentate dalle varie correnti. Le norme per il congresso sono state predisposte da una commissione paritetica, della quale fanno parte esponenti di tutte le correnti.

Quanto alle mozioni che saranno depositate, a norma di regolamento non sono previste illustrazioni. Le mozioni sono cinque e cioè: «autonomia socialista», che fa capo a Mancini, Preti e Ferri, ma che si raccoglie attorno a Nenni, e che ha l'adesione sia di aderenti all'ex PSI che all'ex PSDI; «riscossa e unità socialista», che fa capo a De Martino e che conta come la prima corrente, aderenti nei due settori fondamentali del PSU; «rinnovamento socialista» che fa capo a Tanassi che è riuscito a trovare adesioni anche fra gli ex aderenti al PSI; «sinistra socialista» che fa capo a Lombardi e, infine, «impegno socialista» che fa capo a Giolitti.

Per la cronaca diremo che il comitato centrale del PSU è molto numeroso; conta circa 250 membri. Con De Martino sono anche Brodolini, Mariotti e Pieraccini; con Tanassi, Orlandi e Cariglia; con Giolitti, vi sono Fortuna e Scalfari; con Lombardi, Santi e Veronesi. Sulla carta Nenni e i manciniani non hanno nel comitato centrale la maggioranza.

Ma Nenni vorrebbe, si dice, illustrare domani la sua mozione presentandola non come il documento di una corrente, bensì come la mozione del presidente del partito che chiede il ritorno del PSU all'unità. E' dubbio che gli altri capi corrente accettino questa impostazione. Quindi i casi sono due; o viene impedito a Nenni di parlare, o parleranno tutti i capi corrente. Nel primo caso il comitato centrale si concluderà in giornata; nel secondo caso, invece, si prolungherà a giovedì.

Il comitato centrale si riunirà all'EUR, al Palazzo dei Congressi, con il seguente ordine del giorno: 1) ratifica della data proposta dalla direzione per la convocazione del congresso nazionale del partito; 2) approvazione delle norme di svolgimento delle assemblee sezionali e provinciali in preparazione del congresso; 3) deposito dei documenti precongressuali delle varie correnti. Le varie mozioni sono ormai note in linea di massima. I tanassiani la diffonderanno ufficialmente giovedì; Giolitti invece l'ha resa nota oggi. Chiede la riforma e il rinnovamento del partito, la ripresa dell'iniziativa socialista nei sindacati, nelle organizzazioni di massa e giovanile, creare le condizioni per una nuova politica di centro sinistra, determinare un nuovo internazionalismo socialista per il superamento dei blocchi e la costruzione di una Europa unita.

Anche gli altri partiti si preparano per i loro dibattiti interni. I senatori della DC si riuniranno in assemblea giovedì per discutere la situazione in vista del consiglio nazionale del partito. Dal canto suo il PCI ha deciso di tenere il suo congresso il dodicesimo, a gennaio.

Nel settore governativo segnaliamo che una convocazione del Consiglio dei Ministri è prevista per i primi giorni della prossima settimana. La data più probabile è quella di martedì 30 luglio per l'approvazione del bilancio che dovrà essere poi presentato entro il 31 al Parlamento.

C. M.

DALLA PRIMA PAGINA

Concluso alla Camera il dibattito sul SIFAR

l'estate del 1964 nè microfoni, nè registratori, in merito alla richiesta di un'inchiesta parlamentare il Ministro ha precisato che «Il Governo dichiarerà responsabilmente in sede propria la sua posizione, la quale dovrà tener conto delle serie e permanenti ragioni che indussero il Governo precedente ad assumere il suo atteggiamento». Infine, in merito alle ne del Parlamento dei testi integrali e degli allegati delle relazioni Beolchini e Manes, il Ministro Gui ha dichiarato che questi documenti non possono essere messi a disposizione per ragioni di segreto militare e di opportunità morale, in quanto l'illustrazione di vari casi di indagini non giustificate, riguardanti la vita privata di alcune illustri persone, recherebbe loro grave nocumento.

In sostanza la replica di Gui è servita a mettere in luce i seguenti punti: sul piano politico tutto è rinviato all'autunno, quando in commissione sarà discussa la presa in considerazione delle proposte di inchiesta parlamentare sul SIFAR; sul piano disciplinare e penale dopo le conclusioni cui è pervenuta la commissione Lombardi, tre sono le iniziative: è in corso una inchiesta disciplinare condotta dal Ministero della Difesa nei confronti dei generali De Lorenzo e Manes per tutti gli aspetti di competenza dell'amministrazione; la Procura militare ha formulato una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del gen. De Lorenzo, richiesta che Gui ha inviato alla Camera perchè il generale De Lorenzo, dopo la nomina a deputato, è coperto dall'immunità parlamentare; Per quanto riguarda il gen. Celi e gli altri firmatari delle lettere inviate al generale Manes, il Ministro ha portato a conoscenza del comandante dell'Arma i rilievi contenuti nella relazione Lombardi, pertanto nei confronti di De Lorenzo potranno essere applicate sanzioni disciplinari di competenza del Ministero della Difesa per quanto riguarda la sua condizione di ufficiale; per le responsabilità penali si svolgerà a Montecitorio un dibattito sulla richiesta di autorizzazione a procedere. Per gli altri ufficiali deciderà il comandante generale dell'Arma.

Prima che la parola passasse al Governo per la replica il comunista Pajetta, il missino Almirante, il socialproletario Lami e il socialista Fortuna avevano concluso la discussione generale, terminando la illustrazione delle otto interpellanze presentate sul SIFAR. Ben due ore è durato l'intervento del comunista Giancarlo PAJETTA. Il suo discorso però si è sostanzialmente risolto in una rimasticatura di argomenti già noti, di vicende più volte «rivelate» dentro e fuori Montecitorio. Due ore in definitiva, solo per il ribattere il tasto che una certa «mafia politico-militare» non vuole che sia fatta luce sulle vicende del SIFAR, che il servizio segreto militare conduce ancora lo spionaggio politico, che il col. Rocca non si è ucciso e che dall'appartamento dello stesso Rocca sarebbero stati trafugati, a iniziativa di misteriosi agenti segreti, «fascicoli riservati».

Pajetta ha anche affermato che De Lorenzo è reticente. Non parla, non dice con quali esponenti della D.C. abbia avuto contatti e si sia incontrato nell'estate del '64. «De Lorenzo — ha detto Pajetta — è stato accusato di fatti che ledono la sua onorabilità; perchè non chiede al Presidente della Camera, a norma del regolamento, una commissione di indagine per giudicare la fondatezza delle accuse mossegli?».

DE LORENZO: «Sono a disposizione. Sono pronto ad affrontare una commissione che indaghi su tutta la vicenda, una commissione vera e non fasulla come le altre».

PAJETTA: «Se lei è un uomo d'onore deve valersi come parlamentare anche della commissione di indagine per l'accusa di fellonia rivoltale da Scalfari».

DE LORENZO: «La commissione di indagine lavorerebbe solo su un fatto specifico. Io invece intendo che sia fatta luce su tutta la vicenda.

Il missino ALMIRANTE ha sostenuto che, oltre a De Lorenzo, altri dovrebbero chiedere la commissione d'indagine prevista dal regolamento della Camera, per tutelare l'onorabilità ritenuta offesa, e cioè i socialisti Pieraccini, Corona, Venturini e Nenni. Questi nomi sono stati chiamati in causa a proposito di elargizioni che il SIFAR avrebbe fatto in loro favore.

E' stata poi la volta del socialista FORTUNA, il quale ha chiesto formalmente la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul SIFAR. Le conclusioni alle quali è giunta la commissione Lombardi, a suo giudizio, «non convincono pienamente». E ha aggiunto che le ragioni politiche che hanno determinato sul finire della quarta legislatura la sospensione di un'inchiesta parlamentare, sono per i socialisti oggi cadute. Fortuna ha infatti affermato che verso la fine della passata legislatura i socialisti avevano proposto l'inchiesta parlamentare, ma si erano trovati «di fronte alla recisa opposizione della D.C.».

Nessun elemento di rilievo è emerso neanche dalle repliche dei vari interpellanti alle dichiarazioni di Gui.

R. P.

Clamorosa protesta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Un custode mostra il punto dove è stata fatta esplodere la bomba anarchica davanti all'ingresso posteriore della Biblioteca Ambrosiana, la scorsa notte, nel centro di Milano

---

DALLA PRIMA PAGINA

I riflessi economici dell'impresa scientifica

notevolmente la rispettiva quota di contribuzione, è dovuta al fatto che questo Paese ospita sul proprio territorio il CERN.

Per tornare alla partecipazione dell'Italia, analizzandone più da vicino i diversi aspetti e lo andamento generale, si può anzitutto osservare che i momenti in cui tale partecipazione ha subito maggior impulso e sviluppo coincidono con i periodi dei grandi programmi di costruzione del CERN, quali, in particolare, l'installazione del protosincrotrone da 28 GeV e degli anelli d'accumulazione incrociati. Infatti, gran parte del valore complessivo dei contratti aggiudicati ad imprese italiane (circa il 70 per cento) è rappresentata da lavori appaltati negli anni 1966 e 1967 nel quadro del programma di costruzione degli anelli d'accumulazione, mentre quasi tutto il restante valore è costituito da lavori effettuati per la realizzazione del PS da 28 GeV.

Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo della partecipazione italiana, le nostre industrie hanno ottenuto le maggiori affermazioni principalmente nei settori dell'edilizia e dell'elettrotecnica, nei quali si sono molto spesso aggiudicate i contratti più importanti e significativi. Basta menzionare, a questo proposito l'appalto per i lavori di ingegneria civile del programma degli anelli di accumulazione, aggiudicato alla SOGENE di Roma per un importo globale di circa 5,8 miliardi di lire, che rappresenta, per valore complessivo, il maggiore contratto sinora attribuito dal CERN, e l'appalto assegnato all'Ansaldo - S. Giorgio di Genova per la fornitura dei magneti principali degli anelli, del valore di circa 2,5 miliardi di lire. A questo ultimo proposito può essere opportuno ricordare che anche il magnete per il protosincrotrone da 28 GeV fu a suo tempo fornito dall'Ansaldo - S. Giorgio; pertanto, con la più recente aggiudicazione dell'appalto per i magneti degli anelli, l'industria italiana ha ulteriormente consolidato la sua già eccellente reputazione nel settore dell'approntamento di apparecchiature elettrotecniche specializzate.

Nel corso delle presenti note abbiamo già posto in risalto altre volte come l'importanza di questo aspetto delle attività del CERN sia venuta progressivamente aumentando, specie negli ultimi anni, e a tale proposito ci sembra di avere sufficientemente dimostrato l'effettiva rilevanza delle sue implicazioni tecniche ed economiche. Per disporre di un quadro più completo, è tuttavia opportuno non limitarsi a considerare soltanto la situazione attuale, ma anche spingersi a esaminare le ulteriori possibilità che in questo settore possono presentarsi all'industria europea in relazione agli importanti sviluppi che i programmi internazionali di fisica delle alte energie sembrano destinati a subire in un futuro assai prossimo.

Come noto, lo sviluppo futuro di tali programmi dipenderà essenzialmente dalla decisione che i Paesi membri del CERN dovranno prendere tra breve in merito alla costruzione del protosincrotrone da 300 GeV, progetto che, se attuato, rappresenterà una delle più imponenti realizzazioni della collaborazione scientifica internazionale. A parte comunque il significato scientifico del progetto, non si può non sottolinearne la grande importanza anche dal punto di vista economico e finanziario. E' sufficiente, del resto, considerare che la costruzione del protosincrotrone da 300 GeV richiederà da solo un investimento assai superiore a tutte le somme sinora investite nei laboratori di Ginevra dai Paesi europei, per rendersi conto che le implicazioni di carattere finanziario, economico e industriale del progetto sono di rilevanza e portata non inferiori a quelle di ordine più prettamente scientifico.

La spesa attualmente prevista per la realizzazione del nuovo laboratorio è infatti valutata a circa 260 miliardi di lire, di cui 135 destinati alla costruzione dell'acceleratore vero e proprio, 60 all'allestimento delle aree sperimentali e 63 alle infrastrutture generali. Sulla base di questi dati appare dunque evidente che il progettato protosincrotrone da 300 GeV è destinato ad aprire nuove e più ampie prospettive alla partecipazione dell'industria europea alle attività del CERN.

Questo è anche uno dei motivi alla base dell'interesse ad ospitare il nuovo laboratorio che i diversi Paesi membri del CERN hanno mostrato di avere, in quanto essi hanno ben compreso come l'importanza del progetto non sia limitata soltanto ai suoi aspetti puramente scientifici. E' chiaro, infatti, che l'ospitare sul proprio territorio un impianto di tal genere, comporterebbe per il Paese prescelto, oltre a grandi vantaggi di natura scientifica, evidenti benefici sul piano economico, in quanto la partecipazione dell'industria nazionale alle commesse e alle forniture richieste dalle necessità del laboratorio verrebbe ad essere considerevolmente facilitata dal più diretto contatto esistente con quest'ultimo.

Collocati in una simile prospettiva, i rapporti tra il CERN e il mondo industriale europeo appaiono certamente destinati a entrare in nuova e più significativa fase di sviluppo, i cui risultati, alla luce della positiva esperienza già maturata in passato, non potranno non rivelarsi di primaria importanza ai fini dell'ulteriore progresso in Europa delle tecnologie maggiormente avanzate.

M. G. F.

TRAGICAMENTE CONCLUSA UNA GITA LUNGO LE COSTE DELLA SARDEGNA

MUOIONO SEI TURISTI BELGI NELLA CADUTA DEL LORO AEREO

Il velivolo, un monomotore da turismo, è precipitato dopo il decollo da Olbia a poca distanza dall'aeroporto - Erano diretti ad Alghero - Piantonati i rottami

Olbia, 23

Sei persone, fra cui un'intera famiglia, sono morte a bordo di un aereo privato da turismo precipitato poco dopo il decollo dall'aeroporto di Venafiorita (Olbia). L'incidente è avvenuto alle 18.11. L'aereo, secondo le prime informazioni, si era alzato in volo alle 18.08 diretto all'aeroporto di Alghero-Fertilia. Tre minuti dopo il velivolo si è schiantato fuori pista a due chilometri dall'aeroporto. L'aereo da turismo era uno «Scharaki» monomotore di fabbricazione belga, con sei posti e con la sigla «00-M-DC».

I sei occupanti, quattro adulti e due ragazzi, tutti belgi, sono deceduti sul colpo. Il velivolo è caduto ai piedi di una collina che sorge tra l'aeroporto di Venafiorita e la strada provinciale Olbia-Padru. Sul luogo della sciagura i carabinieri della tenenza di Olbia ed i vigili del fuoco subito accorsi si sono limitati a piantonare i rottami del velivolo. Infatti il piccolo aereo non ha preso fuoco all'impatto con il terreno.

I quattro adulti che si trovavano a bordo del velivolo sono stati identificati. Si tratta del pilota Edmond Lochten di 37 anni, nato ad Ettemburg ma residente a Bruxelles che al momento dell'incidente era alla guida del piccolo aereo da turismo; del signor Claude Marcel Laurent Trahinard, nato a Parigi il 7 giugno 1942 e abitante a Lione; della signora Maria France Amelia Rimet in Trahinard, di 24 anni, nata a Concarneau (Finisterre) e residente a Lione, e della signorina Benedicte Trahinard, di 22 anni, nata a Parigi e residente a La-Tronche. I due bambini, che si trovavano a bordo, non sono stati ancora identificati. Si presume comunque che si tratti dei figli dei coniugi Trahinard: una bimba di 3-4 anni ed il fratellino di 7.

La famiglia Trahinard, genitori, figli e la sorella del capo famiglia, era diretta all'aeroporto di Fertilia da dove, secondo il piano di volo il piccolo monomotore avrebbe dovuto fare ritorno ad Olbia-Venafiorita. Al momento dell'incidente, gli occupanti dell'aereo indossavano, ad eccezione della signorina Benedicte Trahinard, costumi da bagno. Il pilota aveva una camicia estiva con le maniche corte. La signorina Trahinard indossava blue jean e camicetta. Il velivolo era giunto all'aeroporto di Venafiorita sabato 13 luglio e la famiglia Trahinard stava trascorrendo un periodo di vacanza lungo le coste settentrionali della Sardegna tra Santa Teresa di Gallura e la Costa Smeralda. Secondo informazioni non confermate la famiglia Trahinard aveva un recapito a La Maddalena presso il villaggio «Magique» del Club Mediterranee.

Sul luogo della sciagura per accertare le modalità dell'accaduto si sono recati il Pretore di Olbia e il comandante dell'aeroporto di Venafiorita. Da Alghero è giunto il comandante la direzione di controllo dell'aeroporto di Fertilia che ha competenza sull'aeroporto olbiense. E' stato accertato che l'aereo non ha urtato contro la collina, ma semplicemente è piombato al suolo da un'altezza di circa 200 metri cadendo ad un centinaio di metri da alcune abitazioni rurali. Le cause dell'incidente verranno accertate nel corso dell'inchiesta che le competenti autorità dell'aviazione civile effettueranno.

Nell'impatto al suolo, i due ragazzi sono stati proiettati all'esterno del velivolo e sono stati rinvenuti cadaveri a circa 20 metri dai rottami. Gli adulti sono rimasti prigionieri delle lamiere contorte e sono deceduti istantaneamente. Alcuni testimoni oculari dell'incidente hanno dichiarato di aver visto l'aereo precipitare a piombo e dopo pochi secondi schiantarsi al suolo con un sordo boato. Nonostante il serbatoio fosse pieno di benzina l'aereo non si è incendiato: la benzina si è sparsa intorno ai rottami ed i vigili del fuoco hanno provveduto ad evitare che potesse incendiarsi durante le operazioni di recupero dei cadaveri. Le sei salme sono state composte nelle bare predisposte dal Comune di Olbia.

UN ATTENTATO NOTTURNO ALL'ANTICA BIBLIOTECA NEL CENTRO DI MILANO

BOMBA «ANARCHICA» SCOPPIA NEL CORTILE DELL'AMBROSIANA

L'ordigno, che è stato definito una grossa castagnola, non ha provocato alcun danno di rilievo
Trovato sul posto un volantino: «Distruggeremo tutto ciò che causa l'ineguaglianza sociale

Milano, 23

Una «bomba-carta» è scoppiata la scorsa notte nel cortile della Biblioteca Ambrosiana, in piazza San Sepolcro. L'involucro di cartone, riempito di polvere da sparo e avvolto in alcuni giornali, è scoppiato fragorosamente senza provocare danni. Al momento dello scoppio nessuna persona si trovava nel cortile o nella vicina piazza. Alcuni manifestini, firmati «gruppo anarchici», sono stati trovati sul posto dalla Polizia.

La Biblioteca Ambrosiana fu fondata dal Cardinale Federico Borromeo nel 1609. E' ricca di volumi antichi, codici, palinsesti, incunabuli, manoscritti, tra cui un «Virgilio» annotato dal Petrarca ed il «Codice Atlantico» di Leonardo. Ha una sezione ecclesiastica e liturgica, una umanistica e una sezione orientale.

L'ingresso della Biblioteca è in Piazza Pio XI, nel centro degli affari di Milano. Il retro dell'antico edificio si affaccia su piazza San Sepolcro. Proprio in questa zona, dietro una cancellata che circonda la parte posteriore dell'edificio, è scoppiata la bomba-carta: «Più che altro era una grossa castagnola — ha precisato un funzionario della Polizia — poco più grossa di quelle che vengono lanciate per Capodanno. Infatti è esplosa a circa un metro e mezzo da una finestra della biblioteca senza provocare la rottura dei vetri».

Lo scoppio è stato udito dagli agenti di servizio del distretto di Polizia «Centro» che ha sede in un palazzo che sorge dalla parte opposta della piazza, quasi di fronte all'edificio dell'Ambrosiana. Gli agenti sono immediatamente accorsi, ma una rapida battuta nelle strade adiacenti non ha permesso di rintracciare la persona che avrebbe potuto lanciare la «castagnola». Sul posto è stato trovato un manifestino ciclostilato.

Il volantino è stato scritto a mano, in stampatello. Esso è firmato: «Gruppo anarchico - P. J. Proudhon». Il testo è il seguente: «Borghesi e privilegiati, preti e papi, noi vogliamo demolire il privilegio e l'ineguaglianza che da secoli separa in due classi gli uomini! Oziosi e operai, privilegiati e proletari, ricchi e poveri, carnefici e vittime, questo deve sparire! La rivoluzione vuole l'eguaglianza del punto di partenza per tutti gli uomini, essa vuole per tutti la medesima educazione e istruzione, per tutti i piaceri materiali della vita. Noi non chiediamo che le biblioteche restino aperte fino alle ore 10 di sera, in quanto sarebbero sempre i privilegiati a usufruirne. Noi vogliamo che preti, papi, borghesi, studenti, professori eccetera vadano a lavorare nei campi e nelle fabbriche, e gli operai e contadini nelle biblioteche e Università. In nome della rivoluzione sociale — conclude il volantino — distruggeremo istituti e istituzioni e tutto ciò che è la causa della miseria economico - sociale del popolo italiano».

UNA PRECISAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALERMO

NON RIPRENDE IL GIOCO AL CASINÒ DI TAORMINA

L'Azienda turismo ne aveva annunciato la riapertura

Palermo, 23

Il Presidente del Tribunale di Palermo, dott. Criscuoli, ha smentito che l'ordinanza da lui emessa il 6 luglio, con la quale viene concesso il sequestro giudiziario di Villa Mon Repos, già sede del casinò di Taormina e la contemporanea nomina, quale custode, del presidente della locale Azienda di Turismo, possa in qualche modo autorizzare l'azienda stessa alla ripresa del gioco.

La presa di posizione del Magistrato palermitano è venuta dopo che il presidente dell'azienda di Taormina, cav. Lo Turco, aveva preannunziato per i prossimi giorni la riapertura del casinò con tutte le sue attività, compresa quella del gioco.

«La mia ordinanza — ha dichiarato il dott. Criscuoli ad un redattore dell'«agenzia Italia» — fa riferimento esclusivamente alla gestione del ristorante, del night e del bar di Villa Mon Repos con assoluta esclusione del gioco, per il quale unica competente a decidere è l'autorità amministrativa. Del resto dalla stessa convenzione tra le parti — l'Azienda di Turismo e la società «A Zagara» titolare del casinò — risulta che la cessione di Villa Mon Repos aveva lo scopo immediato di proseguire appunto la gestione delle sole attività collaterali del casinò. Non vedo perciò — ha concluso il dott. Criscuoli — come si possa trarre dall'ordinanza suddetta motivo o ragione per riprendere il gioco».

Nei mesi scorsi venne stipulata una convenzione tra la società «A Zagara», titolare del casinò e l'Azienda di Turismo di Taormina con la quale veniva ceduta a quest'ultima, per un periodo di cinque anni, Villa Mon Repos. Ne nacque una lite. Il Presidente del Tribunale le concedeva il sequestro giudiziario nominando custode di Villa Mon Repos il presidente dell'Azienda di Turismo.

I DIPENDENTI DELLA CRI proseguono lo sciopero

Roma, 23

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL, CISNAL e Sindacato Medici CRI comunicano di aver deciso la prosecuzione dello sciopero nazionale dei dipendenti della Croce Rossa Italiana, cominciato il 18 luglio, fino a sabato 27 luglio. Le stesse organizzazioni hanno anche deliberato di proseguire l'occupazione della sede centrale della CRI fino alla stessa data, e hanno indetto una manifestazione del personale davanti al Ministero della Sanità nella mattinata di venerdì 26 luglio.

La Croce Rossa Italiana, in seguito allo sciopero dei propri dipendenti, ha chiesto l'intervento della Sanità Militare per far fronte alle richieste di trasfusione della popolazione civile. Pertanto, nei giorni 21 e 22 luglio scorso, sono state messe a disposizione della Croce Rossa Italiana 42 unità di sangue per complessivi 16,800 litri.

Dal Ministro Gonella

SUI DIRITTI DELLA DIFESA presentato un d.d.l.

Roma, 23

Il Ministro Gonella ha presentato oggi al Parlamento il disegno di legge contenente modificazioni al Codice di Procedura Penale sul diritto di difesa. Il disegno di legge si compone complessivamente di cinque articoli.

DISASTROSO INCENDIO IN UN PAESE DELLA VAL VENOSTA

Carbonizzati due bambini tra le fiamme di un fienile

Sarebbero state le due vittime a provocare la sciagura

Merano, 23

Due bambini sono morti carbonizzati in un incendio scoppiato a Stelvio, in Val Venosta. L'incendio ha distrutto completamente un fienile di proprietà di Enrico Hofer.

Le vittime sono Leo Hofer, di dodici anni, e Richard Moser, di undici. La sciagura si è compiuta in pochi minuti. Leo Hofer, figlio del proprietario del fienile, stava insieme con la madre nella lavanderia attigua al rustico quando è sopraggiunto il suo amico Richard Moser e, insieme, i due ragazzi si sono recati nel fienile.

Probabilmente, giocando con alcuni fiammiferi hanno dato fuoco al fieno e non hanno potuto salvarsi. Il fabbricato — che si trova al centro del paese — si è incendiato di colpo. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Stelvio, le fiamme hanno distrutto in breve tempo tutto l'edificio. Solo dopo l'incendio i vigili hanno trovato i corpi carbonizzati dei due fanciulli.

Interrogazione al Parlamento

IL PROTOSINCROTRONE e i laboratori universitari

Roma, 23

Il deputato socialista Querci ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Industria e Commercio, al Ministro della Pubblica Istruzione, al Ministro degli Affari Esteri, chiedendo risposta scritta e urgente, per sapere se corrispondano al vero le voci circa l'adesione incondizionata dell'Italia alla partecipazione dell'acceleratore europeo da 300 Gev, di cui il nostro giornale si sta da tempo occupando a favore.

Trattandosi, come sottolinea l'interrogante, di uno strumento devoluto alla ricerca pura in fisica delle particelle elementari, sarebbe opportuno conoscere i provvedimenti che si intendono contemporaneamente predisporre per sviluppare i laboratori delle Università, sede naturale della ricerca pura, al livello necessario, perchè i ricercatori universitari italiani siano messi in grado di utilizzare proficuamente tale strumento di ricerca.

L'on. Querci ha infine chiesto di conoscere la entità dell'impegno da parte italiana per la partecipazione al programma internazionale dell'acceleratore da 300 Gev e l'ammontare dei finanziamenti predisposti in sede nazionale per il necessario sviluppo dei laboratori universitari.

Dove fu la Fenicia

DEL Libano, la mèta universalmente famosa è Balbek, la città dai templi spettacolari, «meraviglia delle meraviglie» come la definiva il mondo ellenico-romano, ed ora uno dei più impressionanti complessi di rovine monumentali.

Ma Balbek non è il solo titolo di interesse e di remota nobiltà di questa terra. Terra lontana, esigua, avara, poco più di una striscia costiera che a malapena si estende verso l'interno da cinquanta a cento chilometri; antemurale di anfratti rocciosi fra l'Egeo e la duplice catena delle montagne asiatiche; ma crocevia di continenti, importante per le imprese ed i destini umani, tre o quattro millenni prima di Atene e di Roma.

Qui fu la Fenicia. Qui visse quel popolo misterioso e temerario, venuto non si sa precisamente da dove, formatosi non si sa come, che per una decina di secoli, con spirito avventuroso, diede un impulso senza precedenti a tutte le genti mediterranee; un popolo che, pur senza riuscire ad essere una nazione nè mai a concretarsi in uno Stato unitario, portò le sue navi e il suo prestigio su tutte le rotte, fondando dovunque — anche in Italia — prosperose colonie, e dando vita a un grande Impero, Cartagine.

Furono i migliori esploratori ed i più abili commercianti dell'antichità. «Gente rude e poco amabile (così li descriveva Plutarco), sottomessi e umili con chi li governa, ma tirannici verso chi è governato da loro; abietti nella paura; feroci se provocati; irremovibili nelle loro decisioni, e talmente rigidi da condannare ogni forma di allegria e di gentilezza».

E' stato detto del Libano, con facile ma felice slogan, che è «un giovane Paese di 6000 anni...». Ed è vero. Giovane e dinamico, come si rivela fin dall'arrivo a Beirut, ove un fantastico slancio costruttivo ha saputo trasformare in poche decine d'anni il grosso e un po' convulso agglomerato levantino della sua vecchia capitale in una splendida metropoli moderna di sei-settecentomila abitanti (un terzo della popolazione del Paese); una città-giardino dalle ardite architetture, dilatata in ogni direzione per alture e spiagge, con una «corniche» a mare da fare invidia alle più ridenti del mondo.

Avamposto di intraprendenza «up to date», grande emporio mercantile, centro finanziario di sconfinata liberalità (con le monete d'oro anche in vendita sulle bancarelle), Beirut è divenuta, o ridivenuta com'era forse all'inizio della sua storia, un centro cruciale di comunicazioni mediterranee, un passaggio obbligato fra l'Asia del retroterra e gli altri continenti.

Al suo aeroporto di Khaidè fanno scalo più di trenta compagnie aeree; ed alle sue banchine approdano compagnie marittime di tutte le bandiere, con servizi regolari americani, turchi, egiziani, greci, francesi, e italiani al primo posto con la nostra «Adriatica».

Nato dalla spartizione dell'Impero Ottomano (che di questa regione aveva fatto un governatorato cristiano), dopo il transitorio mandato francese il Libano fu nel 1926 proclamato indipendente, e finalmente nel '4(vide partire le ultime truppe di occupazione. Da allora, ventidue anni soltanto, ma spesi bene.

Nel nuovo clima di indipendenza, nell'ansia di affermarsi fra le libere nazioni del mondo, pur nel convergere dei tanti assillanti problemi per mettere in piedi lo Stato, il Libano ebbe come un'ispirazione, come un comandamento cui bisognava obbedire: ricercare le proprie origini, darе corpo alla tradizione che affiorava dal suolo con le rovine, ritrovare l'antica Fenicia.

In talune zone del Paese gli scavi erano stati iniziati da tempo, i primissimi nella seconda metà dell'Ottocento, ma poi più vigorosamente dai Francesi; e ad un archeologo francese era toccato in sorte, nel 1923, di fare la grande scoperta, di mettere in luce il supremo e imperituro monumento dei Fenici, l'alfabeto. L'alfabeto in ventidue segni, fondamento di tutte le scritture seguenti.

Per forse trecento chilometri di costa, dalla odierna Siria alla Galilea, si estendeva l'antica Fenicia, ed un grande plastico nel museo di Beirut ne segna la località portuali, distanziate, indipendenti. Ogni città era uno Stato a sè, un piccolo regno, spesso nemico del regno vicino, e quasi sempre soggetto alla supremazia di qualche potentato del tempo, come l'Egitto.

Se la unità della Fenicia non fu mai una realtà politica per quel che ne sappiamo, la eccezionale intraprendenza degli abitanti delle sue città, Tiro, Sidone, Byblos, Antarados, Trablos, Berytos, ne fece una originale potenza mercantile che dominò la geografia mediterranea per almeno mille anni. Imperituro nella storia dei Fenici particolarmente il binomio Tiro e Sidone.

Sidone è ricordata fra le città più antiche del mondo, ma Tiro la superò in potenza conquistando il primato sulla regione. Nel nono secolo avanti Cristo le relazioni fra la sua casa regnante e quelle di Israele e di Giudea eran divenute ottime e strettissime.

Costruite su promontori o su isole, tutte le città fenice erano cinte di mura, a difesa. Per la limitatezza del terreno non potevano estendersi troppo, le loro strade erano strettissime e le case molto vicine fra loro ed a parecchi piani, anche sei. Si sa che le case di Tiro erano più alte delle case di Roma. Eppure non mancava lo spazio per i cantieri che varavano le robuste navi per le lunghe navigazioni, ed i fondaci per le merci di scambio con i Paesi lontani, con l'Egitto, con Israele. Vendevano il legno dei loro boschi, cedri e cipressi, in cambio di grano e di olio, quando la moneta non esisteva ancora. A un certo momento, forse in anni di carestia, il Re Salomone per pagare la merce importata offrì a Hiran, il grande re di Tiro, venti città della Galilea. Hiran si recò a vederle ma non gli piacquero, e rifiutò il baratto.

Poi successe un fatto inatteso, l'arrivo dei Greci. L'afflusso di genti micenee nella Fenicia segnò un'immissione di sangue e di idee nuove. Ne conseguirono iniziative più ardite, verso orizzonti più lontani. E fu l'epoca d'oro, l'epoca delle navigazioni più ardite: fin oltre le colonne d'Ercole (ove, sulla costa iberica, fondarono Gades, l'odierna Cadice); fino al Golfo Persico, fino all'India, e intorno a'l'Africa. Gli scambi commerciali raggiunsero un diapason più alto e più vario. I Fenici vendevano i prodotti del loro artigianato, nel quale erano divenuti maestri, arnesi domestici, gioielli, oggetti artistici, tessuti tinti con la preziosa porpora di cui avevano scoperta la fabbricazione; e importavano metalli, ferro, oro.

L'ascesa di Tiro in questo periodo fu esaltante fu ininterrotta, per quasi seicento anni, poi avvenne la catastrofe. Il re di Babilonia, Nabucodonosor, che tredici anni prima aveva distrutto Gerusalemme e, come sappiamo, ridotto in schiavitù gli ebrei, nel 574 avanti Cristo si avventò su Tiro e ne distrusse la potenza, per sempre. Ne avvantaggiò Sidone, fino a che, rovesciata la monarchia babilonese, i Persiani si impadronirono di tutta la Siria. E fu un'altra occasione di rilancio della Fenicia, le cui flotte contribuirono ai successi persiani contro la Grecia. Ma fu l'ultima pagina dell'avventuroso romanzo di questo popolo, perchè quando un secolo dopo, capovolta la situazione dalla sorte delle armi Alessandro il Macedone si affacciò alla Fenicia, quasi tutte le città gli aprirono le porte, e Tiro assediata per sette mesi infine dovette cedergli. Da allora, con l'affermarsi della cultura e della economia ellenica, la Fenicia cessò decisamente di esistere.

Oggi, Tiro e Sidone ridotte a due grosse borgate a sud di Beirut con i nuovi nomi di Sour e Saida vivono delle loro fertili campagne, e della pesca, ed anche un po' dei forestieri che si recano a visitare le zone archeologiche: la immensa necropoli di Tiro, ed a Sidone in più le rovine dei castelli crociati, quello del Mare e quello di San Luigi. Ma il ricordo dei Crociati è ancor più vivo nelle località a nord di Beirut, a Byblos ed a Tripoli la città della patetica canzone carducciana di Jaufrè Rudel («Amore di terra lontana / per voi tutto il cuore mi duol»).

Byblos, l'odierna Jbail, villaggio arabo di duemila anime, è una grande rivelazione. In una luce accecante, sul mare turchino come una porcellana Ming, fra biondi campi di grano e verdi vigneti, è un accavallarsi di rovine monumentali: cananee, fenice, romane, bizantine, crociate, arabe; mura ciclopiche, templi, tombe regali, il teatro, e quel castello franco in cui si sono annidate le case della gente d'oggi, e da cui si domina la darsena che fu già uno dei due porti della città nel terzo millennio a.C. Città, allora, pulsante di traffici, m.. anche di cultura. Da essa i Greci trassero il nome per «il libro dei libri», la Bibbia.

Il Libano finisce a un'ottantina di chilometri da Byblos, ma le attuali frontiere non interrompono il panorama dell'antica Fenicia, che si prolunga nello Stato siriano, con Amrit città scavata nella roccia, e Antaradus di fronte all'isola primigenia di Aradus; e soprattutto, nei dintorni di Latakia — ch'è l'attuale porto della Siria — con Ras Shamra, la Ugarit degli antichi tempi. Dagli scavi della zona, recentissimi, sono derivate rivelazioni sensazionali: almeno cinque strati di stanziamenti urbani, di città sovrapposte che vissero dal settimo al secondo millennio a.C. Il piccone ha messo in luce finora la planimetria di quella che fu la capitale del piccolo regno con le spesse mura, la porta di città a sesto acuto, il quartiere del porto, i sistemi di drenaggio, le strade, i templi, il palazzo reale, i palazzi per le ambasciate dei Paesi amici, le caratteristiche tombe, gli archivi, le biblioteche, le tavolette di coccio con incisa in un alfabeto cuneiforme una collezione di poemi mitologici, decifrati con estrema difficoltà, perchè a Ugarit si parlavano otto lingue.

Bruno Astori

CURIOSITA' RIVELATE DA UNA ILLUMINANTE OPERA POSTUMA DI RENATO LUNELLI

Mancò poco che al Concilio di Trento venisse soppressa la musica sacra

Fu provvidenziale l'intervento di un teologo spagnolo, ma soprattutto la «Messa di Papa Marcello» del Palestrina

Cimeli di Mozart raccolti da un tenore roveretano suo amico e fervente ammiratore - Storia delle bande militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, luglio

Si è spento pochi mesi fa, vittima di un incidente stradale, un musicologo trentino di fama internazionale che si era fatto un nome anche come compositore e, soprattutto, come organista: Renato Lunelli. Ora, per iniziativa del figlio Clemente e dell'editore e critico d'arte Riccardo Maroni (al quale si deve, fra l'altro, una bella collana di artisti trentini), è stata pubblicata un'opera inedita di notevole interesse, anche storico, intitolata «La musica nel Trentino dal XV al XVIII secolo»; d'interesse storico, in quanto colma non poche e non superficiali lacune, per esempio per ciò che riguarda il pericolo corso dalla polifonica liturgica nell'ultima fase del Concilio ecumenico convocato da Paolo III nel 1542 e che durò quasi ventidue anni. Un gruppo di delegati, fra i più accesi sostenitori di una Controriforma «radicale», arrivò al punto di battersi per l'abolizione totale della musica sacra, e sostenne la sua tesi con una dialettica grossolana, ma capace di far presa su padri conciliari ingenui, incompetenti o, semplicemente, ignoranti. Ecco uno degli argomenti tirati in campo: i discepoli di Martin Lutero, lo sciagurato monaco di Eisleben, si propongono di dare il massimo impulso alla musica sacra, evidentemente allo scopo di farne uno strumento insidioso di falso misticismo, e di togliere alla vista del popolo turlupinato le eresie che essi vanno diffondendo.

Intervento energico

A un certo momento, quel gruppo fu sul punto di spuntarla; fortunatamente, ci fu un tempestivo energico intervento del padre domenicano Peitro Soto da Cordova, teologo insigne, il quale, subito incoraggiato dal cardinale Gabriele Paleotto, dimostrò l'assurdità della tesi dei «radicali», ammettendo d'altra parte l'opportunità di norme destinate a impedire che nelle composizioni sacre venissero interpolati elementi profani, compresi quelli d'«imitazione» francese, compresi perfino quelli ispirati dalla Messa «sur la Bataille» di Jannequin, eseguita nella prima fase del Concilio. Determinante, per i sostenitori della musica sacra, fu la «Messa di Papa Marcello» di Palestrina, che segnò il trionfo della polifonia vocale; essa fu eseguita la prima volta proprio a Trento, pochi mesi prima della chiusura dello storico convegno. Riferì alcuni anni più tardi Agostino Agazzari che le composizioni sacre di Palestrina avevano subito scosso e commosso tutti i padri conciliari e che ci si era finalmente resi conto della necessità non di abolire la musica nella liturgia, ma di promuoverla, bene inteso con un netto distacco dalla profana.

Il conte Di Luna, oratore ufficiale del regno di Spagna al Concilio — questo lo apprendiamo da documenti di archivi di stato austriaci — in un rapporto al cardinale Del Monte, che non aveva potuto intervenire ai dibattiti conclusivi, riferisce: «Siamo riusciti a raggiungere il saggio compromesso suggerito a suo tempo dal principe vescovo di Trento, il cardinale Cristoforo Madruzzo, di cui sono ben note le doti preclare di sottile diplomatico e la sua passione per la musica. Penso che S. M. il re di Spagna ne sarà molto lieto; non più tardi di un anno fa, egli chiamò a corte altri insigni compositori italiani, fra cui il geniale bresciano Giovanni Contino che per dodici anni è stato al servizio del cardinale Madruzzo. Sarebbe stata una vera iattura se si fosse arrivati alla soppressione di quanto riesce a commuovere intensamente folle di credenti: commozione che alimenta la fede cristiana ben più del mistico silenzio».

Cristoforo Madruzzo che, come il suo predecessore Bernardo Clesio, ebbe compiti delicatissimi di mediatore fra i due grandi poteri di quel tempo, spesso l'uno contro l'altro armati, cioè il papato e l'impero, aveva per la musica una passione pari a quella per lo umanesimo. Nel 1548, dovendo accompagnare a Madrid Massimiliano, primogenito di Carlo V, portò con sè non solo la sua Cappella di corte, ma anche uno stuolo di musicisti, fra cui un compositore fiammingo diciottenne che sarebbe poi diventato uno dei maggiori del secolo, Orlando di Lasso.

Antico palazzo

Particolarmente interessante è quanto Lunelli riferisce sui soggiorni di Mozart nel Trentino. La prima volta vi capitò col padre; aveva quindici anni ed era già celebre. Diede concerti applauditissimi a Rovereto e ad Ala; l'ultimo lo diede ad Ala nell'antico palazzo dei baroni Pizzini, la sera del 17 agosto 1771. Si legge in una cronaca di famiglia: «E' stato un avvenimento memorabile. Quel ragazzo è veramente un prodigio anche come esecutore. Le sue musiche rivelano una maturità sbalorditiva. Dopo il concerto fu festeggiatissimo, ma egli rimase indifferente, quasi apatico. Appariva stranamente melanconico, quasi triste». La sala dove si svolse il concerto è conservata nello stato in cui si trovava quella sera, due secoli or sono. Nel Trentino, Mozart soggiornò altre cinque volte, e fu a Rovereto che, quindici anni dopo, conobbe, e ne diventò amico, un bravo tenore, Giuseppe Antonio Bridi. Lo anno seguente, il cantante trentino contribuì al successo dell'opera «Idomedeo» che il geniale compositore di Salisburgo considerava una delle sue migliori. Il Bridi, ritiratosi ancor giovane a Rovereto, sua città natale, svolse un'intensa attività di musicologo, dedicandosi in particolar modo allo studio del suo idolo, Mozart, di cui era riuscito a raccogliere numerosi spartiti, anche inediti, e molti cimeli, alcuni di grande valore storico; nel 1824 fece erigere, nel parco della sua villa, un «tempietto dell'armonia» con affreschi di uno dei più noti pittori dell'epoca, il Craffonara; Mozart vi appare attorniato da altri grandi geni musicali: Palestrina, Gluck, Haendel, Sacchini e Jommelli.

Prova generale

Mozart compose «per ischerzo», come ebbe a scrivere un suo biografo, anche un paio di marce militari che però non diventarono popolari, essendo state giudicate poco marziali. Antonio Salieri, già maestro di Beethoven e di Schubert e ritenuto il suo più irriducibile avversario, fece notare a un amico comune: «Le sue marce militari andranno bene per le legioni degli angeli in Cielo». Fu Federico il Grande che alla musica militare diede un grande impulso; egli stesso compose alcune marce per i suoi granatieri di Pomerania, che soleva eseguire, per una specie di prova generale a corte, col flauto, strumento che suonava molto bene. Lasciò scritto: «I profani non possono capire l'influenza che può esercitare la musica sui soldati. Più volte ho constatato che pifferi e tamburi compiono spesso il miracolo di tramutare in eroi anche i pusillanimi». (Nel suo «Candide», Voltaire, che era stato ospite alla corte di Potsdam, non mancò di menzionare malignamente i pifferi di Federico II).

Riserva sufficiente

Dalle parole del grande re-soldato, Hitler trasse, per proprio uso e consumo, non pochi ammaestramenti. Le bande della Wehrmacht non si contavano e così pure quelle della milizia nera (SS), e alcune erano veramente fra le migliori d'Europa. «Bene inteso — spiegò un giorno a un addetto militare inglese, intervenuto alle grandi manovre annuali nella Prussia orientale — sono passati i tempi romantici delle bande militari costrette a suonare in prima linea; ma noi facciamo in modo che ogni soldato accumuli una riserva sufficiente di marziali melodie e se ne serva nei momenti decisivi». Quando, dopo il crollo del Terzo Reich, la Germania occidentale ottenne di ricostituire l'esercito, si pensò a tutto, tranne che alle bande militari. Disse allora il Cancelliere Adenauer: «Allorchè il popolo tedesco tornerà ad ascoltare i concerti delle bande militari, quel giorno si potrà dire che l'esercito è veramente risorto». Il suo giudizio non fu condiviso dal conte Baudissin che in quel tempo dirigeva, col grado di colonnello, l'ufficio centrale organizzativo della Bundeswehr; egli, eccellente musicologo e valente pianista, era convinto (e lo affermò in una intervista polemica) che i cittadini in uniforme (questa la definizione democratica d'ispirazione elvetica) era meglio marciassero in silenzio. Ma ben presto la spuntarono i tradizionalisti, e oggi la Bundeswehr dispone di un numero cospicuo di bande. Già nel '58 essa possedeva un «Musikinspizient», un ispettore per la musica militare, Wilhelm Stephan, già direttore dell'orchestra sinfonica di Radio Amburgo, promosso stante pede tenente colonnello.

Una breve storia della musica militare è stata pubblicata recentemente dalla nota rivista settimanale «Der Spiegel». Già gli antichi germani la coltivavano; risulta da varie scoperte archeologiche che le loro fanfare usavano strumenti a fiato di varia grandezza, ricavati da ossa di animale, e che particolarmente attrezzate erano le bande dei lanzichenecchi. Federico il Grande aveva una particolare predilezione, oltre che per il flauto, per l'oboe. Un giorno, discorrendo con Voltaire, disse: «E' un vero godimento ascoltare la musica militare che mette il fuoco nelle vene e il coraggio nel cuore. Naturalmente, quando sono nella mia reggia, preferisco altra musica, in primo luogo quella di Bach».

Le bande tedesche dell'era atomica hanno conservato una antica insegna che viene portata dal capo tamburo: il cosiddetto «Schellenbaum», una specie di sonagliera che ha la forma di corna di bue. Quando vide, la prima volta, lo strano arnese, il generale Grünther, in quel tempo comandante supremo della NATO, lo scambiò per un mostruoso simbolo di origine teutonica. Gli fu subito spiegato che si trattava di un emblema decorativo, molto in voga al tempo dei giannizzeri. Il primo a introdurlo in Occidente sarebbe stato Eugenio di Savoia, il vincitore dei turchi a Zenta e a Petervaradino: l'avrebbe adottato come un oggetto di scaramanzia. Grünther apprese inoltre che nel 1866 a Sadova una musica militare prussiana andò all'assalto, seguita da un reggimento di granatieri; in testa alla banda era il suo direttore Gottfried Peifke che con la mano sinistra sorreggeva lo «Schellenbaum» e con la destra brandiva una sciabola sulla cui lama aveva fatto incidere le prime note della famosa «Marcia York» di Beethoven. Il comandante del reggimento cadde fulminato da una pallottola, mentre Peifke rimase incolume ed ebbe un'alta decorazione al valor militare.

Taulero Zulberti



I fiumi e i torrenti che arricchiscono il Maine lo rendono una zona assiduamente frequentata da coloro che amano la pesca e il canottaggio. Questi due intrepidi giovani sui loro kayaks si cimentano nelle ribollenti acque del Rapid River, il più vorticoso ad Est del Mississippi

LE MOSTRE D'ARTE

SPACAL - BOSSI - BRESSANUTTI

La melanconia delle cose certe e vicine, consumate quasi dalla quotidiana frequenza degli sguardi e opposte come un muro invalicabile al desiderio di lontane avventure, diventa per gli umili occasione di una contenuta e sommessa gioia, nido della fantasia quieta e rassegnata. E' questo il senso dell'arte popolare o meglio dell'arte più necessaria, quella che insegna a costruire le case, ad ornare sobriamente gli utensili del lavoro agricolo, a dare all'ambiente dell'uomo un'armonia consona all'ambiente naturale circostante.

Luigi Spacal ha avvertito sempre in tutti i periodi della sua coerentissima carriera d'artista, il valore preminente ed esclusivo di codesti oggetti-segnale, pietre confinarie dello spazio spirituale dell'uomo, secondo una tradizione sacrale. Sono oggetti consueti e banali: la casa, la barca, il muro, il cortile, il rastrello. Riscoprirli non significa renderli strani, difficili, complicati. Anzi, lo sforzo di Spacal è diretto verso una presa di contatto diretta e profonda che liberi l'immagine dalle incrostazioni della pittura come mestiere, dell'inquadratura e della composizione come maniera dell'osservazione ottica. Egli ricostruisce la realtà pezzo per pezzo, sostituendosi al muratore che alza la casa, al carpentiere che salda gli incastri lignei della barca, al contadino che disegna gli appezzamenti di terreno coltivato fra il pascolo della dolina. Ne nasce una geometria elementare, senza riferimenti cubistici, per una semplice articolazione di segni nell'equilibrio delle strutture.

La piccola personale al giardino di inverno del Parco di Miramare — aperta sotto gli auspici della galleria Torbandena nell'ambito delle manifestazione floreali di «Trieste 68» — offre il destro di riverificare tale assunto. Si tratta di due grandi quadri ad olio (Paesaggio istriano e Paesaggio carsico) e di una decina di monotipie, opere scalate nel tempo dal 1947 agli anni Cinquanta. Opere, dunque, non recentissime ma che Spacal può riproporre nel certo convincimento della loro attualità. Prevale il tema paesaggistico nell'ambito delle architetture rustiche del Carso. Case squadrate con severa geometria, accostate le une alle altre o ritmate dal vuoto degli spazi che le separano; lunghe e grosse sottolineature dei campi arati di fresco nella zona più bassa del riquadro; accordi aspri della terra bruciata e del giallo carico in una zona cromatica che sembra porti la materia stessa di cui sono fatte le cose. In uno spazio più remoto si colloca la bellissima Natura morta del 1947 che ricorda certe stampe popolari e nobilissime, percorse da una gioia segreta che si spegne nella rude grevezza del segno definitorio. Nelle solenni campagne carsiche del 1951 il tono dominante è la tristezza, quasi un virile e desolato sconforto di chi sente l'inutile peso della fatica. Poi, nel vibrare degli accenti informali, nella lucentezza policroma delle minuscole sfrangiature di colore, nel grande tessuto dei paesaggi ritorna la gioia dell'espressione. E una singolare tavoletta orizzontale, che descrive il lento snodarsi delle case carsiche, segna una rara misura d'equilibrio e di serenità.

Scultore di Villiano Bossi e dipinti di Aldo Bressanutti sono esposti alla galleria «Il Tribbio» di Trieste. I due autori, entrambi muggesani, sono accomunati dall'impegno severo e coscienziosissimo nell'esecuzione, dalla chiarezza esemplare delle intenzioni, dalla rara proprietà del discorso figurale. Quanto al resto, essi camminano verso strade diverse.

Bossi è partito dallo studio del nudo. Anche qui fornisce un ragguaglio sui risultati raggiunti nei disegni a linea nitida, sottile e continua che propongono una visione prospettica alterata (il corpo è visto con il «grandangolare») e che vengono appena appena illeggiadriti dalle lievi pennellate cromatiche, estranee a intenti chiaroscurali. Dal disegno Bossi passa alla scultura in marmo. Figure umane a tutto tondo, racchiuse dentro semplici superfici curve, la cui elementarità geometrica non recide il vitalismo organico della creatura di pietra. Da questo sapiente accordo nasce la poesia. Si osservi «La scultrice» che riteniamo il capolavoro di Bossi. Tutto è preordinato secondo il logico equilibrio delle masse e delle forme. Al momento di toccare il porfido, Bossi avverte però l'incandescente presenza dei valori creativi. Si appassiona alla variegata bellezza del marmo, intuisce sotto lo scalpello l'inarcarsi dei muscoli della persona ritrattata, riempie le chiuse forme dello schema con la forza del respiro. Non in tutto l'operazione riesce. Nei volti vi sono ancora soluzioni approssimative e provvisorie; talune deformazioni appaiono un tantino volute. Quello che si vede, basta però a promettere il sicuro avvenire di uno scultore autentico ed espertissimo.

Di Bressanutti abbiamo detto già altre volte. Egli, allievo di Sofianopulo per una spontanea elezione interiore, deve essere considerato l'ultimo erede del vedutismo tradizionale. Fedele e appassionato interprete di un mondo purtroppo prossimo a scomparire, Bressanutti dedica alla varietà di scorci e di colori di Cittavecchia il suo abile pennello. Lungi dall'assopirsi in una supina cronaca visiva, l'artista coglie nelle minuziose densità della trama disegnativa e attraverso l'attenta verifica degli accordi di colore giustapposti, un'intonazione quasi surreale, di magica sospensione della luce sulla plastica evidenza delle cose. Intonazione tanto più sincera quanto meno ricercata. Epperciò alle nature morte — che ricordano Scitian — preferiamo le vedute di città: Via del Crocefisso, Via della Bora, Via dei Colombi e Muggia e Grado e, soprattutto, l'algida precisione di Cividale. Brussanutti non si ferma dentro la breve misura della tavoletta. Egli ha già allargato il respiro componendo nella più ardua misura di ampie vedute («Verso San Giusto» e «Agglomerato») che definiscono molteplici partizioni prospettiche. Anche per lui, come per Bossi, maggiori difficoltà espongono a più gravi rischi. Ma le prove addotte mostrano che la conquista, anche se lenta e talvolta interrotta da cadute, è sicura.

I. N.

Oggi i funerali di Giovanni Guareschi

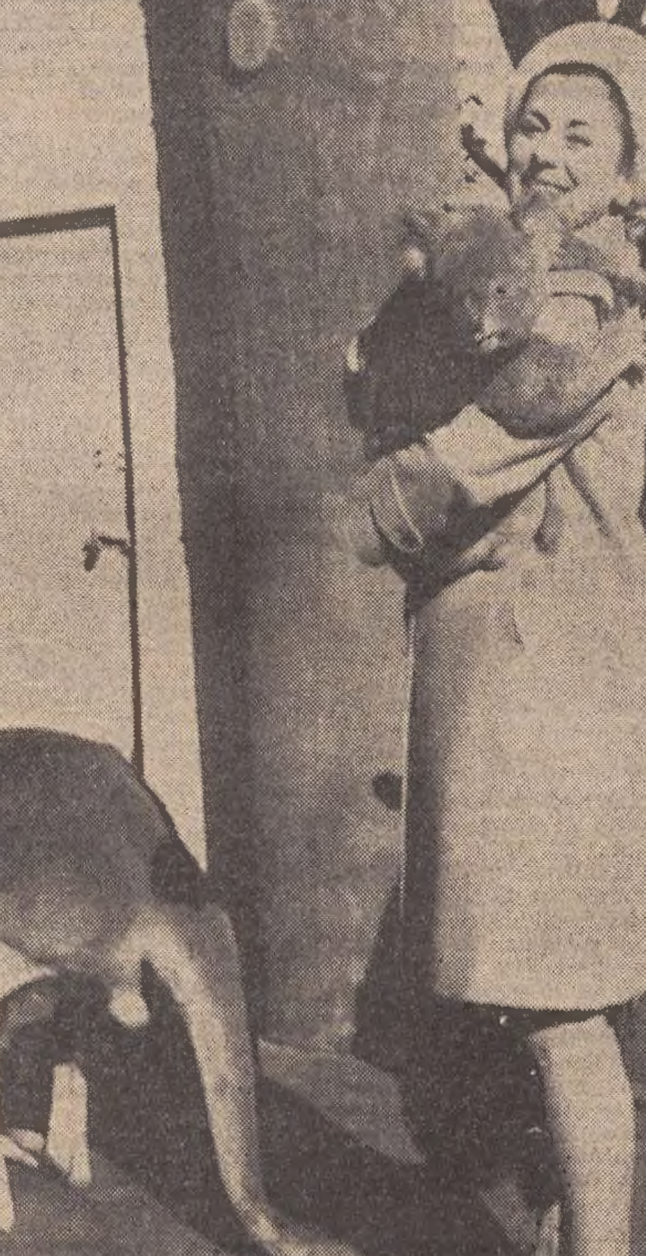
Cervia, 23

La salma dello scrittore Giovanni Guareschi, morto ieri a Cervia, è stata trasportata nel pomeriggio di oggi alla sua casa di Roncole di Busseto (Parma). Il feretro era accompagnato dalla moglie Ennia e dai figli Alberto e Carlotta, che hanno vegliato il congiunto tutta la notte. I funerali di Guareschi saranno celebrati nella mattinata di domani. Lo scrittore sarà sepolto nella tomba di famiglia di Roncole di Busseto.

L'autofurgone con la salma di Giovanni Guareschi è partito da Cervia nel primo pomeriggio diretto a Roncole Verdi di Busseto. Lo seguivano tre auto sulle quali erano la moglie ed i figli. La terza vettura, al volante della quale era il genero dello scrittore, era l'auto di Guareschi, con la quale egli era giunto a Cervia sabato scorso.

Ad attendere il feretro a Roncole erano amici, parenti e colleghi,

La salma sarà vegliata questa notte dai familiari.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sydney — Antonietta Stella, gioca con un koala nello zoo di Sydney. La soprano italiana si trova in Australia per una tournée. Al teatro dell'Opera Antonietta Stella ha interpretato «Tosca» e «Don Carlos», ottenendo un trionfale successo

Biblioteca

Milletrecento pagine di testo, 688 tavole — di cui ben 191 a colori — l'apporto critico di eminenti studiosi e quello iconografico di un repertorio assolutamente inedito (le fotografie sono state scelte tra migliaia di fotogrammi scattati da un'apposita équipe che ha percorso per mesi tutta l'Italia): questo, in sintesi, il biglietto da visita della collana «Scultura Italiana» edita dall'Istituto Editoriale Electa di Milano, e ora giunta a conclusione con il volume *Dal Neoclassicismo alle Correnti Contemporanee* di Carlo Pirovano (256 pagine, 108 tavole in nero e 38 a colori fuori testo, L. 20.000). La collana si onora delle «firme» di Rossana Bossaglia («Dall'Alto Medioevo all'Età Romantica»), di Enzo Carli («Il Gotico»), di Franco Russoli («Il Rinascimento»), di Valentino Martinelli («Dal Manierismo al Rococò») in aggiunta, ovviamente, a quella del Pirovano. Oltre che rappresentare un eccezionale impegno editoriale, documentato dalla severità del discorso critico e dalla ricchezza della «galleria di immagini», l'opera in cinque volumi colma un vuoto ripetutamente segnalato dalla critica più avvertita; la carenza cioè, finora, di un discorso organico e coerente sull'arte plastica italiana, tanto trascurata a petto della fin sovrabbondante produzione editoriale riservata alla pittura.

Se tutti e cinque i volumi costituiscono insieme un «excursus» unitario sulla scultura italiana, quest'ultimo di Carlo Pirovano risulta forse ancora più accattivante per le evidenti implicazioni contemporanee. I criteri di scelta, le predilezioni ma anche le esclusioni — molte peraltro motivate da un ferreo impegno di essenzialità — non sfuggono a rilievi polemici, anzi serenamente le provocano nella convinzione di rendere con ciò un servizio al lettore, stimolandone le personali reazioni.

Nella revisione dei valori dell'Ottocento (campeggia su tutti il coraggioso discorso sull'arte di Antonio Canova, ma altrettanto conseguente risulta quello sulla personalità e sulle opere di Lorenzo Bartolini, Giovanni Duprè, Carlo Marocchetti, Vincenzo Vela, Adriano Cecioni, Vincenzo Gemito, Giuseppe Grandi) così come nel terreno ancor più scottante dei «novecentisti» (da Medardo Rosso a Boccioni, da Modigliani ad Arturo Martini), l'Autore rifugge peraltro da giudizi apodittici. La fermezza poi delle sue scelte non esclude le possibili motivazioni altrui: e ciò appare particolarmente evidente nel campo minato dei «viventi». Da Lucio Fontana a Marino Marini, da Mascherini a Fazzini, da Manzù a Mazzacurati, da Minguzzi a Viani, da Emilio Greco a Cimnaghi, da Agenore Fabbri a Gio Pomodoro (ma tanti altri nomi soccorrono nel libro), l'iter informativo è sempre aperto ad una contestazione diversa, al di fuori di ogni meschina partigianeria.

Il libro di Pirovano, anzi l'intera collana, ha un altro merito: quello di non rivolgersi soltanto ad una stretta cerchia di specialisti, ma di compiere un'autentica «apertura» ben più vasta. Offre in definitiva un «museo in casa» senza imboniture di facili Ciceroni, ma anche senza filosofemi astratti. Nello stesso film delle immagini i capolavori proposti sono accompagnati da un commento didascalico che opportunamente li inquadra.

◎

Il 2 ottobre 1453 nasceva a Hortogenbosch, Hieronymus van Aeken. Usava firmare le sue opere con la sillaba finale del nome della città natale: lo conosciamo tutti, Hieronymus Bosch, questo pittore fantastico, dotato di un tocco potente e raffinato, che non trasse ispirazione da alcuno e che molti cercarono di imitare invano. Di lui non si hanno note biografiche e le poche notizie certe sono state tratte dai suoi stessi dipinti. La sua esistenza si basa su congetture e appare incerta, velata, un po' misteriosa ed è proprio perchè poco conosciamo l'uomo, che la sua pittura è doppiamente vigorosa e impressionante.

Nella seconda metà del '400 la pittura fiamminga e quella italiana erano le fonti di ispirazione della pittura europea. I fiamminghi soprattutto raggiunsero una tecnica veramente eccezionale che diede risultati di grande effetto, e tale tecnica venne sempre applicata come parte fondamentale del risultato. E' qui che il Bosch si staccò dalle tendenze degli artisti suoi contemporanei, perchè nell'abbandonare il culto del procedimento il pittore intese dare alla tecnica dell'esecuzione un significato di sola e pura funzionalità.

La pittura fiamminga con il Bosch cessa di essere un'arte con doti qualitative esasperate per diventare una arte di significati: e Bosch fu maestro unico ed insuperato. La pittura dell'artista fiammingo è di origine quasi esclusivamente letteraria; la Sacra Scrittura, la poesia, i proverbi e le usanze popolari della sua gente. Vivendo una vita appartata, senza mai attingere o perlomeno conoscere a fondo le correnti pittoriche e gli stili che si diffondevano nell'Europa alla fine del '400, Bosch creò un modo di dipingere e rappresentare tutto suo, dove allegorie, simbolismi, fantasia si alternano e si fondano stupendamente. E' una pittura, quella del Bosch che, nella sua eccezionalità, nella sua forma così ossessiva, esasperata, pregna di significati, sta in una sfera a sè, e a sè dev'essere vista, goduta, compresa e sentita.

◎

Ecco un'intuizione che non può passare inosservata: è stato riproposto ai giovani — nella collana «Narrativa moderna» a uso della Scuola Media — un libro che, edito per la prima volta nel 1947, rivelò al pubblico le qualità di scrittore del milanese Luigi Santucci, oggi acclamato vincitore del «Premio Campiello» per la narrativa. (Luigi Santucci, *In Australia con mio nonno*, Edizioni Scolastiche Mondadori, Milano, pag. 202, L. 1.000). Autore di un saggio critico sulla letteratura per l'infanzia (genere difficilissimo, in cui raramente si riesce a dire qualcosa di nuovo e di realmente valido) il Santucci scrisse questo primo romanzo, particolarmente adatto ai giovani, avendo alle spalle una esperienza preziosa che gli consentiva di entrare nel mondo dell'adolescenza con la massima discrezione.

«In Australia con mio nonno» costituisce, per così dire, il punto d'arrivo e, al tempo stesso, di partenza di un linguaggio fantastico, ed anche reale, anzitutto affascinante, d'uno scrittore sinceramente sensibile alla psicologia dei giovani. E' un gran bel viaggio in un'Australia fantasiosa, proprio come un ragazzo europeo potrebbe immaginarselo.

CRONACA DELLA CITTA'

CHIUSA LA SESSIONE ESTIVA CON UNA LUNGA E VIVACE SEDUTA

Il Consiglio comunale in vacanza dopo il voto su rilevanti delibere

A fine anno l'inizio dei lavori per il Palazzo dello sport e ancora prima quelli per l'ampliamento del Cimitero di Sant'Anna - Sistemazione del manto stradale di un gruppo di vie - Più luce in altre Convenzione con l'IACP per la gestione degli stabili costruiti dal Comune col concorso dello Stato

Il Consiglio comunale ha chiuso ieri la sua sessione di lavori in vista delle ferie estive. L'ultima seduta ha registrato importanti deliberazioni in materia di opere e di lavori pubblici e ha visto aprirsi un ampio dibattito, reso vivace dagli interventi critici delle opposizioni alla gestione comunale settennale della Trenovia di Opicina. L'occasione è stata fornita dalla presentazione di alcune delibere che hanno lo scopo di normalizzare il servizio stesso, come riferiamo in un altro articolo, in questa stessa pagina.

Per quanto riguarda le delibere relative ad opere e lavori pubblici va messo in risalto che l'assessore Mocchi ha annunciato che verso la fine dell'anno potranno alfine essere iniziati concretamente i lavori di costruzione del Palazzo dello Sport, di cui è ormai assicurato il finanziamento. Ieri il Consiglio ha ratificato la delibera giuntale relativa all'assunzione di un mutuo con la Cassa di Risparmio per la spesa di oltre 10 milioni e mezzo in favore dell'incaricato della compilazione del progetto esecutivo del Palazzo stesso.

L'assessore Mocchi ha altresì chiarito che il costo complessivo dell'opera è previsto in 430 milioni e che resta solo da portare di fronte al Consiglio comunale la delibera relativa al progetto esecutivo, delibera che sarà intanto presa in esame dalla Giunta durante il periodo estivo.

Sono state ratificate inoltre le delibere relative alle spese per gli incarichi dei progetti di arredamento e di studio acustico (oltre 28 milioni) del nuovo teatro di prosa di via Giustiniano e la spesa (21 milioni) per l'incarico del progetto e della consulenza per gli impianti tecnici di scena dello stesso teatro.

Ancora in tema di opere pubbliche il Consiglio ha approvato l'assunzione di un mutuo di 890 milioni con l'INA per l'ampliamento del Cimitero comunale di Sant'Anna. Relatore della delibera l'assessore Verza. Come noto, l'ampliamento del Cimitero è uno degli impegni più rilevanti dell'attuale Amministrazione e comporta in totale una spesa di un miliardo 343 milioni 700 mila lire. Con l'accensione di questo mutuo il finanziamento è completo, in quanto quasi mezzo miliardo viene concesso dalla Cassa depositi e prestiti.

Si spera che i primi lavori possano già iniziarsi questa estate. Ricordiamo brevemente che dall'ampliamento si ricaveranno nove campi d'inumazione per complessivi 31 mila 481 metri quadrati, oltre alle varie zone di servizi e di passaggio.

Sempre con la relazione dell'assessore Verza sono state presentate altre delibere di rilevante interesse pubblico che hanno trovato unanime approvazione. Una di queste riguarda l'assunzione di un mutuo per 200 milioni con l'INA relativa alla sistemazione del manto stradale delle seguenti vie cittadine: strada per il Cacciatore, via San Pasquale, via Cumano, viale D'Annunzio, galleria di piazza Foraggi, via Petrarca, via Buonarroti, via dei Porta, via D'Angeli, via Revoltella, via Veronese, via Vespucci, via Besenghi, piazza Libertà, viale Miramare, via Boccaccio, via Apiari, via Gelsomini, via Giusti, via Sant'Ermacora, via Ruggero Manna, via Sant'Anastasio, via Rittmeyer, via Martiri della Libertà, via del Toro, via San Zaccaria, via Nordio, via Luciani, via Benussi, via Gravisi, via Cologna, via Fabio Severo, strada di Aurisina, statale 14, strada di Fiume, via Piccardi, via Svevo, via Montecchi, via Caprin, via Giuliani, via Foscolo, via della Pietà, via Tiziano Vecellio e via della Guardia.

Un'altra delibera approvata per l'assunzione di un mutuo di 192 milioni con la Cassa di Risparmio consentirà il finanziamento della spesa per impianti di illuminazione pubblica nelle seguenti strade: via Trissino, via Tonello, via Tacco, androna Campo Marzio, via Rigutti, via Salem, largo Mioni, via Piccola, via del Coroneo, strada del Friuli, via dell'Istria, via Fabio Severo e viale Campi Elisi.

Inoltre è stata approvata anche l'assunzione del mutuo di 28 milioni con la Cassa di Risparmio per la sistemazione di un piazzale sul Colle di San Giusto e di un mutuo di 497 milioni con l'INA per opere di canalizzazione e stradali nella zona di Valmaura.

Il panorama dei lavori consiliari si completa con l'approvazione di altre delibere di particolare interesse. Fra queste va sottolineata quella relativa alla convenzione stipulata con l'IACP per la gestione degli stabili costruiti dal Comune col finanziamento dello Stato. Ne è stato relatore l'assessore De Gioia.

La delibera è stata approvata non all'unanimità ma a maggioranza, avendo espresso voto contrario i consiglieri del PCI e il gruppo indipendentista. Favorevoli al provvedimento, invece, anche le opposizioni di destra. In particolare la maggioranza ha sostenuto l'opportunità di evitare in questo modo doppioni di competenza in materia di gestione edilizia che spetta ad un ente pubblico e qualificato come l'IACP mentre riconoscimenti all'IACP sono venuti anche da parte liberale (cons. Trauner). I comunisti (cons. Burlo) hanno avuto perplessità sull'opportunità del provvedimento e hanno richiesto di soprassedere sul passaggio di gestione.

Sempre in materia di locazioni è stato approvato anche il regolamento per la concessione in locazione ad uso di alloggio di stabili di proprietà comunale costruiti senza il contributo dello Stato. In particolare nel regolamento si prevede che una commissione di nomina consiliare sia incaricata di formulare i criteri di assegnazione degli alloggi e che la Giunta sia competente per la parte riguardante le locazioni. La delibera ha ottenuto l'approvazione di tutti i settori.

Infine resta da sottolineare l'approvazione della delibera presentata dall'assessore Vascotto e relativa alle nuove tariffe che la Nettezza urbana applicherà nelle prestazioni particolari del suo servizio. In definitiva gli utenti che intendono disfarsi di rifiuti quali solidi o combustibili dovranno pagare, nel primo caso 2400 lire a metro cubo e nel secondo caso 100 lire a fusto o 500 lire a metro cubo. Il provvedimento interessa specialmente il settore industriale e le aziende.

Stasera la Giunta comunale prenderà in esame la delibera relativa allo «scivolamento» dei coefficienti dei Vigili urbani e alla corresponsione degli arretrati. Lo ha annunciato l'assessore Chicco rispondendo a una richiesta del consigliere Lovero (PSU). L'assessore Chicco ha altresì precisato che la delibera, una volta approvata, avrà immediata esecuzione. Il pagamento degli arretrati verrà a decorrere, come noto, dal 1.o gennaio 1967.

SI AVVERA IL VOTO DEI VOLONTARI

Il bronzeo ricordo di «papà Banelli»

Venerdì al Giardino pubblico il rito significativo

Venerdì mattina, al Giardino pubblico, come abbiamo già dato notizia, verrà scoperto un busto bronzeo a ricordo della figura e dell'opera di Carlo Banelli, nel trentesimo anniversario della morte. L'opera è stata realizzata dallo scultore Romano Zumin e voluta da quanti conobbero e stimarono Carlo Banelli, oggi raccolti nelle file della Compagnia volontari giuliani fiumani e dalmati.

Le file di questi irredentisti si assottigliano ogni anno di più: non sono più giovani, perchè tutti hanno combattuto le battaglie della guerra di Redenzione, ma in tutti i superstiti lo spirito patriottico è rimasto giovane e ardente come nei giorni in cui decisero di varcare il confine, di rifugiarsi in Italia per vestire il grigioverde di quell'Esercito che doveva portare il tricolore su Trento, Trieste, sulle torri merlate dell'Istria ed a Fiume, a Zara. Essi ricordano l'opera del «papà dei volontari», con le tasche rigonfie di passaporti falsi, sempre pronto a dare un consiglio ed un aiuto; ricordano il patriota e l'irredentista triestino e da tale fioritura di cari ricordi è nato il desiderio, che ora si avvera, che un busto bronzeo perpetui la memoria di questo grande patriota. L'erma al Giardino pubblico sarà di esempio alle generazioni future e figurerà accanto a quelle di tanti illustri figli di questa città: Nicolò Cobolli Giani Stuparich, Riccardo Zampieri, Italo Svevo, Riccardo Pitteri, Giuseppe Sinico, Umberto Veruda, Giuseppe Rota, Giuseppe Caprin.

La cerimonia dello scoprimento avverrà alle ore 10.30 di venerdì, presenti il labaro della Compagnia volontari.

PER IL PERIODO DA SETTEMBRE A DICEMBRE

Importazione di merci dalle «zone limitrofe»

L'elenco dei contingenti e delle relative franchigie

Il Servizio Commercio estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia rende noto che per il periodo settembre - dicembre 1968 saranno posti in distribuzione tra le ditte del ramo, i contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955 relativo agli scambi locali tra la zona di Trieste da una parte, e le zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra, e di cui all'elenco che segue.

La franchigia doganale è prevista per l'importo indicato a fianco di ciascuna merce, salvo le limitazioni indicate per alcune voci:

Bestiame bovino vivo da macello (63 milioni 400 mila lire); carne fresca (23.400.000); carni salate e affumicate (13.400.000); pesce di mare fresco, gamberi e molluschi (37 milioni); latte fresco non concentrato nè zuccherato (80 milioni, di cui 13 milioni 400 mila lire in franchigia doganale); formaggi (6 milioni 800 mila lire); uova in guscio (5 milioni); legumi ed ortaggi freschi (escluso: cavoli freschi ed acidi, rape amare e patate (30 milioni); cavoli freschi ed acidi, rape amare (20 milioni); patate (25 milioni); frutta fresca (45.800.000); conserve di frutta ed ortaggi (3 milioni 400 mila); concentrati di pomodoro (14 milioni); conserve di pesce (46.700.000); succhi di frutta (esclusi quelli di agrumi) (11.700.000, non in fr.); vino di consumo ordinario (83 milioni 400 mila, di cui 60 milioni in franchigia doganale); vini tipici in bottiglia (10 milioni, non in fr); vini per la produzione di aceto (59.900.000); prodotti chimici (3.400.000); tappeti (34.300.000); mobili e minuteria in legno (6.800.000); ferramenta (3 milioni); uva fresca da vino (30 milioni non in fr.); vini spumanti in bottiglia (1 milione, non in fr.); vino spunto (30 milioni, non in fr.); melassi (45 milioni, non in fr.).

Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al terzo quadrimestre di quest'anno, le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, entro il 31 agosto.

Le domande che dovessero pervenire posteriormente a tale data, verranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti posti in distribuzione. L'accertamento della data di arrivo avverrà a mezzo timbro a calendario apposto sulle domande del Servizio Commercio estero del Commissariato.

Per una obiettiva valutazione delle richieste, è opportuno che le domande siano corredate da idonea documentazione comprovante la concretezza delle operazioni e da dichiarazioni bancarie nelle quali risultino indicati, suddivisi per anno solare e per Paese di provenienza, gli estremi dei benestare e delle bolle doganali relativi ad operazioni di importazione definitiva effettuate, per le medesime merci, da qualsiasi provenienza durante il triennio 1965-1967.

Le ditte che chiedono di partecipare alla ripartizione dei contingenti di «vino di consumo ordinario», di «bovini da macello» e di «carne fresca» dovranno inoltre esibire la documentazione di seguito precisata:

Vino di consumo ordinario: dichiarazione rilasciata dal «Servizio Imposte Consumo» del Comune di residenza, attestante la quantità complessiva di vino, nazionale o di altra origine, commerciata dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1967.

Bovini da macello: dichiarazione rilasciata dalla direzione dei Macelli comunali del Territorio di Trieste attestante il numero dei capi bovini macellati per conto della ditta, durante il 1967 e destinati al fabbisogno locale.

Carne fresca: dichiarazione rilasciata dal «Servizio Imposte Consumo» del competente Comune attestante la quantità di carne bovina fresca (v. d. 02.01/A/II) immessa, durante il corrente anno e durante il 1967, al consumo nella zona di Trieste.

Sono naturalmente esenti dal presentare la documentazione di cui sopra quelle ditte che hanno già provveduto ad esibirla in occasione della ripartizione relativa al primo e al secondo quadrimestre 1968. Le ditte richiedenti dovranno risultare regolarmente inscritte, fra le aziende ammesse ad operare con l'estero, presso il Ministero del Commercio con l'Estero.

STATO CIVILE

23 luglio

MORTI: Cermelj ved. Sancin Maria a. 83; Volpi Angiolina a. 78; Clemente Antonio a. 65; Comel in Pecar Giovanna a. 69; Reveri Guerrino a. 53; Fontanot ved. Brumat Maria a. 75; Posersaj - Meneghello Emilia a. 86; Mersnich ved. Mersnich Maria a. 83; Smerdù ved. Gomisel Guglielma a. 81; Mandricardo Umberto a. 68; Sancin Semiramis a. 72; Malusà Matteo a. 94; Ritter Ugo a. 72.

NATI: 8.

UN'INTERROGAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

In ottobre la causa fra Inam e farmacisti

L'Assessorato all'Igiene attende di conoscere l'esito per far applicare anche a Trieste la legge nazionale

Nell'ormai interminabile vertenza tra farmacisti triestini e goriziani, da una parte, e lo INAM dall'altra, si è aggiunto ieri un nuovo capitolo, questa volta nell'ambito del Consiglio regionale.

A sollevare ancora una volta l'annoso problema, che interessa indirettamente tutti gli assistiti dell'ente previdenziale e direttamente i farmacisti delle due province, è stato il cons. Trauner (PLI) con un'interrogazione rivolta alla Giunta.

A nome della Giunta ha risposto l'assessore all'Igiene e sanità, Devetag, il quale ha anzitutto sottolineato come la recente legge in materia riconosca a ogni cittadino il diritto della libera scelta della farmacia, anche se è assistito presso un ente mutualistico. Sulla base di questa disposizione è scaturita una nuova vertenza tra farmacisti triestini e goriziani e l'INAM e la controversia è stata sottoposta all'esame della Magistratura: il Pretore di Trieste — ha ricordato l'assessore — ha emesso (in data 18 maggio scorso) una sentenza favorevole ai farmacisti. L'INAM però, ha osservato l'avv. Devetag, non si è adeguata alla sentenza e inibisce agli uffici fiduciari di elaborare le ricette pervenute dalle farmacie con la dicitura «ricette da spedire solo nelle farmacie INAM».

Quindi la causa è tuttora in corso e la prima udienza è stata fissata per il prossimo 21 ottobre. L'Assessorato all'Igiene e sanità — ha ricordato Devetag — nel limite delle sue competenze è intervenuto in passato presso le sedi competenti al fine di addivenire a una soluzione soddisfacente per entrambe le parti. Si può senz'altro dire — ha soggiunto — che questo intervento è servito a far considerare il problema, fino allora circoscritto alle sole province di Trieste e Gorizia, dalla Direzione generale dei servizi farmaceutici del Ministero della Sanità. Tuttavia in questo momento, essendo in atto un provvedimento giudiziario — ha concluso l'assessore — non è opportuno intervenire fino a che non sarà emesso il giudizio. Naturalmente non appena ciò avverrà, sarà fatta rispettare pienamente la legge.

Il cons. Trauner si è detto soddisfatto per la posizione assunta dall'Assessorato.

Stamane sciopero dei navalmeccanici

UN COMUNICATO DELLA FILM-CISL PRECISA I MOTIVI DELL'AZIONE

Ancora uno sciopero nel settore metalmeccanico. Un comunicato della FILM-CISL informa, infatti, che oggi dalle 9 alle 11.30 entreranno in sciopero i metalmeccanici del Cantiere San Marco e dalle 9.30 alle 11.30 quelli della Fabbrica Macchine, del Cantiere Navalgiuliano e delle aziende della zona di Campo Marzio. Per i turnisti lo sciopero sarà attuato due ore prima della fine dell'orario normale di lavoro.

Il provvedimento sindacale ha lo scopo — come precisa il comunicato — «di sensibilizzare l'opinione pubblica verso i seguenti obiettivi: accertamento costante dei tempi di attuazione dell'entità produttiva ed occupazionale di tutte le iniziative già dettate dal piano C.I.P.E.; ricerca di un impegno in sede politica inteso a rivendicare una nuova iniziativa di carattere industriale nella provincia di Trieste capace di frenare il lento ma costante impoverimento economico; impedire sul piano salariale il declassamento del grado di remunerazione individuale come è già avvenuto e sta avvenendo in altre aziende».

IL CALDO CHE FA

massima	24,9
minima	13,3
mare	22,5

ATTUAZIONE DELLE LEGGI DELLA REGIONE

Destinati ottanta milioni all'Ospedale Psichiatrico

La creazione del nuovo Centro di igiene mentale e di scuole per la qualificazione del personale

La Giunta regionale, nella sua riunione di ieri, ha approvato il piano di riparto degli interventi (per l'anno in corso) per lo sviluppo dei servizi sanitari per l'assistenza psichiatrica e di igiene mentale. Il piano, proposto dall'assessore competente, avv. Devetag, assegna all'Amministrazione provinciale di Trieste uno stanziamento di ottanta milioni di lire. Di questa somma 57 milioni di lire andranno investiti per l'istituzione del nuovo Centro di igiene mentale e per il potenziamento di quello già funzionante; i rimanenti 23 milioni di lire serviranno invece per l'istituzione di scuole specializzate e per la concessione di borse e assegni di studio al personale.

Questa notevole sovvenzione decisa dalla Giunta (assieme ad altre simili destinate agli altri ospedali psichiatrici regionali, per un totale di trecento milioni) costituiscono l'attuazione della legge n. 11 dello scorso marzo, la quale prevede specifiche provvidenze per la gestione dei dispensari e degli ambulatori psichiatrici e degli ospedali e laboratori, nonchè per tutte quelle iniziative che si ritengono utili a potenziare la assistenza ai malati di mente, come l'istituzione di scuole specializzate di terapisti e la concessione di borse e assegni di studio al personale medico e di assistenza.

Il piano di riparto approvato ieri, riguarda l'utilizzazione dei primi trecento milioni stanziati per l'esercizio finanziario 1968. L'intervento a favore della nostra Amministrazione provinciale consentirà di migliorare sempre più le strutture dell'Ospedale psichiatrico, adeguandole alle moderne esigenze in questo particolare settore della medicina, che tendono a trasformare la casa di cura per malattie mentali in una vera e propria comunità terapeutica; in questa concezione sanitaria non si provvede solo alla custodia dell'ammalato, ma soprattutto curare la sua riabilitazione e il suo inserimento, o reinserimento, nella società.

L'Amministrazione provinciale di Trieste, come le altre del Friuli-Venezia Giulia, ha recepito gli indirizzi fissati in questo campo dall'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e codificate nella legge regionale n. 11, impegnandosi a svolgere un'intensa attività di perfezionamento dell'assistenza psichiatrica, attraverso il potenziamento delle strutture già esistenti e la creazione di nuovi centri terapeutici, come quello di igiene mentale per il quale è stata stanziata parte della somma di 57 milioni, il quale sarà dotato di speciali ed efficienti attrezzature moderne.

Particolare importanza riveste anche la destinazione della somma di 23 milioni di lire per la qualificazione professionale del personale medico e di assistenza del nostro Ospedale psichiatrico. Con questo stanziamento, che verrà diviso in borse di studio e assegni, si potrà dare una specifica preparazione a medici e infermieri, al fine di istituire un'«equipe» di assistenza in grado di affrontare con la massima efficienza e preparazione tutti i problemi terapeutici e assistenziali che questo delicato settore medico richiede.

Minaccia uno sciopero il personale degli alberghi

Sulla stagione turistica in pieno svolgimento pende la minaccia di uno sciopero del personale dipendente dagli alberghi, pensioni e locande della nostra provincia. Lo annunciano in un comunicato unitario i tre sindacati di categoria (CISL, CGIL e CCdL), i quali sottolineano come «nonostante i ripetuti solleciti non sia stato possibile finora intavolare trattative dirette con l'Associazione degli albergatori» per il rinnovo del contratto integrativo salariale.

Dopo aver messo in risalto lo stato di agitazione della categoria, decisa ad attuare uno sciopero di protesta, le organizzazioni sindacali hanno chiesto all'Ufficio regionale del lavoro di convocare le parti con la massima urgenza allo scopo di avviare a soluzione la grave vertenza contrattuale.

LA PAROLA «FINE» A UNA LUNGA VICENDA COMUNALE

Quasi un romanzo giallo il problema della Trenovia

Approvate le modifiche al regolamento e le qualifiche dei dipendenti

Quello che un consigliere dell'opposizione ha voluto definire il «romanzo giallo» della Trenovia di Opicina ha avuto ieri al Consiglio comunale un finale lieto con l'approvazione a maggioranza (DC, PSU e PRI) delle delibere relative alla modifica del regolamento e alla nuova tabella numerica del personale dipendente e relative qualifiche. Ma per giungere a questo risultato, che ha visto infine la astensione dal voto dei liberali e i voti contrari del MSI, del PCI, del PSIUP e degli indipendentisti, ci sono voluto tre ore di discussione. Un'altra delibera sullo stesso argomento e relativa alle «liquidazioni in via di sanatoria» sarà discussa alla ripresa dei lavori consiliari.

Per chiarire le cose va detto subito che con queste delibere il Comune ha inteso normalizzare la situazione nella gestione della Trenovia, gestione che già da tempo era sotto accusa essendo emerse situazioni anomale, derivate particolarmente dall'avvenuta assunzione di dipendenti in deroga alle norme stabilite. La stessa Magistratura è interessata al caso. Da ciò l'interesse per il dibattito e la vivacità degli interventi. Nulla o quasi nulla da obiettare circa gli organici e le relative qualifiche. Ma lo scoglio grosso affrontato è stato quello relativo alla modifica del regolamento e specialmente in merito all'art. 23 del regolamento stesso laddove si era deciso, su suggerimento del comitato centrale di controllo, di applicare una norma transitoria per attuare dei concorsi interni di assunzione del personale.

Su questo punto si è accentrata la critica delle opposizioni. Il consigliere liberale Cecovini, primo a prendere la parola, ha ricordato i trascorsi della gestione settennale della Trenovia e le disposizioni prese dal direttore della stessa che costituiscono — ha detto — delle irregolarità perchè la gestione spettava alla Giunta. Circa lo art. 23, il consigliere Cecovini ha proposto due emendamenti: che nella commissione interna d'esame sia assicurata la presenza di tre consiglieri comunali, che i lavori della commissione interna vengano portati a conoscenza della commissione consiliare (solo questa proposta è stata però accolta).

Anche il consigliere del MSI Gefter-Wondrich ha riconosciuto nell'art. 23 il vero «punctum dolens» che impediva da parte del suo gruppo l'approvazione della delibera.

Il comunista Calabria ha posto in rilievo, da parte sua, la assurdità delle decisioni del comitato di controllo che vuole lasciare al loro posto il personale ma ne richiede un concorso interno per il mantenimento in servizio a posteriori. Ha inoltre ribadito le critiche alla gestione e ha osservato la gravità di sanare in questo modo una situazione che affonda in gravissime irregolarità.

Per l'indipendentista Taddeo la commissione consiliare ha mancato al suo compito di provvedere all'esame tecnico amministrativo della gestione e che un esame posteriore alla sistemazione del personale non ha ragione di essere. Perciò il voto contrario.

La signora Benni (D.C.) ha dato atto all'Amministrazione di aver operato un impegno programmatico nel settore della pubblicizzazione dei trasporti e ha riconosciuto che attraverso il regolamento si è voluta sanare una situazione difficile, ha peraltro espresso perplessità sugli esami del personale dopo la loro assunzione.

E' stato il consigliere del PSIU Monfalcon a definire «romanzo giallo» le vicende della gestione della Trenovia e ha anche criticato l'operato della maggioranza che in sede di commissione consiliare ha voluto erigere un muro di fronte alla discussione di precisi principi. Anche lui contrario al concorso interno di personale da tempo già in servizio.

Il socialista Pittoni ha invece dato atto alla commissione consiliare del lavoro svolto con spirito di collaborazione e dei cui risultati — ha detto — il suo gruppo è soddisfatto. Ha proposto però l'eliminazione del colloquio nel concorso interno del personale (la proposta è stata accolta).

Il Sindaco ha brevemente replicato dichiarandosi d'accordo sulla proposta Cecovini di far votare prima in blocco i 22 articoli del regolamento e poi, a parte, l'articolo 23 e d'accordo pure sulla proposta Pittoni di eliminare il colloquio limitando il concorso per soli titoli. D'accordo inoltre sulla proposta Cecovini che i lavori della commissione tecnica siano portati a conoscenza della commissione consiliare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cristina - Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.43. La luna nasce alle 3.57 e tramonta alle 20.41.

Ieri: temperatura massima 24,9; minima 13,3; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 50 per cento; vento km. 6 da Sud-Ovest; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 22,5.

Maree — OGGI: bassa alle 4.10, cm. 60 e alle 16, cm. 4 sotto il l. m.; alta alle 11.05, cm 30 e alle 21.45, cm. 45 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.40, cm. 64 sotto il l. m. e alta alle 11.24, cm. 33 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia, tel. 35478; Nicolò, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

SULLA STRADA FRA SANT'ELIA E BASOVIZZA

TRE FERITI GRAVISSIMI IN UNO SCONTRO DI DUE MOTO

Una bimba di quattro anni e il padre all'ospedale assieme a un giovane che ora versa in fin di vita

Scontro frontale tra due motorette gemelle: due uomini ed una bambina di tre anni e mezzo giacciono all'Ospedale maggiore in gravissime condizioni; uno è in fin di vita. Il terrificante urto è avvenuto alle 21.30 sulla strada provinciale che collega l'abitato di Draga Sant'Elia alla strada di Basovizza.

Le cause che hanno determinato la drammatica disgrazia non sono, per il momento accertabili. Tutti e due gli scooter correvano evidentemente al centro della strada: infatti l'urto è avvenuto proprio sulla mezzaria di un tratto di carreggiata in rettilineo.

I due veicoli andavano in senso opposto. Da Sant'Elia proveniva la «Lambretta», targata TS 33296, che era guidata da Bruno Stopar, di trent'anni, abitante al numero 148 di Scala Santa, il quale viaggiava assieme alla figlioletta Serena, nata il giorno di Natale di quattro anni or sono. La bambina, molto probabilmente, era in piedi, tra le ginocchia del padre, aggrappata al manubrio (è difficile pensare infatti che una bambina così piccola venga fatta sedere sul sellino posteriore) L'altra «Lambretta» (TS 34006) era invece condotta verso Sant'Elia da Svonko Pettirosso, elettromeccanico di 21 anni, domiciliato a San Giuseppe della Chiusa 57.

I due scooter, dopo l'urto, sono voltati da una parte all'altra della strada e i tre corpi giacevano privi di sensi sull'asfalto. Un automobilista che, per fortuna, è passato poco dopo per la stessa strada, ha visto la drammatica scena, ha raccolto la bambina ed è corso all'Ospedale avvertendo del fatto la polizia. Un'ambulanza dei vigili del fuoco è accorsa sul posto seguita da una pattuglia della squadra del Traffico della Mobile. Il brigadiere Scherli e la guardia Camuffo hanno assunto i non facili rilievi, ed hanno provveduto a far rimuovere i veicoli gravemente danneggiati.

Tutti i feriti sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica. Per padre e figlia i medici si sono riservati la prognosi: l'uomo versa in stato comatoso per sospette lesioni multiple al cranio; la piccola Serena giace in stato soporoso per lesioni al capo. Ma per Svonko Pettirosso la prognosi è addirittura infausta per le fratture craniche.

Presso la ditta Sadock hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo della commissione interna. I risultati sono: operai: aventi diritto al voto, 235, voti validi, 195; FILPC-CGIL voti 119 (61 per cento, 2 seggi); CCdL voti 24 (12,30 p.c., seggi zero); Federlibro-CISL voti 52 (26,66 p.c., 1 seggio) Il seggio degli impiegati è stato assegnato alla CISL con 23 voti: gli altri sindacati non erano presenti.

LA «METROPOLI» MEDITERRANEA DEL PETROLIO SI SVILUPPA

Il 5 agosto iniziano i lavori dell'oleodotto Trieste - Vienna

Sarà il Cancelliere austriaco Klaus a dare il primo colpo di piccone
Entro la metà del 1970 l'opera dovrebbe entrare in funzione

Abbiamo da Klagenfurt:

Il 5 agosto prossimo il Cancelliere federale austriaco dott. Klaus, darà il primo colpo di piccone sul terreno destinato ad accogliere la cosiddetta «Trieste - Wien - Pipeline», meglio conosciuta con la sigla T.W.P. Il nuovo oleodotto entrerà in funzione entro la prima metà del 1970. Viene, con questa nuova opera, a completarsi la grande conduttura che porterà il petrolio grezzo anche a quattro Länder austriaci. La «tankfarm» triestina, aperta ufficialmente nell'ottobre scorso, sta sicuramente avviandosi a diventare la «metropoli» mediterranea dell'oro liquido, superando gli altri scali petroliferi di Lavera (Marsiglia) e di Genova.

Da un portavoce della Cancelleria federale austriaca apprendiamo che i contratti internazionali fra le compagnie del petrolio, relativi alla tratta TAL - Vienna, sono stati siglati il 6 luglio dello scorso anno. La nuova società, denominata Adria - Wien - Pipeline, Gesellschaft m. b. H, ha come azionisti i seguenti gruppi: Oesterreichische Mineralöl-verwaltung A.G. di Vienna con il 51 per cento; la Shell con il 14,5 per cento; la Mobil con il 12,5 per cento; la B.P. con il 7,5 per cento; la Esso con il 6,5 per cento; la Total con il 4 per cento e l'Agip con il 4 per cento.

L'oleodotto sarà lungo 400 km. ed attraverserà quattro Länder austriaci, iniziando a Würmlach (Carinzia) dove avrà luogo il congiungimento con la pipeline Trieste - Ingolstadt. Da Würmlach andrà alla Koralpe, a Schwanberg, alla Mur, quindi nell'Austria inferiore, a Wiener Neustadt, per terminare nell'area viennese.

Il costo delle opere si aggirerà su 1,7 miliardi di scellini, circa 42 miliardi di lire. La potenzialità si aggirerà sui 4 milioni di tonnellate annue di greggio, che, aggiunte alla produzione austriaca di Zistersdorf, assicureranno alla vicina Repubblica la copertura integrale dei fabbisogni.

L'oleodotto triestino, con una capacità massima di 54 milioni di tonnellate — compreso il rifornimento all'Austria — verrà così, a costituire il più potente impianto di trasferimento del petrolio in campo europeo. Quest'anno la TAL manipolerà circa 14 - 15 milioni di tonnellate; negli anni prossimi i quantitativi saliranno notevolmente, per il fatto che parecchie raffinerie germaniche sono in corso di costruzione o di progettazione. La «Tankfarm» triestina con i due attuali pontili, può accogliere navi petroliere fino a 100.000 e rispettivamente 160.000 tonnellate di portata. A fine agosto, la TAL avrà manipolato oltre 9 milioni di tonnellate di grezzo per conto germanico 1968.

I fabbisogni energetici austriaci saranno coperti a partire dal 1970 dall'oleodotto triestino, dai pozzi petroliferi dell'area viennese, da alcune forniture russo-rumene via Danubio e dal gas sovietico che proverrà da Bratislava. Nell'Europa Centrale si è dell'avviso che il «contratto» austro-russo per il gas naturale ucraino faciliterà la stipulazione di una più vasta negoziazione, e cioè quella del gasdotto URSS - Cecoslovacchia - Austria - Trieste.

Dante Lunder

Tornano i fuochi artificiali

Ritorneranno quest'anno, per aderire ad un'infinità di richieste e mantenere il carattere tradizionale della manifestazione, i fuochi artificiali sul golfo di Trieste. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sempre sensibile agli indici di gradimento e pur finanziariamente impegnata su molteplici fronti dei vari avvenimenti artistico - spettacolari, ha deciso di non rinunciare alle serate pirotecniche, che, comunque, comportano un onere alquanto forte.

Sono in programma tre esibizioni di ditte specializzate italiane. Domenica 4 agosto spareranno gli artificieri dello stabilimento Liccardo, di Mugnano di Napoli, che preparò, tra l'altro, le suggestive fumate tricolori in occasione dell'inugurazione del monumento a Nazario Sauro, sulle rive; la domenica successiva, 11 agosto, sarà la volta di Parente, di Melara Po' (Rovigo), già apprezzato nel primo Concorso nazionale pirotecnico. Chiuderà il ciclo, domenica 18 agosto, lo stabilimento Mastrodonato di Bologna, che illuminò magistralmente le Olimpiadi della neve di Cortina d'Ampezzo e proprio sabato scorso ha fatto cose stupende nel corso della Festa del Redentore, a Venezia.

Questa sarà la settima edizione delle serate di fuochi artificiali allestite a Trieste dall'Azienda di soggiorno e turismo. Si sparerà dalla consueta diga foranea, allungata dai galleggianti, con inizio alle ore 21 e per la durata di circa trequarti d'ora.

Ferragosto a Monaco

L'U.T.A.T. effettua dal 10 al 15 agosto un viaggio in autopullman a INNSBRUCK, ai CASTELLI DELLA BAVIERA, MONACO e SALISBURGO. Quota L. 49.500.

Sono inoltre disponibili posti per il viaggio a BUDAPEST dal 12 al 17 agosto.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

A CEFALONIA E A EL ALAMEIN

Pellegrinaggio di ex combattenti

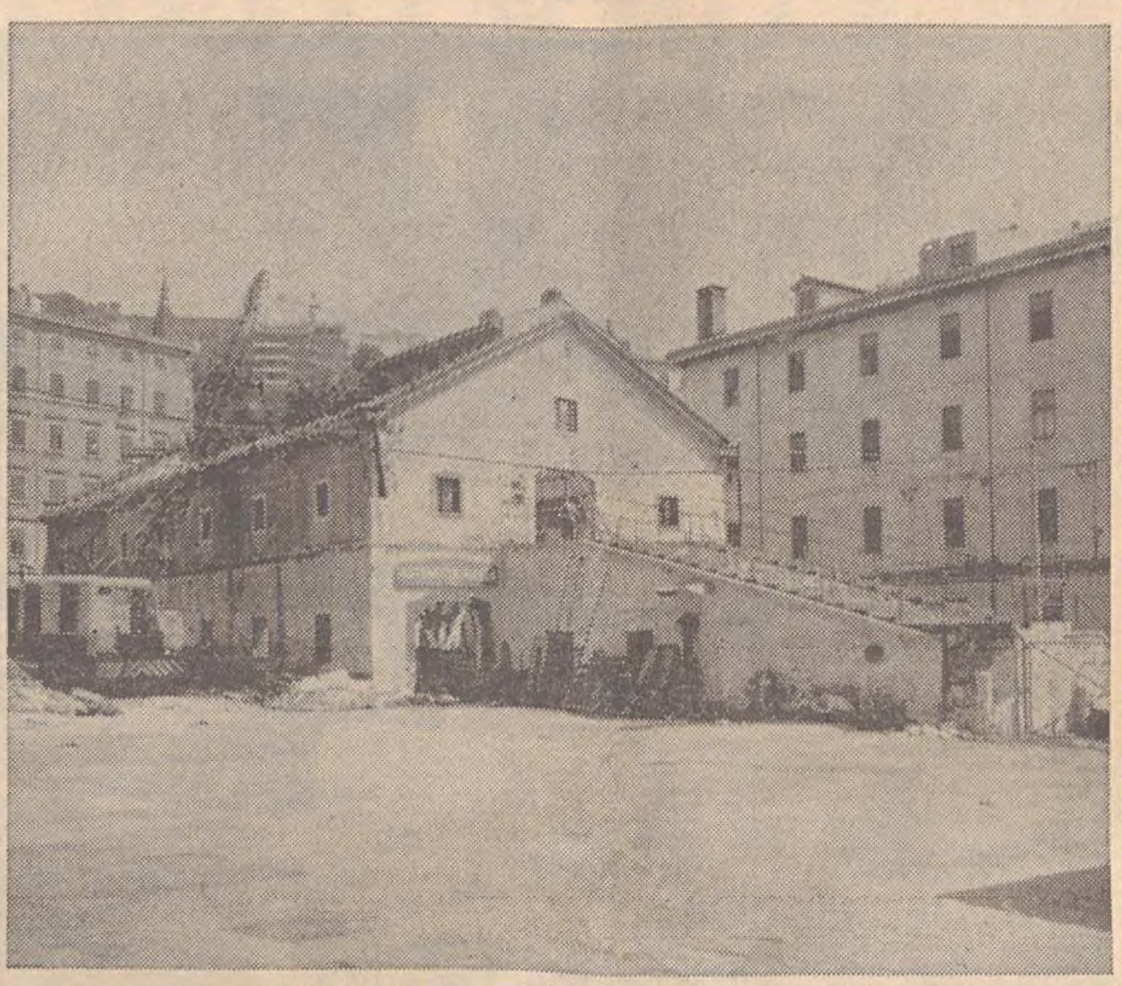
Trecentocinquanta appartenenti alla Sezione combattenti e invalidi di guerra della Banca d'Italia sono partiti con la turbonave «Ausonia» della Società Adriatica per un pellegrinaggio rievocativo che ha per tappe principali i cimiteri militari italiani di Cefalonia e di El Alamein. La comitiva — che con i familiari aderenti supera le cinquecento persone — è guidata dal vicedirettore generale dell'Istituto, comm. Riccio.

Giornalisti delegati al Congresso della stampa

Si sono concluse lunedì scorso le votazioni per l'elezione dei delegati dell'Associazione Stampa Giuliana - Sindacato Giornalisti del Friuli Venezia Giulia all'undicesimo congresso nazionale della stampa italiana che si terrà a Gorizia e a Grado dal 15 al 20 settembre.

Al termine delle operazioni di scrutinio sono stati proclamati eletti i seguenti giornalisti: delegati professionisti: Danilo Soli, Luciano Ceschia, Marco Cadelli, Giorgio Pison, Bruno Piazza, Mario Giacomini e Isi Benini (di Udine); delegati pubblicisti: Ricciotti Giollo, Egone Kisvarday, Gianfranco Viatori e Antonio Cattalini (di Gorizia).

DA SCUDERIA AD AUTORIMESSA



(«Giornalfoto»)

Da scuderia ad autorimessa: questa la storia della costruzione che viene ora abbattuta e che si trova a Roiano, nel comprensorio della caserma della Polizia stradale. Il vecchio edificio, che non è più in grado di svolgere la sua mansione, viene raso al suolo e, al suo posto verrà edificata una grande e moderna autorimessa per conto della Polizia stradale che vi sistemerà tutti i suoi veicoli.

SFORTUNATO IL LADRO FERMATO DOPO IL FURTO NEL NEGOZIO

La patente trovatagli addosso gli costò un'altra imputazione

Egli ha negato però di averla rubata assieme a un portafogli
I giudici gli hanno inflitto un anno e nove mesi di reclusione

Un guaio tira l'altro: proprio come le ciliegie. Accusato di un furto, il manovale Ernesto Knes, di 38 anni, senza fissa dimora, se ne è visto contestare un secondo causa un pezzo di documento che i carabinieri gli trovarono addosso. E per rispondere di due furti aggravati compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli. La sorte gli voltò le spalle, spiega il Presidente, il dicembre del 1966, quando Aurelio Bencich chiamò i carabinieri all'autolavaggio «Terminal» di via Matteotti 23: durante la notte, un «topo» si era introdotto nel locale e lo aveva derubato di poco più di 16 mila lire.

Da un dipendente, il Bencich aveva appreso che al momento della chiusura era capitato sul posto il Knes che s'era offerto di dargli una mano per abbassare le saracinesche e, guarda il caso, l'ignoto era entrato nel «Terminal» proprio dalla porta chiusa dal «volontario» che, destramente, era riuscito a trattenersi la chiave. L'indiziato fu rintracciato appena due giorni dopo quando ebbe l'improntitudine di entrare in un locale di via Foschiatti di cui è titolare il Bencich stesso. Poco dopo vi arrivarono anche i carabinieri che lo fermarono e lo portarono in caserma: il Knes ammise il furto e disse di avere speso tutto il denaro, tranne poco più di duemila lire, per fare una gita a Lubiana. Addosso i militi gli trovarono le pagine di una patente di categoria «C», priva di copertina, e il Knes disse di averla trovata in salita di Zugnano. Da accertamenti svolti, fu invece stabilito ch'era il resto di quella sparita, assieme al portafogli contenente 40 mila lire, all'agricoltore Agostino Fracassi, di 49 anni, abitante in via di Romagna 122: il 19 giugno di quell'anno, il Fracassi s'accorse che dallo spogliatoio del suo podere alle Noghere aveva preso il volo il portafogli. Allora, il Knes lavorava alle sue dipendenze e, volonterosamente, si era dato da fare per aiutarlo nelle ricerche. A domanda del Presidente, il Knes, in buon vernacolo, afferma: «Mi no go rubà el portafoglio... La patente la go trovada a Zugnano e con mi jera un che conosso ben ma no so el nome, un del Gaspare Gozzi...».

Agostino Fracassi: «Dopo qualche giorno dal furto, il Knes si licenziò...».

A questo punto, il difensore dell'imputato, avv. Loisi, fa istanza per l'audizione di Aurelio Bencich circa l'avvenuto risarcimento; il P. M. si oppone in quanto il risarcimento non fu completo, e il Tribunale rigetta l'istanza. Breve requisitoria del P.M.: il dott. Brenci chiede che il Knes sia condannato a un anno e nove mesi di reclusione e 75 mila lire di multa. Il patrono, avv. Loisi, perora l'assoluzione con formula dubbia per il furto alle Noghere e per l'altro il minimo della pena con la concessione delle «generiche». Il Tribunale riconosce il Knes colpevole di un unico delitto di furto continuato aggravato e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo condanna a un anno e un mese di reclusione e 70 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e revoca la condizionale concessagli dal Tribunale il 6 dicembre del 1965, condizionale inerente una pena di otto mesi e 10 giorni di reclusione e 35 mila lire di multa per furto.

Mancato furto in una casa pia

I ladri se ne vanno senza asportare nulla

Ignoti malviventi sono penetrati l'altra notte nella «Casa delle Beatitudini» della curia arcivescovile di Trieste. Essi hanno raggiunto la località di San Cilino superiore, dove si erge la costruzione dei religiosi e, per prima cosa hanno rotto il finestrino scorrevole di una «Mini Morris» che si trovava in sosta. Dalla vettura, targata Treviso 125284, di proprietà di Adelina Polegato, residente a Montello di Treviso, non è stato rubato nulla. E la stessa cosa è accaduto pure nella «Casa». Il salone dei ricevimenti, come pure l'ufficio del direttore sono stati messi a soqquadro ma non è stato rubato niente. Il passaggio dei ladri, ha perciò provocato soltanto danni agli infissi e alla vetturetta.

Del fatto si stanno interessando gli agenti del commissariato di Opicina.

In Campo San Giacomo, nel quadro della giornata internazionale di solidarietà con Cuba, avrà luogo alle 20 di venerdì 26, un comizio pubblico del partito comunista. Parlerà l'on. Vittorio Vidali.

SEGNALAZIONI

Bagni comunali: dalle 7.30 alle 19.30

In relazione alle segnalazioni riguardanti l'orario dei bagni, siamo lieti di informare che il Comune ci ha comunicato che, a decorrere da oggi, mercoledì 24 luglio, il pubblico potrà accedere ai bagni alla spiaggia dalle ore 7.30 alle ore 19.30.

Tabacchi che mancano

Il presidente dell'Associazione provinciale tabaccai, aderente alla F.I.T., Vincenzo Salsiccia, ci scrive: «La nostra Associazione tabaccai della provincia di Trieste desidera segnalare a tutta la cittadinanza il disagio derivante dal mancato rifornimento di sigarette che si prolunga da qualche settimana. La stessa Associazione vorrebbe prendere posizione nei confronti degli organi statali che trascurano i rifornimenti anche dei prodotti di più largo consumo, ma purtroppo non ne ha i mezzi. Se i consumatori vengono a trovarsi in difficoltà, i rivenditori subiscono un danno enorme in quanto, mentre a Trieste mancano le sigarette, Monfalcone, ad esempio, è perfettamente provvista. A ciò si aggiunge che il contrabbando delle sigarette provenienti da oltre i valichi si allarga e prospera in piazza Ponterosso, al Mercato coperto ed in altri punti strategici, senza che l'intervento degli organi competenti e responsabili possa avere una reale e sensibile efficacia.

Cos'è un'autoradio?

Il direttore della sede di Trieste della RAI-TV, ing. Guido Candussi, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione del lettore Benvenuto Sacci, "Radioline in auto", pubblicata il 18 luglio. In merito alla definizione di "autoradio" posso informare che per effetto della legge 15 dicembre 1967 n. 1235, recante la nuova disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni per gli apparecchi radioriceventi installati a bordo di autoveicoli ed autoscafi, sono competenti gli accertamenti delle infrazioni gli organi indicati all'articolo 38 del T. U. delle leggi sulle tasse automobilistiche, approvato con D. P. R. 5 febbraio 1953, n. 39 (articolo 9). Ritengo pertanto che la locale Intendenza di Finanza sarà in grado di rispondere al quesito posto dal lettore in merito a cosa si intenda per "autoradio".

«Vi ringrazio per la cortese ospitalità che vorrete dare alla presente nella rubrica "Segnalazioni"».

Le vendite a domicilio proibite dalla legge

In merito alla segnalazione «Boom di venditori» pubblicata il 21 giugno, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«Il problema oggetto della segnalazione non è trascurato dal Comando del Corpo dei vigili urbani, che ha disposto da tempo i controlli del caso per la repressione delle vendite abusive a domicilio, in luoghi di ritrovo, ecc.

«Pare doveroso precisare, preliminarmente, che da alcuni anni è in atto un nuovo sistema di vendita, detto "per corrispondenza" o "su catalogo", mediante illustrazioni a domicilio di campioni o cataloghi da parte di appositi procacciatori di affari, i quali — come ha precisato il Ministero dell'Industria e commercio — possono svolgere la loro attività senza alcuna autorizzazione. Questi procacciatori, però, possono assumere solo l'ordinazione della merce e non già esercitare direttamente la vendita dei prodotti al domicilio dei consumatori, in quanto ciò costituisce reato e come tale viene perseguito.

«L'attività di vigilanza, in questo campo, è stata particolarmente intensa: i vigili urbani incaricati del controllo delle attività commerciali e della repressione del commercio abusivo hanno sequestrato svariati articoli, dagli orologi agli apparecchi radio, dalle penne a sfera ai giocattoli di plastica, dalle stoffe alle posate argentate. Specialmente numerosi i sequestri sono stati proprio per i generi menzionati nella segnalazione: detersivi, cosmetici, profumeria e cere liquide».

Classi miste

«Da tre anni i nostri figli, un ragazzino ed una ragazzina, frequentano una classe mista, cosa nuova in Trieste città. In quella affidata a un maestro, già in prima classe ci furono delle difficoltà in alcune particolari situazioni in cui vennero a trovarsi certe piccoline e l'insegnante, per ovvie ragioni, dovette ricorrere alla bidella, all'assistente sanitaria, alla maestra della parallela. Nelle seconde cominciarono a circolare biglietti di simpatia. Nelle terze ci furono la differenziazione nel lavoro, nella ginnastica, nella spiegazione di certi argomenti. In quarta e quinta avrà inizio lo sviluppo delle ragazzine: che succederà se, oltre ad avere dei compagni, saranno pure affidate ad un maestro? Sono ancora delle bambine! Alle medie sono già delle donnine: con undici, dodici e più anni sanno arrangiarsi, ma alle elementari, in molti casi, è la maestra che fa da mamma!

«L'unico risultato ottenuto finora dall'esperimento — a nostro avviso — è stato che i maschi sono diventati "babe" e le femmine, per discutere, menano le mani anzichè la lingua.

«Abbiamo pregato il direttore di ripristinare le sezioni staccate, ma ci ha risposto che lui non può far altro che eseguire delle disposizioni ricevute.

«Constatiamo che non in tutte le scuole di città ci sono classi miste. Da chi fu imposta, allora, questa innovazione solo per alcune scuole? Noi chiediamo che, con il prossimo anno scolastico, si ritorni al vecchio sistema, almeno dove lo richiedono genitori e insegnanti. Saremo grati se dal Provveditore agli Studi o dall'assessore comunale all'Istruzione, a seconda chi è competente, ci verrà un chiarimento. Grazie anticipate. G.S. e L.L.».

Via Gramsci uno e due

In merito alla segnalazione «Via Gramsci», pubblicata il 24 giugno, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive:

«La via Gramsci, nel tratto compreso fra il piazzale San Giacomo e la via Ponziana, è inserita nel Piano regolatore: pertanto la sua sistemazione è in evidenza fra i programmi allo studio. La sua realizzazione è subordinata a vari espropri, in quanto l'area di detta strada è in massima parte ancora privata. Inoltre si deve provvedere ancora alla costruzione della nuova fognatura e pertanto non si può prevedere quando potrà venir eseguita.

«Si assicura tuttavia che la pavimentazione di detta strada nel tratto compreso fra via Ponziana e via Bellì, tratto per buona parte già comunale, attualmente in terra naturale, verrà migliorata con interventi di ordinaria manutenzione, che eventualmente in caso di necessità verranno estesi pure ai marciapiedi per ora in perfette condizioni di viabilità pedonale».

Un'auto dimenticata?

«In via Capodistria, a sinistra, imboccando la via Svevo, da tre mesi (dico tre), c'è una vettura color bleu, targata TS, e sotto la quale... cresce abbondante l'erba. Che si tratti di una vettura (in ottime condizioni) abbandonata da qualche ladro? E' chiusa a chiave e non offre segni di manomissione. Forse sarà bene che chi di dovere dia una occhiata. P.A.».

Case e piani regolatori

«Care "Segnalazioni", per costruire la casa di via di Romagna 30 si è fatto letteralmente sparire il preesistente giardino con i suoi numerosi e centenari alberi e al suo posto si costruisce un edificio di lusso che, pur essendo eretto in zona ville, non rispetta le limitazioni — credo nessuna — poste dal piano regolatore per questo tipo di zona. Per ultimo la costruenda casa si presenta di oltre due metri avanzata rispetto alla linea di allineamento delle altre case della stessa via con tanti saluti all'estetica e al piano regolatore, ma con tanto di ricavato in più da questi metri quadrati che, è il caso di dirlo, sono trovati in strada. Ciò è quanto appare a chi alzi gli occhi anche per un solo momento. Se ne è accorto l'Ufficio comunale competente? Immagino che l'impresa non edifichi senza dei precisi e approvati piani. Sarebbe bene quindi che chi di dovere illustrasse pubblicamente i perchè di questa costruzione che a noi sembra anomala e che certamente dovrebbe stare nei limiti del piano regolatore, vero e proprio legge modificabile solo da chi l'ha fatta, cioè il Parlamento. Avremo una risposta esauriente? con molti ringraziamenti». Seguono tre firme.

AVEVA DATO IN ESCANDESCENZE ALL'AMBULATORIO ANTITUBERCOLARE

Condannato per minacce un affiliato alla «mafia»

Sottoposto a tre anni di sorveglianza speciale si era trasferito nella nostra città - Dovrà scontare quattro mesi di reclusione

Tra contravvenzioni al Codice della strada e casi di ubriachezza anche l'ombra sinistra della mafia passa davanti al Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Longo, cancelliere Liliana Treiber. Passa con il processo a carico del fruttivendolo Paolino Lo Verde, di 33 anni, da Palermo, abitante in via dell'Istria 139, accusato di oltraggio e minacce a persone incaricate di pubblico esercizio. Durante il dibattimento, difatti, il dott. Losapio spiega che l'imputato, è stato sottoposto con ordinanza del 27 ottobre del 1966 della Corte di Appello di Palermo, «perchè affiliato alla mafia siciliana» a tre anni di sorveglianza speciale con divieto di soggiorno in tutti i Comuni della Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Lazio e negli altri Comuni d'Italia con popolazione superiore ai 500 mila abitanti.

Fu così che il Lo Verde approdò sulle nostre sponde e, essendo affetto da una forma tubercolare, si recava per periodici controlli al Consorzio provinciale di via San Marco 11. E in quella sede, per due volte, l'«esiliato» sbottò, secondo l'accusa, in espressioni irriguardose nei confronti del personale: incominciò col tacciare di «ingiusto» il direttore, prof. Valentino Sechi che, generosamente, gli era venuto più volte incontro, e il 15 e il 27 marzo scorso assunse un atteggiamento minaccioso nei confronti dell'assistenza sanitaria visitatrice Anna Maria Rossi, che avrebbe anche definito «mascalzona».

La prima volta il Lo Verde si inquietò perchè gli fu negato un certificato per ottenere un sussidio postsanatoriale, la seconda perchè non gli fu concessa una dichiarazione attestante la sua idoneità ai soli lavori leggeri. Il prof. Sechi segnalò i fatti alla Questura e, sebbene il Lo Verde avesse cercato di scagionarsi, fu deferito all'autorità giudiziaria.

Al Pretore l'imputato dichiara: «Forse non mi hanno capito perchè parlo in siciliano. Alla signora non dissi "mascalzona" ma pupaccia, che nel mio dialetto significa bambolotto...».

Manca la signora Rossi e viene chiamato in aula il prof. Sechi: «Lo avevamo aiutato tante volte...» spiega.

Il P. M. chiede che l'accusato venga condannato a quattro mesi di reclusione per le minacce e vada assolto dall'oltraggio perchè il fatto non costituisce reato. Il difensore, avv. Ghezzi, si batte per l'assoluzione con la formula più ampia da entrambe le imputazioni.

Il dott. Losapio riconosce il Lo Verde colpevole di minaccia e, con la concessione delle «generiche», lo condanna a quattro mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio e lo assolve dall'oltraggio perchè il fatto non sussiste.

Entro il 31 la rata dell'abbonamento RAI-TV

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio da parte degli abbonati alle radioaudizioni o alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della rata trimestrale.

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: seconda rata trimestrale, 1250 lire; terza rata trimestrale, 650.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: seconda rata semestrale, 6125; terza rata trimestrale, 3190.

Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni e alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato.

A carico di coloro che non provvederanno entro il termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le soprattasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni.

I versamenti per canone di abbonamento autoradio devono essere effettuati direttamente presso gli uffici esattori dell'ACI. Gli interessati dovranno esibire il libretto di abbonamento in loro possesso e corrispondere il canone fino alla scadenza di validità della tassa di circolazione pagata.

AL VALICO DELLA CASA ROSSA A GORIZIA

Balzo oltre la frontiera di cinque rumeni in auto

Hanno accelerato improvvisamente l'andatura
Pure due giovani magiari chiedono asilo politico

Coraggio e sangue freddo e non comuni intuito e intelligenza hanno caratterizzato l'espatrio clandestino di cui si sono resi protagonisti cinque cittadini romeni, alle due di ieri notte.

A bordo della Fiat 1300 targata 1-PH-1923 e di proprietà di uno dei clandestini, i cinque si sono regolarmente avvicinati alla cabina per il controllo dei documenti al valico della Casa Rossa; poi, anzichè fermarsi, l'autista ha accelerato e l'autovettura ha potuto varcare completamente indisturbata la linea di confine.

Le guardie jugoslave, infatti, non avevano fatto neppure in tempo a riaversi dalla sorpresa che i cinque fuggiaschi si trovavano già al sicuro nel nostro territorio. Essi sono l'ingegnere Valerian Palamaru, di 47 anni, la moglie Ludmira Papiy in Palamaru anche lei di 47 anni, insegnante, e il figlio Mircea, di 23 anni, studente universitario; gli altri due componenti la comitiva rispondono ai nomi di Nicola Caramihlov, di 38 anni, economista, e di sua moglie Elena Percelanu in Caramihlov di 28 anni, medico.

Entrambe le due famiglie provengono da Ploesti, una città che si trova a non molta distanza dalla capitale Bucarest. I cinque erano giunti in Jugoslavia da qualche giorno, muniti di regolare passaporto, che naturalmente era però sprovvisto del visto d'entrata in Italia. Dopo aver brevemente studiato la zona, la comitiva romena ha scelto l'ora tarda dell'altra notte per mettere in atto il proprio piano di fuga che, come si è visto si è risolto nel migliore dei modi.

E' stato intanto chiarito il caso di un clandestino ungherese che nella notte fra domenica e lunedì era stato fermato da una guardia notturna e accompagnato in Questura. In un primo momento non aveva chiesto asilo politico ed aveva dichiarato di avere lasciato il proprio passaporto a Nova Gorica. Dalle indagini compiute risulta che si tratta effettivamente di un cittadino ungherese di Czeged, di 22 anni, operaio, che ha varcato il confine nei pressi della nostra città proveniente dalla Jugoslavia. Ha chiesto anch'egli asilo politico ed è stato avviato al campo profughi di Padriciano.

L'altro pomeriggio verso le 17.30, sempre a Gorizia ha varcato il confine un altro cittadino ungherese, nativo di Budapest, di 26 anni, ingegnere meccanico. Si è presentato poco dopo all'Ufficio stranieri della Questura al cui funzionario ha chiesto asilo politico. Anche egli è stato avviato a Padriciano.

Automobilista ferito nello scontro col filobus

In una collisione tra un filobus della linea «5» e un'automobile, è rimasto ferito ieri mattina, l'operaio Antonio Corazza, di 54 anni, abitante in viale Venti Settembre 66. L'incidente è avvenuto verso le 8 in via Torrebianca, all'incrocio con la via XXX Ottobre.

Alla guida della «Fiat 1300» (TS 90826), Antonio Corazza, proveniente dalla via Carducci, era diretto verso le Rive. L'auto aveva già quasi superato l'incrocio quando è stata violentemente urtata nella parte posteriore sinistra dal filobus della linea «5», guidato verso piazza Oberdan da Antonio Facchia, di 38 anni, abitante in via Caprile 1/1. L'automobilista ha battuto il capo, riportando contusioni alla tempia sinistra.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 24 luglio.

ARRIVI: mn. «Krk» (jug.); tn. «Esso Genova» (naz.); mn. «Bled» (jug.); p.fo «Brunetto» (naz.); mn. «Trenora» (pan.); mn. «Novi Sad» (jug.); mn. «Jilin» (cinese); p.fo «Piombino» (naz.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Carso» (naz.); p.fo «Maria Berlingieri» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Novi Sad» (jugosl.); p.fo «Brunetto» (naz.); mc. Esso Antwerp» (belga); mn. «Meira» (spagn.); mn. «Krk» (jug.); mn. «Pula» (jug.); mc. «Finalmarina» (naz.); mn. «Gabbiano» (naz.); mn. «Indiana» (naz.); mc. «King Peleus» (liber.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Irma» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Om Saber» (RAU).

IL NEGOZIANTE CONOSCEVA L'INTESTATARIA

Non funziona la truffa col documento rubato

Denunciata la giovane madre di sei figli che aveva tentato di «acquistare» a credito

Una giovane signora bionda, madre di sei figli e impiegata presso un ente pubblico ha studiato tutto un sistema e lo ha attuato con molta pazienza (ha atteso addirittura sei mesi) per poter acquistare, senza pagarli, elettrodomestici per 30 mila lire. Ma, come dice l'antico adagio, il diavolo insegna a fare le pentole ma non i coperchi e così la faccenda è finita male per la signora, la quale è stata denunciata per furto aggravato, sostituzione di persona, alterazione di documenti, false dichiarazioni sulla propria identità e (dulcis in fundo) truffa.

La donna aveva pensato di impossessarsi dei documenti di identità di una compagna di lavoro, per far figurare questa ultima acquirente di certi elettrodomestici che, invece, avrebbe comperato lei, s'intende a credito. Il furto dei documenti riuscì in pieno. La donna, attese che la sua compagna di lavoro uscisse dalla stanza dello ufficio e quindi le sfilò dalla borsetta quanto le serviva.

Giorni fa, credendo che ormai tutto fosse pronto per la seconda operazione, si è recata in un negozio della periferia facendo vari acquisti. L'importo da pagare era sulle trentamila lire. «Firmo alcune cambiali» ha detto, esibendo la carta di identità della collega, sulla quale aveva sostituito la fotografia. Il venditore ha notato che il documento non era perfetto, ma ciò che lo ha maggiormente insospettito è stato il nome e il cognome. Infatti, per combinazione, il commerciante conosce bene la collega di lavoro di quella strana cliente, e si è meravigliato che esistessero due persone con lo stesso nome e cognome e della stessa età. Egli ha tergiversato un po' rinviando l'affare al giorno successivo.

Nel frattempo egli ha chiesto alla sua conoscente se avesse per caso smarrito i documenti e così la marachella è stata scoperta. Del fatto sono stati informati i carabinieri di Cologna, i quali hanno convocato negli uffici la donna alla quale erano stati rubati i documenti e lei ha fatto il nome della sua collega di lavoro, come la possibile ladra. La donna è stata convocata in caserma ed interrogata. Ha confessato tutto, e come s'è detto, è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Carrozzella per un'invalida

Una buona signora, che desidera che non si faccia il suo nome sul giornale, ci ha scritto una commovente lettera, segnalando una ragazza inferma e paralizzata alle gambe che avrebbe bisogno di una carrozzella a rotelle, per potersi spostare, ma è sprovvista di mezzi per acquistarla. Se qualcuno dei nostri lettori la può aiutare, farà veramente un'opera di bene. Il nome e l'indirizzo della giovane sono a disposizione di quanti volessero interessarsi a questo caso, presso la nostra segreteria.

Rientri dalle colonie

I figli dei dipendenti delle Società di navigazione del Gruppo Finmare di Trieste rientreranno in sede dalla colonia di Forni di Sopra, venerdì prossimo. L'arrivo dei pullman di fronte alla Stazione marittima è previsto fra le ore 19 e le 20.

Mobili in stile, tappeti

quadri d'autore ed oggetti vari in vendita giudiziaria sabato 27 c.m, alle ore 16 all'*Istituto Vendite Giudiziarie* in via Vittorino da Feltre n. 2, tel. 55771.

L'AGIP

annuncia l'apertura di un modernissimo lavaggio rapido per autovetture presso la propria stazione di servizio di viale Miramare, 49 (Roiano).

Film al Circolo della Stampa

Venerdì prossimo, alle ore 19, al Circolo della Stampa (corso Italia 12), verrà presentato il documentario «Sulle vie di Bisanzio», girato a colori da Italo Orto e Duilio Chiaravia. Ricalca le orme percorse in questi giorni dai pellegrini ecumenici che da Trieste hanno sostato ad Atene, Istanbul ed Efeso. Gli appunti di viaggio saranno presentati dal giornalista Stelio Rosolini. Ingresso libero.

Vendita oggetti sequestrati

Venerdì prossimo al Palazzo di Giustizia (stanza n. 392), avrà luogo la vendita di oggetti sequestrati. Si tratta di biciclette, motocicli, attrezzi di lavoro, radio a transistors e oggetti preziosi.

Una «500» con 2.000 lire

La «Calza S. Giusto», Largo Barriera 14, tel. 93996, è stata autorizzata con Decreto del Min. delle Finanze n. 2/94632 dd. 16.6.68 a mettere in palio una FIAT 500. Per qualsiasi acquisto di merce per l'importo di L. 2.000 tutti i clienti riceveranno un biglietto che concorrerà alla prima estrazione fissata al 31 agosto.

Telefono Amico 24444

Chiunque senta il desiderio di confidarsi con qualcuno che non lo conosca, che non lo veda; telefoni al numero 24444.

Onorificenza

Al concittadino Eneo Dorini, capitano dei bersaglieri, è stata recentemente conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al «Merito della Repubblica Italiana» per le benemerenze acquisite nella fattiva costante collaborazione offerta alla Associazione Nazionale Bersaglieri di cui fa parte quale vicepresidente della locale sezione «Enrico Toti». Vivi rallegramenti.

Missionari capodistriani

Dal Brasile sono tornati in Italia due fratelli capodistriani che in quel lontano Paese svolgono la loro opera di missionari salesiani. Don Carmelo Utel da circa trenta anni è lontano dal suo Paese ed il fratello don Valerio è tornato dopo tredici anni; egli è stato ordinato sacerdote lo scorso anno dopo essere emigrato assieme ai genitori per raggiungere il fratello. In Brasile sentì il fascino della vocazione e si fece missionario pure lui. Don Valerio e don Carmelo Utel sono giunti in questi giorni a Trieste e domenica prossima, alle ore 19, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, celebreranno un rito religioso per i loro concittadini. Il Comitato comunale ed il Circolo delle ACLI di Capodistria invitano i capodistriani a voler essere presenti al rito religioso ed all'incontro che ne seguirà con i due missionari, i quali hanno espresso il desiderio di poter rivedere i tanti amici.

Festa dei pisinoti

Lunedì 5 agosto, alle ore 19.30, nel santuario di Monte Grisa (cripta-altare dei Santi istriani) don Gildo Borsi officerà una S. Messa, per celebrare la festa della Madonna della neve. Tutti i pisinoti sono cordialmente invitati. Al termine, chi lo desidera, potrà partecipare alla cena sociale presso un ristorante del Carso. Per le prenotazioni (indispensabili, data la non grande capienza dei locali) e ulteriori informazioni rivolgersi alla tesoriera, signorina Zanini, largo Barriera Vecchia 16.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda «*Casa d'Arte Orientale*», via S. Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste Attrezzature modernissime, personale specializzato Tariffa corso completo teorico e pratico lire 23.500 Telefono 763391.

La Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18 comunica a tutta la sua affezionata e gentile clientela di aver iniziato la tradizionale svendita di fine stagione. Troverete calzature delle migliori marche a prezzi vantaggiosissimi.

SETTE INTERVENTI IERI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Giudicato positivamente il Comitato economico-sociale

Funzioni dell'organo che è sollecitato dai sindacati Quattro anni rimarranno in carica i suoi componenti

Il Consiglio regionale continua nella sua intensa attività in questo periodo di lavoro che precede le ferie estive: dopo lo svolgimento di numerose interrogazioni e interpellanze, l'Assemblea ha iniziato l'esame di un altro disegno di legge che costituisce uno dei principali impegni programmatici della Giunta di centro-sinistra, decisi nel corso degli accordi politici tra la DC, il PSU e il PRI. Si tratta del disegno di legge «Istituzione del Comitato regionale economico-sociale», presentato dal Presidente della Giunta, Berzanti, e sul quale è stato relatore in aula il cons. Metus (DC).

Nella sua relazione il cons. Metus ha dato atto alla Giunta che il provvedimento, richiesto dalle organizzazioni sindacali, sia stato presentato con tempestività e risponda alle richieste e alle esigenze prospettate dalle stesse organizzazioni sindacali. Le principali innovazioni riguardanti il Comitato, attengono alle competenze, all'autonomia e alla rappresentanza sindacale dei lavoratori in seno all'organismo. Circa le competenze — ha proseguito Metus — notevolmente ampliate rispetto a quelle proprie del Comitato di consultazione, vanno particolarmente sottolineate quelle che prevedono l'esame — almeno una volta all'anno — della situazione economica e sociale della regione e la conseguente prospettazione degli obiettivi dello sviluppo economico e dei relativi mezzi d'intervento, nonchè la formulazione di osservazioni sulle iniziative legislative della Giunta regionale di particolare rilevanza economica e sociale.

Il Comitato economico-sociale, i cui membri rimangono in carica un quadriennio, avrà inoltre altre funzioni: la consultazione preventiva da parte della Giunta, quando la stessa sia chiamata ad adottare le deliberazioni menzionate nella legge regionale n. 17 sugli organi e le procedure della programmazione; esprimere un parere in ogni altro caso previsto da leggi o regolamenti regionali e ogni qualvolta il Presidente della Giunta ritenga di interpellarlo per questioni di carattere economico o sociale; proporre alla Giunta regionale studi, esami, indagini in materia.

Secondo il provvedimento da ieri in esame al Consiglio, il Comitato è presieduto da un presidente designato dalla Giunta ed è composto dai presidenti delle Amministrazioni provinciali e delle Camere di commercio, dai Sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia, da quindici rappresentanti dei datori di lavoro e delle categorie autonome designati dalle organizzazioni regionali più rappresentative, da quindici rappresentanti dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali regionali più rappresentative, e da tre esperti nelle materie economiche e sociali designati dalla Giunta.

Nella prima parte della discussione generale sul provvedimento (che proseguirà nella seduta di stamane), sono intervenuti sette consiglieri: Bertoli (PLI), Gefter-Wondrich (MSI), Calabria (PCI), di Caporiacco (MF), Bettoli (PSIUP), Urli (DC), e Dal Mas (PSU): tutti gli intervenuti si sono detti sostanzialmente favorevoli all'istituzione del Comitato economico-sociale, anche se hanno espresso varie perplessità sulle competenze e la composizione dell'organismo.

In particolare il cons. Bertoli (PLI) ha criticato la composizione del nuovo organo consultivo regionale, sottolineando che non c'è pariteticità tra rappresentanza dei lavoratori e degli imprenditori e sottolineado la necessità che sia presente nel Comitato anche un delegato degli armatori. Il cons. Gefter-Wondrich (MSI) ha rivolto una viva raccomandazione al Presidente Berzanti, affinchè nel Comitato economico-sociale sia rappresentato anche il sindacato della CISNAL ed ha ribadito la necessità che tra i datori di lavoro sia rappresentato anche l'armamento, in questo caso quello statale. Il cons. Calabria (PCI), dopo aver ricordato che il documento unitario dei sindacati sulla programmazione regionale, chiedeva l'istituzione di un organismo paragonabile al CNEL in scala regionale, ha detto che il Comitato non è certo l'optimum: ha sottolineato la necessità di dare al nuovo organo una maggiore autonomia e ha chiesto che la nomina del presidente del Comitato avvenga tramite un'elezione interna nell'organismo e non per nomina della Giunta. Il cons. di Caporiacco (MF) ha osservato che esistono ancora molte perplessità, anche in sede sindacale, sull'istituendo Comitato, e si è augurato che le difficoltà possano essere superate in senso positivo. Il cons. Bettoli (PSIUP) ha osservato che nonostante il suo carattere consultivo, il nuovo Comitato potrà dare un valido apporto alla soluzione dei gravi problemi con suggerimenti ed esperienze; ha inoltre chiesto la presenza nell'organismo di un rappresentante della Comunità carnica e di uno della minoranza slovena.

A sua volta il cons. Urli (DC) ha definito molto utile il Comitato per lo scambio di idee e di esperienze che in esso potrà avere luogo; Urli ha osservato che ulteriori aumenti di rappresentanti in seno all'organismo può solo danneggiare la sua funzionalità e ha rilevato che eventualmente la categoria dei datori di lavoro potrebbe essere più equamente rappresentata. Infine, il capogruppo socialista, cons. Dal Mas, ha espresso alcune riserve sui lavori della Commissione legislativa che ha esaminato il provvedimento e sulla relazione illustrativa. Dal Mas si è detto favorevole alla presenza di un rappresentante della Comunità carnica oppure del Sindaco di Tolmezzo e ha rivolto alla Giunta un invito perchè tenga presente pure l'opportunità della presenza di un delegato di lingua slovena.

Tra le interrogazioni e interpellanze, molte hanno avuto per argomento i problemi agricoli, e a queste ha risposto l'assessore Comelli: così al cons. Moschioni (PCI), il quale aveva sollevato il problema degli accordi tra i Paesi della CEE relativi ai prodotti agricoli, lattiero-caseari e delle carni bovine; così ai consiglieri Mizzau e Virgolini (DC), Cecotto (MF), i quali, in altrettante interrogazioni, avevano chiesto provvedimenti a favore dei danneggiati dalle recenti grandinate; così ai consiglieri Moschioni e Coghetto (PCI) i quali avevano auspicato il ripristino dell'assistenza tecnica alle latterie sociali.

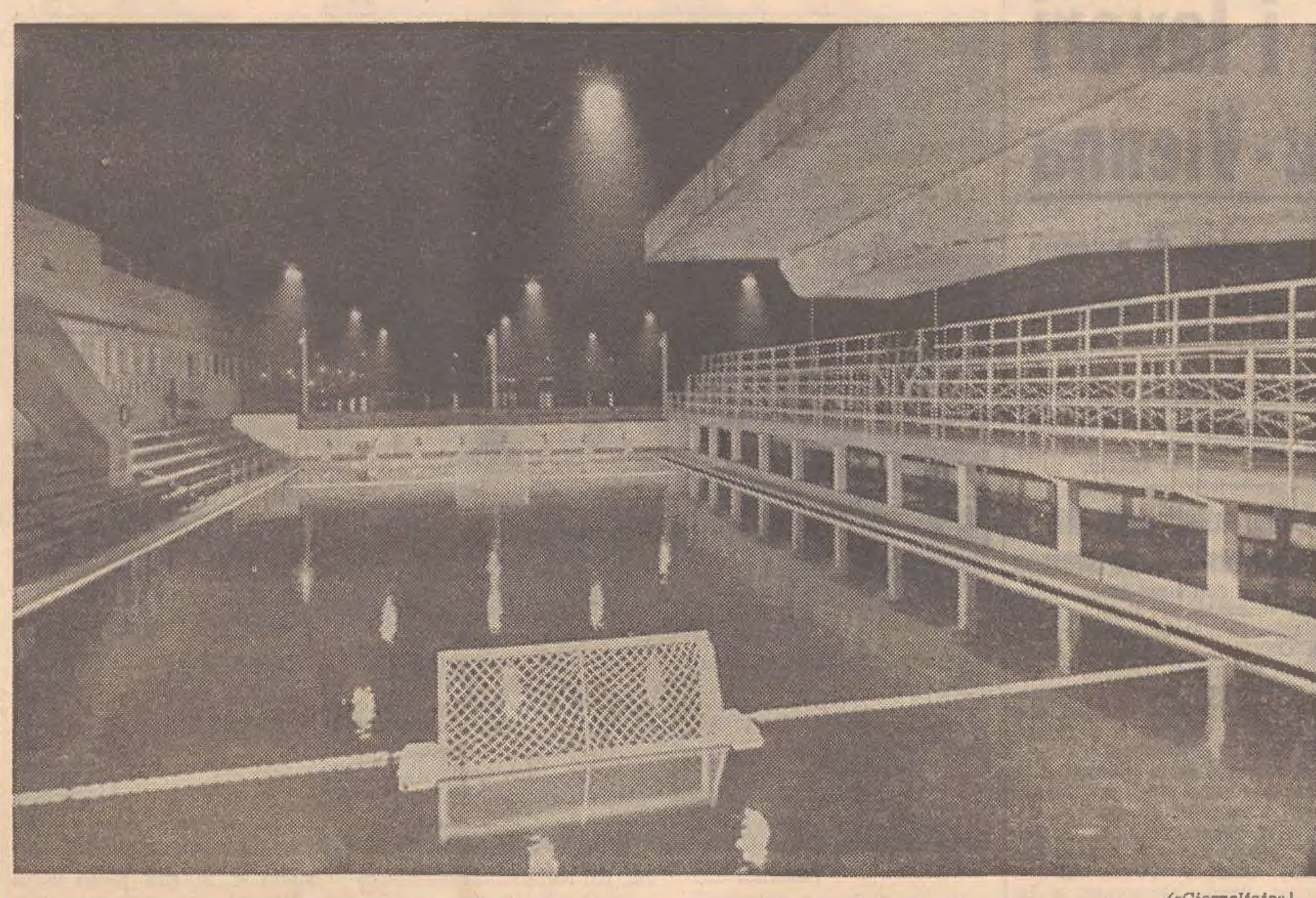
L'assessore all'igiene e sanità, Devetag, ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Bergomas e Zorzenon (PCI) in merito all'applicazione delle leggi regionali concernenti contributi alle scuole convitto per infermiere e provvidenze per agevolare la frequenza di questi corsi. L'assessore agli affari generali, Varisco, ha risposto all'interrogazione dei tre consiglieri del MF sul ruolo del Friuli nelle celebrazioni indette per ricordare il Cinquantenario della Vittoria. L'assessore al lavoro, Stopper a risposto a tre interrogazioni (dei consiglieri Cecotto, MF, Baracetti e Pascolat, PCI e Romano, Metus, Urli e Del Gobbo, DC) sul trasferimento da Udine a Trieste del servizio tecnico dell'ENEL.

Iscrizioni aperte ai corsi dell'ENAIP

Presso il Centro di addestramento professionale ENAIP di via dell'Istria 57, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di qualificazione e di promozione professionale dei lavoratori.

Per l'iscrizione ai corsi diurni e serali gli interessati possono ritirare gli appositi moduli presso la segreteria del Centro ENAIP in via dell'Istria 57. L'attività addestrativa avrà inizio a partire dal 1.o ottobre.

ILLUMINATA LA PISCINA DELL'«AUSONIA»



(«Giornalfoto»)

Dopo alcuni anni, la piscina del Bagno Ausonia ritorna allo sport. La manifestazione inaugurale, che porterà nuovamente il pubblico a sedere attorno a questa piscina cui sono legate alcune delle più belle pagine del nuoto triestino, si svolgerà quest'oggi con un incontro internazionale di nuoto nel quale saranno impegnate le squadre della Triestina e del Primorje. Per l'occasione è stato disposto anche un nuovo impianto d'illuminazione il cui suggestivo effetto è evidente nella fotografia

VOTATA UNA MOZIONE IN ASSEMBLEA

Istanze di giornalai sul piano sindacale

La categoria sollecita il riposo festivo

Presso la sede sociale di via S. Nicolò 27 si è svolta l'assemblea annuale ordinaria dei rivenditori esclusivi di giornali, aderenti alla CISL, per provvedere fra l'altro al rinnovo delle cariche sociali. La riunione è stata inizialmente presieduta dal segretario nazionale cav. uff. Dante Marchini. Dopo applaudite parole di elogio e di compiacimento per la dinamica attività sindacale svolta, il cav. Marchini ha offerto la presidenza dei lavori assembleari al decano dei rivenditori triestini Giovanni Castellana.

La riunione è stata aperta con una esauriente relazione sulla attività organizzativa esposta dal segretario uscente Giuseppe Vernarecci, il quale ha ampiamente tratteggiato le attività dell'organizzazione durante il decorso anno 1967. In particolare Vernarecci ha rilevato la aumentata autonomia operativa sindacale che si ripercuote in senso positivo sulla attività professionale degli associati. Successivamente in assenza dell'economo titolare Antonini, lo stesso segretario provinciale Vernarecci ha esposto la relazione amministrativa già sottoposta al vaglio dei sindaci revisori, Ada Slama e Arturo Butti.

Ha preso poi la parola il vice segretario Morpurgo, il quale ha assicurato i convenuti della costante attiva presenza della associazione nell'assistere gli associati sia nella loro attività professionale che nei rapporti fiscali.

Dopo ampio dibattito sulle relazioni esposte, l'assemblea ha votato una mozione conclusiva con la quale vengono approvate alla unanimità le varie relazioni esposte. Con la stessa mozione si chiede che gli organi sindacali, sia provinciali che nazionale, si facciano interpreti delle aspirazioni dei rivenditori di giornali di ottenere il riposo festivo settimanale.

Alla fine è stato proceduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo dei rivenditori esclusivi, il quale, dopo la distribuzione delle cariche, risulta così composto: Giuseppe Vernarecci segretario provinciale, Galliano Morpurgo vice segretario, Bruno Antonini cassiere economo; consiglieri: Giovanni Castellana, Gennaro Chieppa, Nicola Papagno, Emilio Perin, Michele Rosa Rizzotto, Alfredo Tonut; sindaci revisori: Ada Slama, Arturo Butti, Nerino Magazzin.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del col. Ugo Rossetti per il compleanno, dalla moglie 2.500 pro Altare caduti senza croce, 2.500 pro Ultima Crociata.

In memoria di Maria Giraldi da Giraldi e Morpurgo 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Attilio Riva Moretti da Mario Gionchetti 3.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Iris Taccheo Querolo dal dott. Fabio e Margot A... 3.000 pro UNITALSI.

In memoria di Norberto Sponza dalla moglie 500 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Carvin da Irene Sponza 500 pro Centro tumori.

In memoria di Lilina Villini dalla ditta Stern 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del notaio Bruno S...drin dalla cugina Maria Vetta 2.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla fam. dott. ing. Bernardo Bennari 5.000, dall'ing. Giusto Muratti 3.000 pro Lega nazionale; da Bernardo e Licia Bennari 5.000 pro Cassa medici ammalati; da Antonio e Franca Grandi 3.000 pro Croce Rossa (Fondo ass.za ispettorato infermiere volontarie); da Antonio e Giorgina Grandi 3.000 pro Croce Rossa (sez. femminile); da Fides e dott. Mario Froglia 5.000 pro Croce Rossa (Fondazione Froglia); dal dott. Giorgio Lagovini e fam. 2.000 pro E.C.A.; da Pia e dott. Vittorio B...sca 2.000 pro E.C.A. (Fondo M. B...sca); da Bruno Pacor 5.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Roberto Fischler 2.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano Klaus 3.000 pro Centro tumori; da Piero e Irma Lauri 5.000 pro Domus Lucis; da Antonio e Xenia di Demetrio 3.000 pro Ospedale Infantile; da Ernesto e Francis Sospisio 5.000 pro OO.RR. (Fondo E. Sospisio).

In memoria di Ada Mazzon dagli zii Ricciotti e Romana 10.000 pro Associazione nazionale poliomielitici, 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 10.000 pro Associazione granatieri, 10.000 pro Associazione «Ragazzi del '99»; dalla fam. Blasoni 10.000, da Bianca Bortolini 3.000 pro Associazione naz. poliomielitici.

In memoria di Amalia Oppenheim da Vittorio e Maria Frandoli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla fam. Mario Obersnel 5.000, dalla fam. Dino Cibin 5.000 pro Ospedale Infantile (lettino M. Cibin); da ... via Cali 2.000 pro Croce Rossa (sezione femminile); da Styra Campos 3.000 pro Fondazione «Campos»; da Giulio e Nives Frandoli 3.000 pro Croce Rossa; da Doris Kostoris e figli 5.000 pro OO.RR. (lettino L. Kostoris); da Mario e Valeria Mocchi 2.000 pro Ospedale Infantile.

In memoria dell'avv. Corrado J...na da Elena Cattarini e figli 5.000 pro Fondo «Banelli»; da Livio e N... da Trauner 5.000 pro Ospedale Infantile; dall'ing. Giusto Muratti 3.000 pro Lega nazionale; da Fides e dott. Mario Froglia 2.000 pro Croce Rossa (Fondazione Froglia); da Mario, Giulietta Jona (Genova) 5.000 pro Croce Rossa; da Silvio e Mary Jona (Milano) 3.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Maroon da Carlo e Grazia Zennaro 5.000, Maria Saiz ved. Flego 1.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma S... 2.000 pro Unione mutilati per servizio.

In memoria di Maria Della Pietà da Ofelia Murat 2.000 pro Scuola media «Rismondo» (Cassa scolastica); dalla fam. Trani 1.000 pro ANFFAS; da Francesco Milleri 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Rodolfo W...luschnigg dal dott. Giuseppe Rosani 3.000 pro Cassa medici ammalati; da Antonietta e Vittorio Rosani 3.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mirano Rosani 1.500 pro E.C.A.; da Maria e Roberto Ianda 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Alfredo Loffredo da Ferruccio Ulessi 5.000 pro Ospedale Infantile (lettino Ulessi).

In memoria di Adolfo Loffredo da Anita Apollonio 5.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ermanno Depiera dalla fam. Vittorio Rossoni 5.000 pro Istituto Rittmeyer, dalla fam. Sergio Rossoni 3.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Styra Campos 5.000 pro Fondazione «Campos».

In memoria di Maria Sachs da Maria e Oda Colubig 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria delle contesse Elena Cattaneo Raetz e Giulia Decleva Cattaneo da Gianna Laurini Quarantotto 1.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Ugo Moro da Jolanda e Francesco Marsi 5.000 pro E.C.A. (persona designata).

In memoria di Oliviero Tramontin dall'Associazione Guide Turistiche 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laudomia Torri...ni da E.T. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Valli Rosetti da Maria Bucher De Luca 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. Edoardo Schlechter da Fulvio e Lara Amodeo 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'amico Giovannino Guareschi da Maria Spigolotto Fratelli 1.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Lucia Capogrosso dalla fam. Ferri 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marina Colia da Elvira Zornada Albina e mamma 1.500 pro Ospedale psichiatrico (donne).

L'elargizione di L. 5.000 a favore dell'Istituto Rittmeyer deve intendersi effettuata da Ricciotti Mazzon in memoria di Ester GOICH e non DRAGHI come pubblicato in data 23 luglio 1968.

APPROVATE IN SEDE DI COMMISSIONE

Sovvenzioni a favore di istituzioni scolastiche

Ne beneficeranno il «Malignani» di Udine e la Scuola di servizio sociale di Trieste

La terza Commissione legislativa permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza ed assistenza sociale, igiene e sanità), riunitasi sotto la presidenza del cons. Ramani (DC) alla fine della seduta di ieri del Consiglio regionale, ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al PCI, al PSIUP ed al MSI il disegno di legge recante sovvenzione a favore di istituzioni scolastiche di interesse regionale. Alla riunione ha partecipato l'assessore regionale all'istruzione, Giust.

Il provvedimento, mediante il quale la Regione intende concedere sovvenzioni alla Scuola superiore di tecnologia presso l'Istituto «Malignani» di Udine e alla Scuola superiore di servizio sociale ENSISS di Trieste, è stato illustrato dalla relatrice Pittino. L'iniziativa — ha detto la relatrice — non si propone di risolvere a fondo il problema delle istituzioni interessate alla formazione di specifiche categorie di lavoratori, di tecnici e di professionisti, ma di trattarne una parte, quella che non consente alcuna dilazione. Nella discussione generale hanno poi preso la parola i consiglieri Bosari (PCI), Bergomas (PCI), Cecotto (MF), Martinis (DC), Morelli (MSI), Rigutto (DC), Rizzi (PSIUP), Trauner (PLI) e Urli (DC). A tutti gli intervenuti hanno replicato l'assessore regionale Giust e la relatrice Pittino.

Nei giorni scorsi l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Stopper, ha presieduto la prima riunione dei quaranta revisori di enti cooperativi iscritti all'Albo regionale, istituito ai sensi della legge regionale n. 4 del 1968.

Sempre nel quadro di questa legge, l'assessore Stopper ha presieduto a Trieste, presso la sede della Giunta regionale, la Commissione regionale per la cooperazione. La Commissione ha espresso il suo parere in merito all'elezione, nella commissione stessa, dei rappresentanti delle cooperative iscritte al Registro regionale. In base al parere della Commissione i rappresentanti saranno così distinti: per le cooperative di consumo, tre membri effettivi e tre supplenti; per le cooperative di produzione, lavoro e trasporti, un membro effettivo ed uno supplente; per le cooperative agricole, tre effettivi e tre supplenti; per le cooperative edilizie, uno effettivo ed uno supplente; per le cooperative agricole, tre effettivi e tre supplenti; per le cooperative edilizie, uno effettivo ed uno supplente; per le cooperative della pesca e miste, uno effettivo ed uno supplente.

Prevenzione infortuni nei cantieri edili

Sotto la presidenza dell'ing. Canarutto si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio direttivo del Collegio dei costruttori edili, per esaminare i vari problemi che investono il settore dell'edilizia. In particolare il Collegio ha accolto l'invito dello Ispettorato regionale del lavoro e della locale sede dell'Istituto nazionale per la prevenzione degli infortuni, di partecipare alla campagna antinfortunistica per la sicurezza del lavoro nei cantieri edili.

La campagna, che avrà inizio nelle prossime settimane, ha lo scopo di verificare il contributo che dalle singole imprese viene dato alla lotta contro gli infortuni sul lavoro, mediante l'applicazione delle più moderne tecniche di prevenzione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, molto nuvoloso con piogge anche a carattere temporalesco. Su Toscana, Umbria, Marche e Sardegna, parzialmente nuvoloso, con tendenza nel corso della giornata a aumento della nuvolosità con possibilità di isolati temporali. Sulle restanti regioni, molto nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità medio alta.

Temperatura: al Nord quasi stazionaria, tendente a diminuire.

Al Centro, al Sud e sulle isole, in temporaneo aumento.

Venti: al Nord e al Centro, deboli meridionali tendenti a variabili; locali rinforzi nelle zone temporalesche. Al Sud, deboli, localmente moderati settentrionali. Sulle isole, deboli variabili, tendenti a ruotare a Nord-Ovest sulla Sardegna e a rinforzarsi.

Mari: basso Adriatico e Jonio, mossi. I restanti mari, poco mossi tendenti a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 23; Verona 13, 25; Trieste 13, 25; Venezia 16, 25; Milano 13, 25; Torino 14, 24; Genova 16, 25; Bologna 15, 26; Firenze 11, 27; Pisa 11, 26; Ancona 17, 25; Perugia 13, 24; Pescara 10, 26; L'Aquila 7, 23; Roma Nord 13, 28; Roma Fiumicino 13, 25; Campobasso 11, 22; Bari 16, 24; Napoli 12, 26; Potenza 10, 21; S. Maria di Leuca 23, 26; Catanzaro 15, 26; Reggio Calabria 17, 28; Messina 20, 27; Palermo 23, 26; Catania 20, 28; Alghero 18, 27; Cagliari 17, 25.

TEMPO DI CELEBRAZIONI E DI MEDITAZIONI QUESTO 1968

Sempre care le Alpi Giulie al cuore di chi ama la montagna

Un veterano dell'«Alpina» ricorda con accento appassionato e nostalgico la loro funzione naturale e militare nella sovranità dello Stato italiano

Tempo di celebrazioni, tempo di ripensamenti e di meditazioni è questo 1968, come giustamente ha scritto Bianca Maria Favetta nella premessa di quel suo libro che s'intitola «Trieste e l'Italia nelle lettere dei Volontari giuliani». E appunto perchè questo 1968 è tempo di celebrazioni e di ripensamenti, voglio rievocare ai lettori del «Piccolo» molti eventi riguardanti le Alpi Giulie, care al nostro cuore di alpinisti e di alpini. Ma per arrivare alla loro annessione all'Italia, grazie alla vittoria italiana del '18, bisogna ricordare alcuni precedenti che riguardano tali montagne.

Fino al 1915 i confini del nostro Stato coincidevano sui vari suoi lati con i confini naturali, fatta eccezione per la regione Trentino - Alto Adige e per la Venezia Giulia, dove la linea dei termini non rispondeva a nessun concetto nè geografico, nè storico, nè etnografico, nè politico, nè militare. Essa era stata imposta da una sconfitta militare e solo una vittoria militare, senza confronti nella storia d'Italia, doveva darci al nord e ad oriente, il confine come voluto dagli strateghi, come pensato dagli studiosi, come sognato dai patrioti. E invero già all'alba del nostro Risorgimento era stato proclamato che l'Italia, per raggiungere la sua unità nazionale, doveva porre i suoi confini di Stato sulla cerchia dei monti che partendo dal Passo di Cadibona, ad occidente, termina ad oriente sul monte Nevoso.

Nel 1866, quando si stava per concludere tra l'Italia e l'Austria il trattato di Vienna, gli Istriani lanciarono al popolo d'Italia un proclama che, oltre ad essere un atto di fede solenne, ha un contenuto profondamente politico e antiveggente. Riporto qui alcuni brani dello stesso, perchè rispecchia il volere di queste terre ad esser unite alla madrepatria, non solo per ragioni di sentimento e di devozione, ma anche per la sua sicurezza militare e per la sua completa unità geografica.

«Noi Istriani — così cominciava il proclama — piccola famiglia della nazione italiana, durata fra mille sciagure sulle rive dell'Adria superiore ai piedi dell'Ape Giulia, noi pure facciamo appello alla coscienza, alla saggezza d'Italia: noi pure invochiamo, a favor nostro e suo, il sovrano principio nazionale e la sovranità del suffragio del popolo. La natura non fu incerta sui termini orientali d'Italia, elevando una notevole barriera a separare paesi, che in tutto il loro aspetto recisamente si differenziano, sì che anche l'occhio profano scorge allo stesso colore dell'aria, alla temperatura e alla vegetazione quanto va disgiunto o unito per legge inalterabile. Se l'Italia non vuole le più gelose chiavi del Regno nelle mani dell'Austria, se non la vuole insediata sul nostro suolo, al più esposto suo fianco, signora delle alture che dominano l'Isonzo e della pianura del Frigido, ossia del Vipacco, che è una continuazione di quella del Friuli, è necessario che sull'Alpe Giulia, che è quanto a dire sul suo confine geografico, pianti pure il suo confine strategico».

E fin dalla lontana nostra giovinezza questo assioma si alimentò con i nostri studi e con le letture risorgimentali, nonchè con la nostra appartenenza al sodalizio alpinistico cittadino, che ancora dal 1885, su proposta dell'ing. Costantino Doria, uno dei più animosi giovani del tempo, nel congresso del 6 settembre a Pisino, decise di prendere il nome di Società Alpina delle Giulie: ciò al fine di rivendicare il nome latino della regione, mai tollerato dal governo austriaco, e di estendere all'intera zona il vincolo di solidarietà fra gli amici delle montagne. Queste montagne sono state nella nostra giovinezza una vera palestra, dove accorrevamo ogni domenica per vivere una vita più bella e più sana, per imparare a conoscerne le vette, le forcelle, i sentieri.

Come fatalmente doveva avvenire, l'Italia, per completare la sua unità, nel maggio del 1915 entrò in guerra contro l'Austria e anche le Alpi Giulie furono per tre anni teatro di una guerra, che costò al nostro esercito notevoli sacrifici di vite e largo impiego di materiali. Per avere una chiara visione della guerra combattuta sulle Alpi Giulie, bisogna prendere in riflesso tre distinti settori e precisamente la zona Caporetto - Tolmino col massiccio del Monte Nero, la conca di Plezzo col Rombon e col Cucla, i gruppi del Montasio e del Canin e in fine il crestone Jof di Dogna - Jof di Miezegnot.

E' stata proprio sulle nostre Giulie la prima grande tappa sulla via che, attraverso innumerevoli prove di valore e di sacrifici, doveva condurre alla vittoria finale. Intendo parlare della presa del Monte Nero di Caporetto; non voglio dilungarmi su questa azione, che è ben nota anche a quanti mediocremente conoscono la storia della nostra guerra. E' certo che la perdita di questa montagna, all'alba del 16 giugno 1915, è stata per gli austriaci un colpo assai grave. La scrittrice austriaca Alice Schalek, che qualche tempo dopo fece una minuziosa visita alle posizioni austriache a nord del Monte Nero, così si esprime, in proposito, nel suo volume «Am Isonzo»: «Quando si parla di questo brillante attacco, che senza reticenza alcuna viene registrato come un successo del nemico, allora ognuno dice subito: «Bisogna levarsi il cappello davanti agli Alpini, quello fu un vero colpo maestro».

Nelle Giulie le due linee, che nel corso della guerra 1915-1918 subirono solo lievi spostamenti, si fronteggiavano su queste posizioni (da occidente verso oriente): linea italiana, cresta monte Schenone, Due Pizzi, Piper, Jof di Miezegnot, Sella Somdogna, cresta Montasio, Cregnedul, Sella Nevea, monte Cucla, conca di Plezzo, monte Nero; gli austriaci a lor volta occupavano la linea Bagni di Lusnizza, Schwarzenberg, Piccolo e Grande Nabois, Jof Fuart Castrein, Rio del Lago, Rombon, Vallone Slatenik, versante nord del Monte Nero.

Particolarmente duri per ambedue gli avversari furono i mesi invernali: le giornate di violente nevicate si seguivano senza sosta e numerose valanghe travolsero uomini e baraccamenti. Le truppe per restare sulle posizioni dovettero aprire innumerevoli tronchi di strade, mulattiere, sentieri, e i nostri alpini andarono oltre le zone dove in tempo di pace si fermava la vita e violarono quelle posizioni, che prima erano serbate solo alle audacie alpinistiche.

Ma su quelle cime, su quelle nostre montagne sono rimasti infiniti, indistruttibili ricordi. Con la vittoria di Vittorio Veneto l'Italia portò il suo confine orientale sulla displuviale Adriatico - Mar Nero, allungandolo poi dal Monte Forno di Tarvisio al Tricorno e da questo al monte Nevoso: il sogno dei patrioti, l'aspirazione degli studiosi, la meta dei combattenti era stata in pieno raggiunta, non solo, ma la guerra aveva lasciato su queste montagne un patrimonio quanto mai importante e utile per la loro conoscenza, per la divulgazione del turismo e per l'incremento dell'alpinismo.

Tali fatti vennero rilevati e illustrati in un ampio studio dell'avv. Carlo Chersi sul fascicolo luglio-dicembre 1921 della rassegna «Alpi Giulie», intitolato «Le Alpi Giulie dopo la guerra». Ma un altro grande merito va all'avv. Chersi, e precisamente quello di aver dato inizio sin dal 1922 alla costruzione di una serie di rifugi, sia sulle Giulie orientali che su quelle occidentali, nonchè al riattamento e all'assicurazione dei vari sentieri aperti dalla guerra 1915-'18 e dopo questa necessariamente abbandonati e rovinati.

E invero, fra le due guerre, la Società Alpina delle Giulie aperse lassù 15 rifugi, ai quali essa diede i nomi dei suoi giovani soci Caduti nella guerra di Redenzione o in montagna. Questi nomi vennero riportati nella cartografia civile e militare, erano diffusi tra i valligiani della regione, fra i turisti del nostro Paese e di quelli d'Oltralpe, divennero familiari fra i nostri soldati, che nelle loro marce e nelle loro esercitazioni trovavano un accogliente asilo nelle piccole case della montagna.

Venne poi la seconda guerra mondiale e dopo di essa la delimitazione del nuovo confine orientale, disastrosa come in tutta la sua linea, anche sulle nostre Giulie. In seguito a tale linea andarono perduti 7 rifugi dell'Alpina e uno della Sezione di Gorizia del CAI.

Del territorio acquistato dall'Italia con la vittoria di Vittorio Veneto, restò tuttavia al nostro Paese la val Canale, da Pontebba a Tarvisio, con le sue valli laterali e precisamente il vallone di Malborghetto, le valli dei torrenti di Ugovizza e Bartolo a nord e dei torrenti Saisera, Riofreddo, val Romana, Rio del Lago a sud, nonchè la conca dei laghi di Fusine. Sono rimasti in totale nostro possesso il massiccio del Jof Fuart, il Montasio, il gruppo di Riobianco, il monte Lussari, il Cacciatore di Pietra.

Sono queste le nostre Giulie 1968, alle quali la Società Alpina ha, specie negli ultimi anni, rivolto ogni migliore attenzione, ha dato la sua incessante attività sia per quanto concerne i rifugi, che i sentieri. E in proposito voglio qui ricordare la costruzione del nuovo Rifugio «Luigi Pellarini», sul versante nord del Jof Fuart, la posa in opera dei bivacchi Suringar sul Montasio e del bivacco Calligaris nell'alta valle di Riofreddo, il rinnovamento del bivacco Stuparich ai piedi della parete nord del Montasio, le varie migliorie apportate ai rifugi Fratelli Grego e Fratelli Nordio-Deffar. E' prevista inoltre la sostituzione con un bivacco del rifugio Mazzeni, distrutto da un incendio e vari miglioramenti nel rifugio Brunner del gruppo di Riobianco.

Alla lor volta la Sezione del CAI di Tarvisio ha piantato il bivacco Fratelli Nogara a pochi minuti dall'attacco della via ferrata italiana al Mangart (oggi cima di confine), mentre la Sezione del CAI Monte Lussari ha sistemato il Rifugio «Luigi Zacchi» sotto la perte ovest della Ponza Grande. La Sezione di Gorizia del CAI, ha posto il bivacco «Città di Gorizia» nel grande vallone ai piedi della Cima Alta di Riobianco.

In questo cinquantenario di Vittorio Veneto la Società Alpina delle Giulie si ripromette di continuare nell'avvenire nella sua opera sulle nostre montagne, onde farle conoscere e apprezzare dagli italiani e dai forestieri e per diffondere soprattutto fra i giovani gli ideali del Club Alpino Italiano.

Renato Timeus

LA RIUNIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ASSOCIAZIONE

CONSUNTIVO DI UN ANNO DELLA «FAMIGLIA-SCUOLA»

L'annuale assemblea dell'Associazione Famiglia-Scuola si è svolta, con notevole affluenza di docenti e di genitori, nella sala di via Battisti 13. Com'è ormai nelle consuetudini della Associazione, prima dell'inizio dei lavori assembleari viene ceduta la parola ad un esperto di problemi scolastici, per una disquisizione sui temi che il ciclo annuale dei lavori ha rivelato di attualità. Per questa circostanza il tema è stato «La importanza del rapporto scuola-famiglia per l'educazione sociale del giovane», relatore il prof. Claudio Desinan, assistente di didattica alla Facoltà di Magistero della nostra Università agli Studi.

All'assemblea — a presiedere la quale è stato nominato il prof. Martuscelli, vice Provveditore agli Studi — il presidente dell'Associazione Famiglia-Scuola, Giovanni Palladini, ha dato conto dell'attività dell'Associazione nell'arco dell'intero anno scolastico, sottolineando come i programmi, nonostante la limitatezza dei mezzi, sono stati svolti tra l'unanime consenso; ma molto rimane da fare — e potrà essere fatto — specialmente se genitori, docenti e le personalità interessate ai problemi della scuola, confermeranno e aumenteranno il loro interesse.

Palladini, dopo aver passato in rassegna le principali iniziative, tra cui le due «Tavole rotonde» sulla riforma del calendario scolastico e sull'educazione fisica nelle scuole, tenute al Circolo della Stampa, i due corsi di orientamento rivolti alle famiglie degli alunni delle terze medie, la distribuzione a tutti gli alunni licenziandi dalla scuola d'obbligo di fogli illustrativi di tutti gli istituti secondari di secondo grado esistenti a Trieste, si è soffermato su due attività che hanno particolarmente impegnato il Direttivo dell'Associazione: la collaborazione prestata al Centro sociale di Borgo San Sergio nell'organizzazione, in quel rione, di un corso per genitori sui temi riguardanti la scuola media e la collaborazione scuola-famiglia, e la partecipazione al doposcuola per gli alunni della scuola media di Domio, istituito a Borgo San Sergio per iniziativa della Presidenza della Scuola media di S. Sabba.

Dopo aver ricordato gli interventi presso enti ed autorità cittadine, mettendo in rilievo lo spirito di comprensione e di collaborazione riscontrato, il relatore ha rivolto un particolare ringraziamento al Provveditore agli Studi, prof. Angioletti, sempre sensibile ed interessato all'attività dell'Associazione, e ricordato con gratitudine la dedizione e lo zelo dei due vicepresidenti, della segretaria e dei consiglieri dell'Associazione. Concludendo, ha rivolto un caloroso appello ai soci ed ai numerosi simpatizzanti, ai fini di un potenziamento e di un ampliamento della sfera di azione di Famiglia-Scuola.

Si sono avuti alla voce «varie» dell'o.d.g. numerosi interventi. Di particolare interesse la lagnanza sulla scarsa tempestività con cui le famiglie vengono informate della scadenza dei bandi di concorso a borse di studio. Il vice Provveditore, prof. Martuscelli, ha assicurato che il Provveditorato è sempre sollecito ad informare le scuole, ma che talora sono gli Enti ad avvertire in ritardo il Provveditorato. Anche il preside Giraldi è intervenuto, precisando che le scuole comunicano agli alunni immediatamente le notizie, ma che spesso gli alunni trascurano di portarle a conoscenza dei genitori; ha confermato, però, che qualche Ente è solito pubblicare i bandi in ritardo.

Altri temi di dibattito sono stati l'educazione sessuale, i corsi sportivi nel periodo delle vacanze estive, la funzione delle casse scolastiche, il numero eccessivo di temi che vengono assegnati da certi insegnanti per le vacanze estive: poichè i ragazzi sanno che solitamente i lavori non vengono corretti alla ripresa della scuola, li svolgono di mala voglia e affrettatamente, senza reale profitto.

MOSTRE D'ARTE

La collettiva di grafica alla «Torbandena»

Continua alla Galleria Torbandena la rassegna di grafica comprendente disegni e litografie di Scanavino, Vespignani, Morlotti, Guttuso, Achille Funi, Migneco, Celiberti, Zigaina, Saetti, Bay, Music, Fontana, Caruso, Dova, Sassu, Leonor Fini e Viani.

Chiusa la rassegna «Incontri muggesani»

Si è chiusa a Muggia la mostra delle opere concorrenti alla gara ex-tempore «Incontri muggesani». La rassegna ha avuto moltissimi visitatori. In chiusa il presidente del comitato organizzatore, Giordano Pontini, ha consegnato una targa del Centro turistico giovanile alla pittrice Natalia Zilli. Questo premio è stato assegnato dai soci del Centro giovanile italiano di Muggia, nei cui locali si è tenuta la mostra.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli alunni promossi all'INAPLI

Dagli scrutini degli esami agli allievi dei corsi annuali e biennali all'INAPLI di via Giarizzole n. 72, sono stati promossi gli allievi sotto indicati.

Corso, impiantisti, elettricisti B. T. - 1.o anno: Mauro Battaglia, Serafino Bianco, Adriano Busan, Edoardo Cattunar, Igor Donadel, Luciano Giovannini, Franco Marizza, Dario Pizziga, Ennio Rossi, Edi Sergon, Giordano Sossi, Ferruccio Tomann, Libero Ubaldini.

Corso montatori, riparatori radio - 1.o anno: Gianpietro Auber, Bruno Brivonese, Sergio Ciacchi, Adriano Ciari, Sergio Ciuffarin, Flavio Degrassi, Lorenzo Dal Mas, Fulvio Delzet, Luciano Emili, Iztok Furlan, Giuseppe Gomisel, Alberto Medizza, David Paulina, Fabio Rovatti, Marino Sahar, Adriano Steiner, Alberto Sossi, Sergio Sterzai.

Corso montatori, riparatori Radio - 2.o anno: Luigi Baiocco, Pietro Biasissi, Renzo Biasin, Bruno Cosolo, Luciano Furlan, Marino Godina, Aldo Hravatin, Aldo Lazzari, Radovan Luping Santo Mondo, Giorgio Pipan, Claudio Scherli, Fulvio Stocheli, Giancarlo Veronelli.

Corso impiantisti, elettricisti, industriali - 2.o anno: Franco Azzara, Luigi Albertini, Alessio, Ciacchi, Andrea Crevatin, Paolo Desenibus, Mauro Genzo, Franco Millo, Fabio Svara, Teodoro Viscovich.

Corso elettronici - 3.o anno: Sergio Apollonio, Roberto Basso, Claudio Belgrado, Aldo Cecco, Mario Comello, Roberto Danielut, Giampaolo Decorte, Paolo Donaggio, Livio Donati, Silvano Feriuga, Roberto Flego, Paolo Friedrich, Carlo Kralj, Aldo Macor, Ezio Roberti, Pietro Sema, Ilario Sfecci, Erminio Sulli, Mario Strisovich, Luciano Zanier.

Premiazione allievi della scuola «De Marchi»

Nel giardino della scuola elementare «De Marchi» si è svolta la premiazione, promossa dal Comitato provinciale I.N.A. Scuola, della Direzione didattica che ha particolarmente collaborato nella diffusione dei concetti previdenziali ed assicurativi, nell'ambito della scuola.

La cerimonia si è svolta alla presenza dell'Ispettorato Scolastico dott. Luigi Sbisà, del direttore didattico Ermanno Bortuzzo e del fiduciario dell'Agenzia Generale dell'I.N.A. Fabrizio Marzi.

L'I.N.A. ha quindi voluto dare un riconoscimento agli alunni che maggiormente hanno collaborato in questo settore, premiando con medaglie, giochi didattici e volumi gli scolari: Roberto Casanova, Giovanni Tedesco, Enrico Zeleznik, Silvia Benedetti, Laura Sancin Dario Ponis, Adriano Klima, Loris Andrioli, Rita Haglich, Marina Pianella, Gianna Gosdan, Fulvio Antonelli, Vittorio Micol, Antonio Piccini, Lorella Bonin, Maura Lorenzutti, Bruna Moratti, Adriano Sincivich, Giorgio Giurini, Daniela Michelini, Corinna Gurian, Roberto Ritossa, Fabio De Marchi, Mara Pasquali, Carla Sancin.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni alla Scuola di sci ai Cadini di Misurina Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 28 luglio gita al rifugio Vazzoler con salita della Cima della Busazza (m. 2916). Itinerario b): dal rifugio Vazzoler attraverso la Forcella del Cam (m. 1932) al rifugio Carestiato (m. 1839) ed al Passo Duran (m. 1605). Partenza sabato 27-7 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Iscrizioni entro venerdì sera in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68795.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 27 e domenica 28 gita al Passo Falzarego. Programma in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

Ad Aviano per la parata aerea

In occasione della grande manifestazione aerea che avrà luogo domenica 28 luglio l'UTAT organizza un viaggio in autopullman.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI PREPARA LA POPOLARE TRASMISSIONE DI CAPODANNO

Nella manica di Canzonissima l'asso Walter Chiari - Panelli



Roma, 23

Walter Chiari e Paolo Panelli succederanno a Peppino De Filippo e ad Alberto Lupo nel ruolo di presentatori di «Canzonissima», la trasmissione televisiva abbinata alla Lotteria di Capodanno, che comincerà il 28 settembre e terminerà il 6 gennaio 1969, dopo 15 puntate. Gli accordi fra la televisione e i due comici sono stati conclusi in questi giorni: entro il mese sarà inoltre definita la rosa dei 48 cantanti che parteciperanno alla competizione canora con motivi di ieri, di oggi e di domani.

Rispetto al meccanismo, già reso noto è stato definitivamente soppresso il gioco a quiz a sfondo musicale che doveva vedere impegnati i cantanti al termine di ogni trasmissione, gioco che avrebbe consentito agli interpreti di guadagnare ogni volta cinquemila punti. I 48 cantanti, che si esibiranno esclusivamente coi motivi scelti, senza altre digressioni, come invece avveniva negli scorsi anni e particolarmente nell'ultima edizione, nella quale erano protagonisti di scenette, talvolta perfino in costume, saranno suddivisi nel primo turno eliminatorio (di otto puntate) in gruppi di sei per l'interpretazione di loro «best-sellers» degli anni passati.

Essi saranno giudicati da una giuria di venti persone, che si troverà nel Teatro delle Vittorie in Roma, da dove andrà in onda la trasmissione, e da altre due giurie, ciascuna di dieci persone scelte in diversi ambienti (giovani studenti, operai, impiegati, esponenti del mondo della cultura). Al termine di ogni puntata i voti delle tre giurie stabiliranno perciò una prima graduatoria sulla quale avrà comunque una importanza fondamentale il voto espresso dal pubblico attraverso le cartoline.

Ventiquattro cantanti si qualificheranno per il turno successivo di tre puntate, con otto cantanti per volta, che saranno impegnati in motivi in voga nel periodo della trasmissione.

Walter Chiari, comparso spesso in televisione anche come protagonista di spettacoli propri (fra breve andrà in onda a puntate «Geminus», con l'attore milanese come interprete) è alla sua prima esperienza nella trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Per Paolo Panelli si tratta invece di un ritorno: in una delle prime edizioni, la più applaudita, egli fece parte infatti del trio di presentatori con Nino Manfredi e Delia Scala. Anche in quella occasione Panelli fu diretto da Falqui e da Sacerdote (i testi erano di Garinei e Giovannini). Allo spettacolo parteciperà anche Mina, ma finora non è stato definito il ruolo che sarà assegnato alla cantante: è probabile che affiancherà i due presentatori, col compito di ripetere in una forma originale i motivi eseguiti in ogni puntata.

Il concerto verdiano al Castello di San Giusto

Una manifestazione a carattere popolare è stata attuata dall'Azienda di soggiorno e turismo al Castello di S. Giusto per chiudere in maniera degna la stagione musicale. Tramite l'orchestra del Teatro Verdi, il suo coro e tre artisti di fama internazionale, il m.o Nino Verchi, il soprano Simona dall'Argine e il tenore Piermiranda Ferraro, sono stati ricreati i temi e le melodie più suggestive del massimo musicista italiano: Giuseppe Verdi. Superfluo attardarsi sui legami che la nostra città ha stretto con il genio di Busseto: una consuetudine di fedeltà e devozione che si rinnova dal lontano gennaio del 1843, giorno della prima del «Nabucco» al Teatro Grande. Fu il personaggio più amato di tante generazioni, anche recenti; serate memorabili ed entusiasmi di folle, rappresentazioni quasi sempre felici e comunque condotte sul filo della passione e della vibrazione più accese.

Nella maggior parte delle sue opere, Verdi ci disse che il genio può scoprire in un libretto anche meschino certe energie che diventano canto, umanità concreta.

Amore, odio, sacrificio, vendetta e poco altro variamente mescolati, offrirono a Verdi lo estro della creazione. Nella sua ingenuità di campagnolo istintivo, si gettava col paraocchi su quei paradossali canovacci e tesseva esuberanti melodie.

Le pagine più conosciute dal «Nabucco», dalla «Forza del destino, dai «Lombardi», fra le tante ascoltate iersera al Cortile delle Milizie, non interessano certo per quello che raccontano, ma per la forza del loro assunto, per l'energia che sprigionano e che viene raccolta nello intimo dall'ascoltatore.

Nino Verchi ha reso vibranti tutte le pagine in programma; la sua esperienza si è fatta luce soprattutto nelle pagine corali, e ve n'erano di famose come «O signore dal tetto natio», «Si ridesti il Leon di Castiglia», e nei brani orchestrali d'apertura e chiusura (le sinfonie dalla «Battaglia di Legnano» e dai «Vespri») rese smaglianti dall'orchestra del Verdi schierata al completo sul palcoscenico.

Applausi scroscianti dopo tali brani, rivolti al maestro, al coro e ai componenti l'orchestra, ma entusiasmo anche per le belle voci dei solisti, Simona Dall'Argine e Piermiranda Ferraro, impegnati nelle arie più impervie ed accostati nell'impareggiabile duetto dal finale dell'atto primo dell'Otello.

C. G.

QUESTA SERA LA PRIMA AL TEATRO ROMANO

Polemica fra immortali la commedia «Le nuvole»

Aristofane lancia i suoi strali contro Socrate Sabato l'annunciato spettacolo con Taranto

Per scontata che sia, l'attualità di Aristofane sarà sottoposta questa sera a una verifica: nella classica cornice del Teatro Romano «Le nuvole» si propongono di suscitare il divertimento di un pubblico moderno. A Torino, dove la commedia ha inaugurato qualche giorno addietro la stagione estiva nei giardini di palazzo reale, l'operazione è riuscita in pieno: infatti le cronache hanno parlato di frequenti risate e applausi cordialissimi.

Non c'è da stupirsi, del resto, se in tempi di «contestazione globale» la satira contro una filosofia che fu accusata di mettere in capo idee sbagliate ai giovani risulta particolarmente vivace e stimolante. Socrate pagò quell'accusa con la cicuta e Aristofane non fu certo fra i suoi apologeti, ma l'immortalità che il filosofo si conquistò con il supremo sacrificio spetta anche al commediografo che lo mise alla berlina con la splendida ingenerosità del suo umorismo.

Nelle scuole si insegna che Socrate è al di sopra delle polemiche in cui Aristofane lo coinvolse, che gli strali de «Le nuvole» sono in realtà diretti contro i sofisti, ma la forza eterna della commedia è proprio nella sua irriverenza, nella sua sconsacrante volontà di beffare un gigante del pensiero. Anche stasera il pubblico sarà perciò invitato, com'è sempre avvenuto nei secoli, a farsi complice dell'autore partecipando a un gioco che ha l'immancabile crudeltà di tutti i capolavori comici. Più di una commedia di Aristofane è stata riproposta negli ultimi anni con ottimo esito (si ricorderà una fastosa edizione de «Le donne a parlamento» con la sigla del nostro Teatro Stabile): non è perciò arrischiato pronosticare il successo de «Le nuvole» che ci vengono presentate dall'Istituto nazionale del dramma antico con la regia di Roberto Guicciardini. Alla popolarità degli interpreti principali, Gianrico Tedeschi e Mario Scaccia (accanto a loro Andreina Paul, Claudio De Davide, Virgilio Zernitz, Corrado Annicelli, Roberto Vezzosi, Marcello Mandò, Marcello Bartoli, Ruggero Rimini e Vittorio Mezzogiorno) si aggiungono altri fattori di richiamo: le musiche di Fiorenzo Carpi, le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia, i movimenti coreografici curati da Margherita Pecol e, non ultime, le Nuvole che saranno impersonate da uno stuolo di belle ragazze.

Com'è stato annunciato, alle tre rappresentazioni de «Le nuvole» faranno seguito, da sabato a lunedì, quelle del «Socrate immaginario» con Nino Taranto. La commedia dell'abate Ferdinando Galiani con musiche di Paisiello viene portata sulle nostre scene dal Teatro dell'Aquila la cui collaborazione con il nostro Stabile si è dimostrata fruttuosa nel corso della stagione 1967-68 quando fu rappresentato «Il divorzio» di Vittorio Alfieri che proprio nella nostra città raggiunse il traguardo della centesima replica.

Ben noti al nostro pubblico anche i nomi del regista e dello scenografo del «Socrate immaginario»: si tratta di Giovanni Poli e di Mischa Scandella al cui stile è legata la recente fortunatissima edizione della «Commedia degli Zanni».

I posti (numerati 2000 lire, non numerati 800 lire) sia per la prima sia per le due repliche de «Ne nuvole» sono in vendita alla Biglieteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'Auditorium.

L'attrice Elke Sommer si è prodotta una ferita al tallone sinistro mentre stava lavorando sul set. Un medico subito intervenuto, dopo avere alla meglio arrestato il sangue ha detto che per chiudere la ferita ci volevano cinque punti.

SULLE SCENE DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Fine luglio di classe con balletti e operette



Un fine-luglio pieno di richiami al Castello di San Giusto. Prima il famoso Balletto dell'Opera di Poznan e, subito dopo, le operette con il complesso nazionale ungherese. La compagnia polacca si presenterà al cortile delle Milizie dopodomani venerdì e sabato, con inizio alle ore 21.30. Vanta un affiatamento ultradecennale ed esegue una media di duecentocinquanta spettacoli all'anno, da ogni parte del mondo. Tra orchestra, e corpo di ballo e solisti comprende centoquaranta elementi di grande valore artistico, virtuosi autentici d'ogni interpretazione. In Polonia l'Opera di Poznan è considerata in vetta alla graduatoria delle quotazioni.

I polacchi porteranno a Trieste una coreografia nuova e originalissima: «Tempus Jazz 67», già favorevolmente recensita dalla critica d'Europa. Nel secondo tempo, un capolavoro: il balletto «Giselle», musica di Adolph Adam, coreografie di J. Coralli, M. Petipa e Nina Ulanowa, scene di Barbara Jankowska. Per dare un'idea delle difficoltà e dell'eccezionale contenuto tecnico, musicale e di fantasia del balletto «Giselle», che ha una sua struggente trama, basti ricordare che la compagnia del Bolshoi di Mosca esordirà per la prima volta in Italia, alla «Scala» di Milano, dal prossimo 26 settembre, proprio per questa tanto attesa esecuzione.

La prevendita dei posti per gli spettacoli di venerdì 26 e sabato 27 è aperta alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36372) e continuerà le serate di recita alle casse del castello di San Giusto. Sono annunciate comitive di appassionati della danza da tutta la Regione. Il calendario delle operette del Teatro nazionale ungherese, che ripetutamente ha ottenuto, sul medesimo palcoscenico, larghissimi consensi, è il seguente: martedì 30 e mercoledì 31 agosto «La vedova allegra» di Franz Lehar; giovedì 1 e venerdì 2 agosto «Mava», inedita per Trieste, di S. Fenyes.

Buone le condizioni di «Liz» Taylor

Londra, 23

In un bollettino medico diffuso stasera dalla clinica Fitzroy Nuffield si dice che le condizioni dell'attrice Elizabeth Taylor sottoposta ieri a intervento chirurgico per la rimozione dell'utero, sono «eccellenti».

L'operazione, eseguita domenica, è stata imposta dalla scoperta di formazioni fibrose che pur non essendo di natura cancerosa avrebbero potuto un giorno diventarlo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Musica stop; 7: Giornale; 7.10: Musica stop (2.a parte); 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Il vero Pinocchio. Conversazione; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Fausto Cigliano; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.31: Il numero d'oro; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Sorridete, prego. Programma musicale; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18 circa: Cinque minuti di inglese; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Lo scialle di Lady Hamilton», di V. Talarico; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: «Estate», tre atti di A. Nediani; 21.30: Complesso vocale e strumentale diretto da Pietro Carapellucci; 21.45: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato, con la partecipazione del pianista Michele Campanella; 22.45: Umberto Cesari al pianoforte; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti - Notizie; 7.30: Notizie - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Notizie - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Monica, o come tu mi vuoi; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie - Controluce; 10.40: Corrado fermo posta; 11.30: Notizie; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.15: Notizie; 13: Caffè e chiacchiere; 13.30: Giornale - Media delle valute; 13.35: Qui, Ornella Vanoni; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.?5: Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani nell'anno 1966-67; 15.30: Notizie; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 16.30: Notizie; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.30: Notizie; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Il Trovatore», di G. Verdi; 21: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Caffè e chiacchiere; 22.40: Novità discografiche americane; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Kodaly; 10.50: Musiche di Beethoven; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: la viola d'amore; 12.45: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano Gloria Davy; 15.10: Musiche di Rossini; 15.30: Musiche di Dvorak e Grieg; 16.15: Compositori contemporanei; 16.30: Musiche di Liszt e Alfven; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I segni dello Zodiaco: il cancro; 17.15: Interpreti a confronto; 17.50: Musiche di Rutini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli italiani e il mare; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musiche cameristiche di Bartók e Kodaly; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale; 22.30: La narrativa giapponese contemporanea; 23: Concerto del coro da camera della Radiotelevisione di Lubiana diretto da L. Lebic; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino: 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Calcio»: 13.40: «Madama Butterfly» - Atto 2.o; 14.30: Hamburger Barockensemble Adolf Scherbaum: 14.45: Fra storia e leggenda; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: a) La principessa dai capelli d'oro — b) Immagini dal mondo — c) Figurine militari.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale Carosello.

21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.

22.00: Mercoledì sport.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: Incontro con Carlo Lizzani - «Achtung! Banditi!» - Film.

23.00: Quindici minuti con Franco Scarica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL DIARIO DI CIANO «ACHTUNG BANDITI!»

L'Almanacco di storia, scienza e varia umanità, e un film, sono gli spettacoli di punta che il primo e rispettivamente il secondo canale offrono alla scelta del pubblico televisivo. Pezzo forte di Almanacco (ore 21) dovrebbe essere, sempre che le previsioni vengano rispettate, un servizio sul famoso «diario» di Galeazzo Ciano e sulle romanzesche vicende di cui fu al centro nel corso degli anni.

Ciano aveva cominciato a scriverlo nel periodo in cui era ministro degli esteri, per registrare le sue impressioni su fatti, incontri, persone. Erano brevi appunti, note concise, che egli si riservava di rielaborare più tardi, col proposito di farne un libro di memorie: un piccolo tesoro che custodiva gelosamente nella cassaforte del suo studio e i cui segreti avrebbero potuto scottare molta gente. Ma dopo il 25 luglio, quando Ciano e la sua famiglia furono portati in salvo in Germania, il diario si trasformò in un elemento di baratto. Ciano lo offrì ai tedeschi come merce di scambio per il trasporto suo e dei suoi in Spagna o nel Sud America. Ma il progetto fallì per lo intervento dello stesso Hitler, al quale Edda Ciano s'era ingenuamente rivolta sollecitandogli la pratica del viaggio. Da allora cominciò da parte dei tedeschi una specie di «caccia al tesoro», che tuttavia non si concluse mai. Un piccolo «giallo», insomma, legato a una complessa e dibattuta pagina della nostra storia contemporanea, che ha i numeri per attirare la curiosità del pubblico.

Al termine di Almanacco (ore 22 circa) avremo le consuete telecronache dall'Italia e dall'estero nella rubrica «Mercoledì sport».

O

Il secondo canale inaugura stasera (ore 21.15) una nuova serie cinematografica dedicata al regista Carlo Lizzani. Essa comprenderà 5 films: «Achtung! Banditi!», «Cronache di poveri amanti» (dal romanzo omonimo di Vasco Pratolini), «Lo svitato», «L'oro di Roma» e «Il processo di Verona».

«Achtung! Banditi!», che stasera apre il ciclo, è il film con cui Lizzani esordì nel campo della regia (1951), caratterizzando l'avvio del suo personale itinerario con la ricerca e l'approfondimento d'un discorso etico-sociale ricavato dalla realtà degli eventi storici e della cronaca contemporanea: discorso al quale Lizzani, pur cedendo a qualche sbandata, rimase sostanzialmente fedele.

«Achtung! Banditi!», come molti ricorderanno, rievoca con linguaggio estremamente asciutto e oggettivo, un episodio della lotta partigiana in Liguria. Fra le note particolari si può segnalare la presenza d'una Gina Lollobrigida agli esordi della carriera, e di Lamberto Maggiorani, l'interprete di «Ladri di biciclette», ch'ebbe una gloria cinematografica assai effimera.

Ber.

Non si sa ancora chi impersonerà James Bond nel suo prossimo film, «Al Servizio segreto di Sua Maestà», che verrà girato in Svizzera; in compenso è stata scelta la sua controfigura per le scene di sci, che sono movimentatissime e avventurose. Sarà il tedesco Franz Vogler, studente di architettura, alto un metro e 92, terzo ai campionati del mondo di discesa nel 1966.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO ROMANO. Questa sera, alle ore 21.30 prima rappresentazione de: «Le nuvole» di Aristofane, con Gianrico Tedeschi e Mario Scaccia; regia di Roberto Guicciardini per il ciclo degli spettacoli «Estate 1968» promossi dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile di prosa. Repliche domani e venerdì. Informazioni e vendita dei posti (numerati lire 2000, non numerati lire 800) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al parco 21 ed alle 22.15 e dal parco a Barcola dopo gli spettacoli.

BASTIONE FIORITO (Castello di San Giusto). Questa sera esibizione di Riccardo Del Turco, il vincitore del Disco per l'estate. Suona l'orchestra di Sergio Boschetti. Prenotazione tavoli alla Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Venerdì e sabato, 26 e 27 luglio, dalle ore 21.30, il grande Balletto di Stato di Poznan (Polonia) con «Tempus Jazz 67» e l'eccezionale «Giselle». Un avvenimento artistico di alta classe. Prenotazione di posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE. Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19. SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO (8° ciclo). Rassegna di pittura di Luigi Spacal. Arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

TEATRO ROMANO. Sabato 27 alle ore 21.30 per il ciclo «Estate 1968»: «Socrate immaginario» di F. Galiani, protagonista Nino Taranto, regia di Giovanni Poli, produzione del Teatro Stabile dell'Aquila. Repliche domenica 28 e lunedì 29.

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «Jeux d'amour» (Giochi d'amore). Sei storie immorali, un audace panorama di giochi d'amore mai apparsi su uno schermo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'arte di arrangiarsi», con Alberto Sordi, Armenia Balducci, Carlo Sposito, Luisa Della Noce. Un film di Luigi Zampa.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'incidente», con Dirk Bogarde, Stanley Baker, Jacqueline Sassard, Michael York. Eastmancolor. Technicolor.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «Un attico sopra l'inferno». Un film carico di suspense che non vedrete mai alla televisione, con T. Morgan, S. Kendall e T. Beckley. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Tempesta alla frontiera», con Harald Leipnitz, Rik Battaglia, Jorg Marquard, Victor Dekowa e Nadia Gray.

RITZ. Inizio ore 16, ult. 22: «Carmen baby». Il film più scabroso del momento, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il maschio e la femmina». Film esplosivo e originale che vi svelerà la verità sul sesso ed i giovani del mondo d'oggi, con Chantal Goya e Jean Pierre Leaud. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Eccezionale successo del quinto film dell'interessante rassegna «Gli investigatori»: «Squadra omicidi sparate a vista», con R. Widmark e A. Fonda. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. (Aria condizion.) 16.30: «F.B.I. Operazione gatto», di Walt Disney, con Hayley Mills, Dean Jones. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

MODERNO. Venerdì ore 16: «Dio perdona, io no», con Terence Hill, Frank Wolff. Technicolor.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna film del terrore e giallo. Technicolor: Solo oggi: «Il lago di Satana», con Barbara Steel, John Karlsen, John Ogilwy. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il vendicatore nero».

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Un colpo che sembrava impossibile, brillantemente portato a termine da Richard Peters e Dominique Boschero. Cinemascope technicolor.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Sicario 77 vivo o morto», con Robert Mark, Alicia Brandet. Un capolavoro di suspense!

MARCONI. Inizio 16 (vedi estivi).

RADIO. Chiusura estiva.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.20: «La settima alba». Avvincente e drammatico technicolor con William Holden, Susannah York e Capucine.

ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo. «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» con James Coburn, Dick Shawn, Giovanna Ralli e Aldo Ray. In technicolor e Panavision.

ARENA DIANA (filobus 11) 21 (cassa 20.30): «Il bandito di Kandahar». Avvincente technicolor con R. Lewis e O. Reed.

EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Le meravigliose avventure di Marco Polo», con Horst Buchholz, Omar Sharif, Anthony Quinn, Elsa Martinelli. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Delinquente delicato», con Jerry Lewis e Martha Hyer.

MARCONI. 21 (in sala 16): «L'assalto degli Apaches». Eastmancolor. Un classico western americano con C. Wills, C. Downs, J. Baker.

SATELLITE. Domani: «A qualcuno piace caldo».

SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20): «Funerale a Berlino». Scopecolor. Raccomandabile la visione dall'inizio, con Michael Caine e Oscar Homolka.

VALMAURA. 21: «Agente 777 missione Summergame». Spericolato! Entusiasmante! In technicolor, con Richard Wyler.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: «Lo specchio della vita», con Lana Turner e John Gavin. A colori.

UDINE

ARISTON. 15: «L'onda lunga».
ASTRA. 15: «Johnny Banco».
CAPITOL. 15: «La battaglia dei giganti».
ODEON. 15: «L'armata Brancaleone».
PUCCINI. 15: «Intrigo a Montecarlo».
DIANA. 18: «Boeln, boeing».
FRIULI. 18: «Ad un passo dall'inferno».
FERROVIARIO. 18: «Mondo cane».

GORIZIA

CORSO. 17: «Volo n. 6, non atterrare», con E. O'Brien e C. Crawford. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Professionisti per un massacro», con G. Hilton e G. Martin. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: Viscount, furto alla Banca mondiale», con F. Rey e F. Fabrizi. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Due seduttori», con M. Brando e D. Niven. A colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Lo scatenato», con Vittorio Gassman. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Il dottor Zivago», con Omar Sharif, Julie Christie e Geraldine Chaplin; in cinemascope technicolor. Spettacolo unico.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI - Night CLUB «CHEZ NOUS» - Lignano Riviera. Tel. 72279 - Tutte le sere Music hall internazionale - Fino al 31 luglio si esibiscono GLORIA MONTORO, IRENE WILLIAMS, il balletto negro BLACK DRUMS, LE SISTER CARMEN e SONIA e l'eccezionale giocoliere D'ANGOLIS. Suona la famosa orchestra della TV di Pietro GIORGETTI. Tutte le sere danze. Prenotazione tavoli.

DRAMMA AL TEATRO NAZIONALE DI MONACO

MUORE KEILBERTH DIRIGENDO IL «TRISTANO»

E' stato folgorato da un attacco di cuore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, luglio

Il maestro Joseph Keilberth, direttore generale dell'Opera di stato bavarese, è morto sabato durante la rappresentazione del «Tristano e Isotta». Al secondo atto, proprio nel momento che Tristano canta «Lascia ch'io spiri...» Keilberth è crollato sul podio direttoriale in seguito a un attacco di cuore. Trasportato al Policlinico dell'Università, sette medici si sono prodigati intorno al suo capezzale per strapparlo alla morte, ricorrendo alla tenda di ossigeno, all'elettroterapia e ad altre energiche cure. Ma tutto è stato vano: alle 23 il nobile cuore cessava di battere e il maestro aveva esalato l'ultimo respiro.

Interrotta la rappresentazione e chiuso il velario, a Teatro si è cercato un sostituto per poter continuare lo spettacolo (non si deve dimenticare che si è da poco inaugurato a Monaco il Festival lirico. Senonchè gli artisti si sono rifiutati di continuare a cantare. Troppo forte era l'emozione da tutti provata).

Keilberth era l'anima del «Nationaltheater». Il 16, giorno d'inaugurazione del Festival, aveva diretto la «Salomè» di Riccardo Strauss, il 18 al Cuvilliés-Theater il «Don Giovanni». Ben 17 rappresentazioni su un totale di 26 serate erano nel programma riservate a lui per il Festival di quest'anno. Ancora pochi mesi fa, il 19 aprile, sul palcoscenico del piccolo Teatro di Corte s'erano radunati l'orchestra, gli artisti e il personale tutto dei teatri lirici di Monaco per festeggiare il 60.o compleanno del loro direttore generale.

Nato a Karlsruhe, Keilberth seguì nel teatro della sua città natale le orme del padre musicista. La carriera è stata una delle più rapide. Maestro sostituto nel 1925 a soli 17 anni, nel 1940 era già direttore generale («Generalmusikdirektor»). Raccomandato da Furtwängler, la neo costituita Filarmonica tedesca di Praga lo volle come suo direttore stabile, carica che mantenne anche quando l'orchestra lasciata Praga, si trasferì a Bamberg, divenendo «l'Orchestra Sinfonica di Bamberg» e che Keilberth portò a fama internazionale. Ad Amburgo successe a Jochum nella direzione di quel teatro. Fu poi chiamato a Berlino.

Queste le tappe di una luminosa carriera, che nel 1959 lo portò ad assumere la direzione musicale delle due scene liriche di Monaco. La sua testa ricordava un po' quella di Beethoven. Era considerato uno dei più grandi interpreti di Wagner e Strauss. Ma se la sua fatica quotidiana lo portava ad allestire spettacoli veramente degni di una grande tradizione musicale come quella monacense, Keilberth era pure infaticabile nel dirigere concerti sinfonici ed opere in altri teatri del mondo, e infaticabile era pure nell'allestire il Festival, che considerava uno dei più grandi vanti del Teatro Nazionale di Monaco. Per questi non si risparmiava affatto davvero. E può ben dirsi che la sua perdita non apre un vuoto incolmabile soltanto per i teatri della grande città bavarese, ma è una perdita grande per tutta la vita musicale tedesca.

La sua opera, il suo prestigio e la sua bontà quasi paterna erano riconosciuti da tutti gli artisti che con lui avevano rapporti di lavoro. Non era infrequente udire che qualche cantante dicesse «Quando Keilberth dirige, a noi nulla può succedere. E' come un padre al quale ci si può appoggiare con fiducia».

Ma purtroppo la vita del teatro nelle sue miserie e nelle sue grandezze, non conosce soste e già la sovraintendenza ha comunicato che il Festival continua...

Nel ricordare con rimpianto la scomparsa di così eletto musicista, non si può dissociare il suo tragico destino da quello di Felix Mottl, uno dei più illustri concertatori del suo tempo, che nel 1911 è morto d'improvviso nello stesso teatro, mentre dirigeva anche lui il secondo atto di «Tristano e Isotta».

Guglielmo Caropresi

Il concerto verdiano si replica a Muggia

Il concerto di musiche verdiane, presentato ieri sera nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, si replica questa sera, con inizio alle 21, in piazza Marconi a Muggia; l'iniziativa, che rientra nel quadro delle manifestazioni di Trieste '68, si deve al Comitato delle celebrazioni di Trieste '68, al Comune di Muggia e al Teatro Verdi, che mette a disposizione i suoi complessi, orchestrale e corale, quest'ultimo istruito dal maestro Nino Rosso.

Come ieri a San Giusto, il concerto sarà diretto dal maestro Nino Verchi e vedrà la partecipazione del soprano Simona Dall'Argine e del tenore Piermiranda Ferraro.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21; ad essa si accede gratuitamente.

Riccardo Del Turco al Bastione Fiorito

(r. g.) Per la prima volta a Trieste e sulla cresta dell'onda dopo la vittoria al «disco per l'estate», si è esibito ieri sera al Bastione fiorito del Castello di San Giusto Riccardo Del Turco.

Riccardo Del Turco ieri sera ha intrattenuto il pubblico del bellissimo locale notturno triestino, dando fondo al suo repertorio di canzoni, accompagnato al piano dal maestro Giancarlo Viligiardo.

Stasera la esibizione del simpatico cantante si replica dalle 21.30 alle 2.

la donna • il bambino • la casa

Luisa Spagnoli · capucci · Biki · Pierre Cardin · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre · Christian Dior · luciani · Jacques Esterel · berta · Sorelle Fontana · Jacques Heim · Lanvin Castillo · Fontana · Griffe · Eleonora · Jean Patou

Otto modelli per voi



gna ad una gonna di ampiezza controllata. Crespo di pura lana vergine bianco latte ● BARATTA - Milano. Un tessuto a piccoli pois blu su fondo bianco per il vestito più estivo della collezione, di taglio perfetto. Si consigliano crespo stampato o jacquard di pura lana vergine ● ENZO - Milano. La robe-culotte di tweed pettinato, bicolore, marcato pura lana vergine del Lanificio Botto Helita. La «cape», le grandi tasche e l'apertura lampo sul davanti sottolineano lo stile sport del modello ● ENZO - Milano. Il mantellino estivo con manica cape di morbido shetland beige di Maestrelli, marcato pura lana vergine ● ENZO - Milano. La lunga veste da sera di morbido crêpe in pura lana vergine del lanificio Helita-Botto. Notare il taglio fluido realizzato con lunghe cuciture verticali e il piccolo colletto rialzato ● ENZO - Milano. Il bellissimo 3/4 di taglio perfetto è realizzato con una morbida lana cammello marcata pura lana vergine. Allacciatura sotto finta e piccolo collo ad anello, sono particolari in armonia con questa linea.



Due sarti vi consigliano per l'estate

Non crediamo nella moda «descritta» abbiamo fiducia soltanto nella moda «vista». Guardate anche voi questi modelli firmati Baratta ed Enzo: BARATTA - Milano. La veste bicolore con ampio inserto marrone. Linea fluida e svasata, colletto annodato, tasche con listello, realizzato con doppio crespo marcato pura lana vergine ● BARATTA - Milano. Robe-manteau grigio perla a vita alta, allacciata davanti. Linea svasata e maniche lunghe, tasche con pattine. Sciarpa in colore contrastante. Il tessuto ideale per questo modello è la gabardina marcata pura lana vergine ● BARATTA - Milano. Robe-gilet di lana bianca. Il corpino esile si accompa-



Luisa Spagnoli crea per l'autunno - inverno 1968-69 una vasta collezione boutique ispirata alle ultime novità dell'alta moda, una collezione vivace e nello stesso tempo pratica che va dall'abito importante per il pranzo fino al golf divertente in filato merinfleur. I colori nei quali si possono eseguire tutti questi modelli sono circa 80, dalle tinte classiche a quelle più alla moda. I colori che Luisa Spagnoli suggerisce quest'anno alla sua clientela sono il verde contestazione, il giallo manioca, il bianco calce e il marrone Savonarola. Per le prime giornate di ottobre con l'arrivo dell'autunno Luisa Spagnoli presenta una serie di simpatici tailleurs e deliziose princesses particolarmente adatte a tutte le ore del giorno e portabili in tutte le occasioni eleganti

«Non dire bugie!»

di Adriana Treves

Un problema di ordine pratico che preoccupa non poco i genitori, e che tutti prima o poi sono costretti ad affrontare, è quello riguardante l'abitudine di mentire.

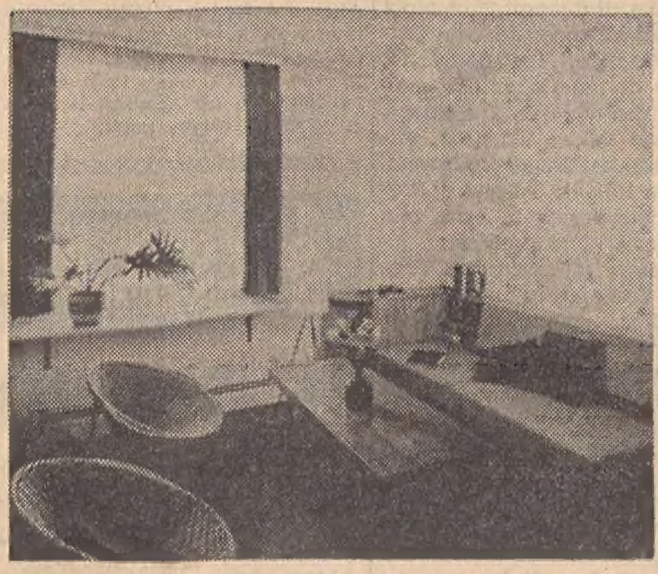
Ad ogni mamma capita nel corso dell'educazione di suo figlio di rendersi conto che il bambino mentisce, tuttavia è bene che ella sappia che vi sono varie specie di bugie, di diversa origine, che richiedono diversi comportamenti. La mamma che si accorge che suo figlio ha detto una bugia non può limitarsi a dare del «bugiardo» al piccolo (cosa che peraltro non andrebbe fatta mai) ma deve, dopo aver capito di che tipo è la bugia del figlio, cercarne l'origine, capire cioè perchè il bambino ha sentito il bisogno di mentire.

Il bimbo molto piccolo generalmente mentisce perchè spinto dalla vivacità della sua immaginazione non riesce ancora a fare una netta distinzione tra quello che è reale e ciò che invece è fantastico ed anche perchè il gioco di fingere lo affascina. E' evidente che in questi casi non è necessario prendere alcun provvedimento, giacchè la crescita ed il tempo rimedieranno naturalmente a questo stato di cose. Tuttavia qualche volta si potrà intervenire alle fantasie del bimbo, con un divertito «Davvero?», partecipando così al giuoco infantile, ma allo stesso tempo facendo capire, dal nostro tono di voce enfatico, che tale lo consideriamo.

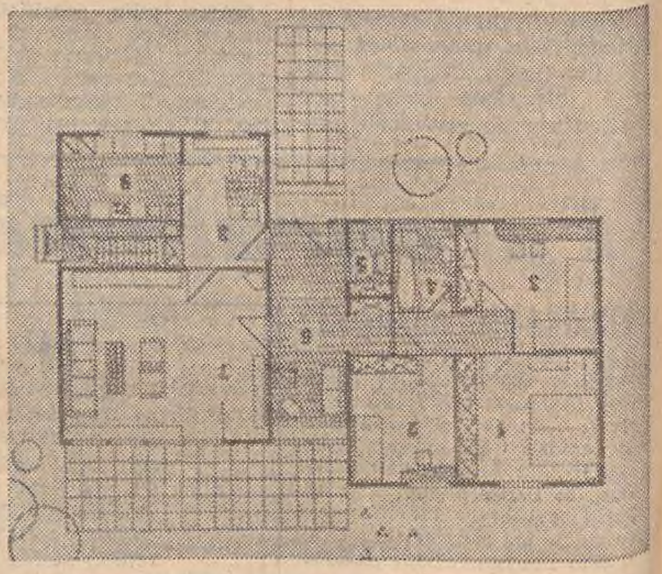
Per quanto riguarda i bambini più grandi essi generalmente «dicono bugie» per autodifesa o, molto spesso, per desiderio di affermare la propria personalità. Non è difficile, per una mamma che conosce il suo bambino, capire quando la causa della bugia è il timore. In questo caso significa che le precedenti reazioni materne al suo comportamento sono state esagerate, troppo severe e recriminatorie, per cui il bambino sente il bisogno di mentire per un innato sentimento di difesa. Rimproverarlo e punirlo di nuovo sarebbe un errore fondamentale, in quanto equivarrebbe a fomentare il sentimento che ha originato la bugia con il risultato sicuro che la prossima volta il bambino farà appello alla sua intelligenza e farà in modo di mentire meglio, in modo cioè che la madre non se ne accorga. Quello che bisogna fare a tutti i costi è di convincere il ragazzo che i suoi timori sono ingiustificati e di restituirgli la fiducia nell'affetto e nel senso di giustizia materno, che evidentemente egli aveva perso. Quindi, in questi casi, è meglio far finta di non accorgersi della bugia, o tutt'al più commentare dicendo che se egli non dice la verità sempre non si potrà più capire quando invece è sincero. In sostanza piuttosto che punire e rimproverare la menzogna è più indicato rivolgersi verso la possibile causa dei timori infantili ed al modo per eliminarli.

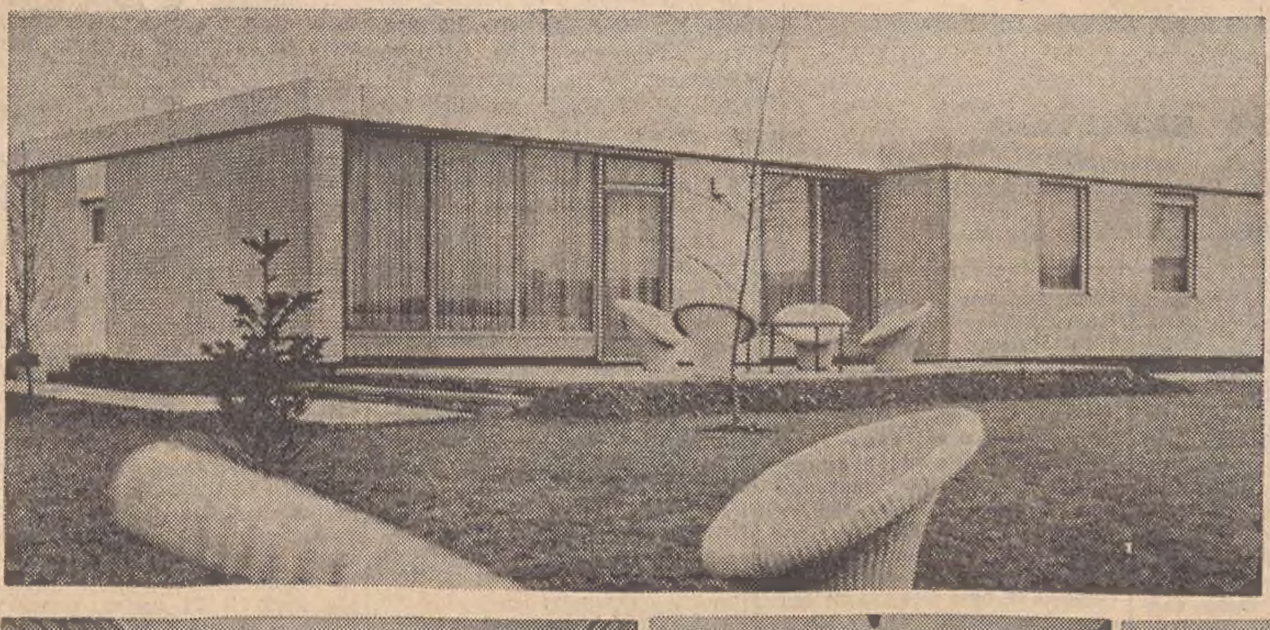
Più o meno allo stesso modo va trattata la bugia per millanteria: far capire anche in questo caso al bambino che non è oltretutto nel suo interesse essere troppo «fantasioso», poichè i genitori non riusciranno più a capire quando mente e quando al contrario dice la verità. Tuttavia sarà bene sapere che quando un bimbo sente il bisogno di ingigantire i fatti reali, di vantarsi e di impressionare il prossimo soffre nella maggioranza dei casi di debolezza o di complessi di inferiorità. E' compito degli educatori, dei genitori in particolare, scoprire cosa si nasconde dietro questo modo d'agire e rimediare ridandogli fiducia in se stesso e sicurezza. Molte volte si tratta di bambini che in famiglia non riescono assolutamente ad affermare la propria volontà, la propria personalità, perchè vengono spesso redarguiti e zittiti con l'autoritarismo senza ricevere spiegazioni logiche, ma con frasi prive di significato del tipo: «No, perchè sei piccolo», «Cosa vuoi saperne tu!» o ancora più semplicemente con un semplice ma drastico «No!». Il rimedio è semplice (l'unica difficoltà può essere costituita dall'orgoglio e dalla presunzione di alcuni genitori che non vogliono ammettere di poter sbagliare): si tratta semplicemente di rivedere l'atteggiamento tenuto verso i bimbi, piuttosto che attaccare direttamente il loro comportamento specifico.

Comunque sempre il mentire del bambino è un segno inequivocabile che l'ambiente che lo circonda, i rapporti con gli adulti devono essere riveduti e corretti. Se malgrado il nuovo atteggiamento dei genitori il bambino continuasse a mentire significa che il disturbo non è così superficiale come si poteva immaginare e sarà bene allora consultare uno psicologo specializzato in problemi infantili.

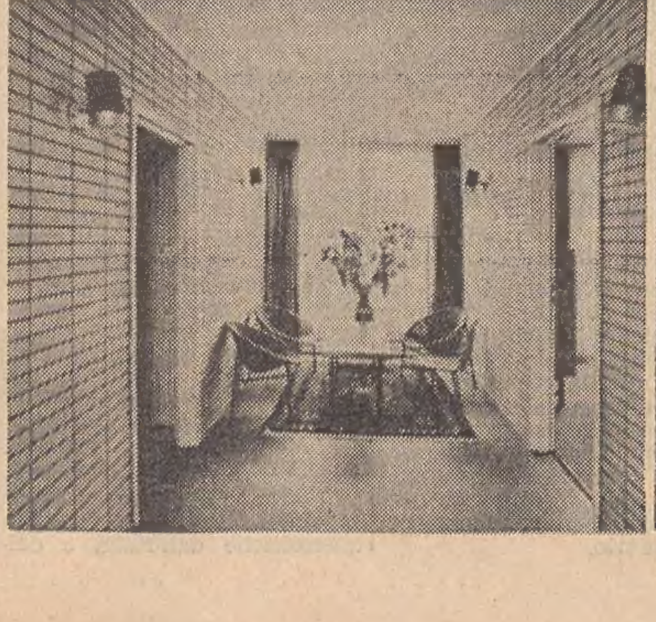




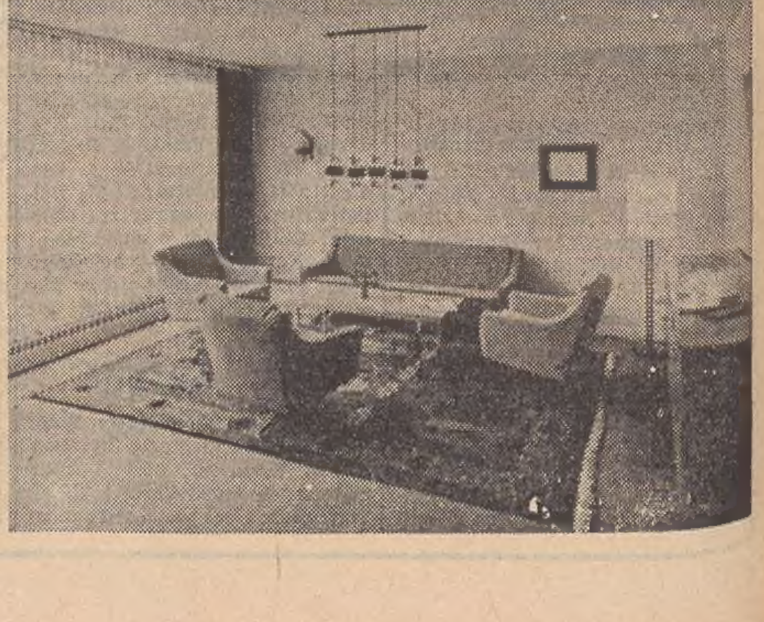




Molto attuale ancora la tendenza a costruire le case per l'estate — ma anche per tutto l'anno — su un piano unico. Osservate la piantina di questa costruzione: il n. 1 corrisponde alla camera dei padroni di casa; 2 - 3, sono le stanze per i bambini; 4 - 5, servizi; 6, hall; 7, soggiorno; 8, pranzo; 9, cucina. Nelle foto, alcuni aspetti dell'interno, arredato con mobili componibili e di serie, di tendenza prevalentemente moderna. Anche l'esterno e i mobili del giardino conservano queste caratteristiche di freschezza e sobrietà.







CONCLUSO ALLE ASSISE DI LECCE IL PROCEDIMENTO PER I SEI OMICIDI

Otto ergastoli e oltre 175 anni le condanne al processo Tandoi

Vent'anni di carcere sono stati condonati ai colpevoli di associazione per delinquere e, come esecutori o mandanti, delle uccisioni avvenute ad Agrigento e nei dintorni

Lecce, 23

Otto condanne all'ergastolo ed altre pene detentive per un totale di 175 anni e otto mesi sono state inflitte dopo 9 ore e 48 minuti di camera di consiglio dalla Corte d'Assise di Lecce, presieduta dal dott. Giuseppe Motta, al termine del «processo Tandoi». Sono stati concessi anche, complessivamente, 20 anni di condono, distribuiti due ciascuno a dieci imputati. Per effetto degli anni di carcere già scontati e dei condoni, due dei condannati, Giacinto Tarallo ed Alfonso Nascè, saranno liberati presumibilmente domani. Quattro sono le persone completamente assolte con diverse formule: Salvatore Castronuovo, Giovanni Di Stefano, Girolamo Jacono e Stefano Salvatore Lattuca.

I condannati all'ergastolo sono: Antonino Bartolomeo, i fratelli Luigi e Santo Librici (il secondo detenuto per altra causa negli USA), Vincenzo Di Carlo (detto «Il conciliatore»), Giuseppe Galvano, Giuseppe Terrazzino, Giuseppe Lattuca e Giuseppe Casà. Per Bartolomeo, Terrazzino, Giuseppe Lattuca e Casà è stato disposto anche un anno di «isolamento»; per i Librici, due anni; per Di Carlo e Giuseppe Galvano un anno e nove mesi. Per costoro, anche il Pubblico Ministero dott. La Penna aveva chiesto l'ergastolo.

In particolare, Bartolomeo è stato ritenuto responsabile di associazione per delinquere e di due omicidi: come esecutore materiale di quello di Gerlando Milia (8 dicembre 1951 a Raffadali) e come mandante di quello di Antonino Galvano (21 gennaio 1959 a Raffadali).

I fratelli Librici, secondo la Corte, sono colpevoli di associazione per delinquere e, come esecutori o mandanti ovvero cooperatori, di quattro omicidi: Antonino Tuttolomondo (il 14 marzo 1958 a Raffadali); Antonino Galvano; il Commissario Cataldo Tandoi e lo studente Antonino D'Amanti (30 marzo 1960 ad Agrigento); il D'Amanti fu ucciso da una pallottola «vagante» diretta, in effetti, a Cataldo Tandoi.

Vincenzo Di Carlo e Giuseppe Galvano — che oltre all'ergastolo hanno una condanna a sei anni ed otto mesi per associazione per delinquere — sono stati ritenuti mandanti dei delitti Tandoi e D'Amanti e dell'uccisione di Antonino Galvano. Giuseppe Terrazzino, Giuseppe Lattuca e Giuseppe Casà furono, infine, secondo la Corte, altri mandanti dell'uccisione di Antonino Galvano. Per associazione per delinquere, inoltre, Terrazzino e Giuseppe Lattuca sono stati condannati a dieci anni di reclusione e Giuseppe Casà a nove.

La condanna più severa, dopo gli otto ergastoli, è stata inflitta a Giuseppe Baeri (detto «Giacalone»), ritenuto — anche per sua confessione, sia pur ritrattata — esecutore materiale del delitto Tandoi (su mandato dei Librici e di Di Carlo e Giuseppe Galvano detto «Crozza», cioè «Teschio»). Concedendogli le attenuanti generiche, la Corte lo ha condannato a 30 anni di reclusione. Sia pur per tragica fatalità, uno dei colpi sparati da Baeri contro il Commissario di P.S. uccise anche D'Amanti; ciò viene ricordato nella motivazione della pena decisa per Baeri; il Pubblico Ministero aveva chiesto invece lo ergastolo.

In ordine decrescente, vengono subito dopo le pene disposte per i cugini Isidoro Laporta e Domenico Fregapane, riconosciuti colpevoli dell'uccisione del pastore Pietro Bonsignore (25 giugno 1961 in località «Mariusca di Siculiana», vicino a Raffadali). I cugini sono stati condannati ciascuno a 23 anni di reclusione e a 200 mila lire di multa. Seguono le pene inflitte ai mandanti di Fregapane e Laporta e cioè: Girolamo Lattuca (detto «Momo»), condannato a 16 anni e 4 mesi oltre a un anno di libertà vigilata, e Vincenzo Galvano, a 13 anni e 4 mesi.

Sei anni e otto mesi più un anno di libertà vigilata costituiscono la pena sia per Giovanni Scifo (latitante) sia per Vincenzo Along: che in questo processo rispondeva solo per associazione per delinquere. I due, secondo l'Accusa, sarebbero stati gli esecutori materiali dell'uccisione di Antonino Galvano; per il delitto, però, è stato compiuto uno stralcio dal processo Tandoi poichè essi furono già assolti per insufficienza di prove, dalla Corte d'Assise.

Per Giovanni Jacono (detto «Stefano Bianco»), i giudici hanno stabilito cinque anni e tre mesi di reclusione, più un anno di libertà vigilita, ritenendolo colpevole di tentativo di estorsione ai danni di Vincenzo Di Carlo ed incendio doloso di una masseria dello stesso Di Carlo. Infine, le ultime due condanne riguardano il sarto Giacinto Tarallo e l'autotrasportatore Alfonso Nascè, entrambi responsabili di associazione per delinquere; per il primo la pena è di 4 anni e 5 mesi e per il secondo di 4 anni e 8 mesi.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Craig C. Nelson di San Diego in California, sergente della IV divisione dei «marines», si fa tagliare i capelli da un parrucchiere vietnamita stando seduto sulla sua moto

SCARSI GLI INDIZI SULLA RAPINA ALLA BANCA

Ai banditi di Azzano è sfuggito un milione

La somma era su un tavolo, coperta da un foglio Contrastanti le dichiarazioni dei testimoni oculari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Azzano Decimo, 23

Ancora nessun indizio sui rapinatori della filiale di Azzano Decimo della Banca Popolare di Pordenone: carabinieri e polizia hanno setacciato per tutta la giornata di oggi le zone di Azzano Decimo, Chions, Pravisdomini e Motta di Livenza, interrogando decine di persone, ma senza riuscire a acquisire qualcosa di positivo. Anche i dettagli relativi ai rapinatori e i loro connotati non sono tanto chiari, almeno stando a quanto hanno veduto i testimoni oculari: « Mi sono sentito puntare una pistola alla schiena, mentre in dialetto veneto mi veniva imposto di entrare nella stanza che si trovava di fronte a me e di tenere le braccia alzate»: con queste parole inizia la sua rievocazione Giovanni Concato, lo sposino che si trovava con la moglie all'interno della banca per compiere il versamento di una notevole somma di denaro in franchi svizzeri.

«Sono rientrato assieme a mia moglie da una settimana da San Gallo — prosegue — dove svolgo il mestiere di meccanico, e lunedì verso le 16 sono partito da Chions, per l'esattezza dalla casa dei suoceri, con mia moglie, con sua sorella Gabriella di 24 anni, e con il fratello Paolo di 17 anni; ho parcheggiato l'auto di fronte alla banca e sono entrato. Poco dopo ho sentito due persone che chiudevano la porta con violenza. Non ho fatto neppure in tempo a voltarmi, che ho sentito la canna della pistola premere contro la schiena».

Non ricorda proprio nulla di questi due sconosciuti? «Ho avuto modo di osservarli soltanto per alcuni istanti: avevano una mascherina nera sul volto, che era coperto anche dalle borse di pelle nera; non ricordo altro e non potrei proprio descrivere il loro abbigliamento. Credo che si possa capire questa mia imprecisione nei dettagli; c'è comunque mio cognato Paolo, che dall'auto ha seguito la scena dell'ingresso dei due malviventi».

Ecco quindi Paolo Delti, un ragazzo dallo sguardo vivace, occupato presso una ditta commerciale di Pordenone: «Stavo osservando l'ingresso della banca, quando ho visto fermarsi una macchina blu di tipo sportivo; ne sono scesi due giovanotti, che calzavano guantoni neri di pelle fino al gomito».

Queste dichiarazioni sono state confermate dalla sorella Gabriella Delti in Collodel, di 24 anni, che si trovava sulla stessa vettura. Più dettagliata la versione della signora Elsa Tolusso, la fiorista: «Si tratta — ha detto — di due giovanotti dalla taglia atletica, uno dei quali era più basso dell'altro; avevano entrambi in testa un cappello di paglia chiara con le falde abbassate e indossavano un paio di pantaloni blu e una camicia celeste di cotone. Ricordo esattamente questi particolari, e inoltre che avevano gli occhi nascosti da un paio di occhialoni e che le loro mani erano coperte da guantoni, che arrivavano fino a metà braccio».

Come si è accorta che si trattava di persone malintenzionate? «Mi trovavo all'esterno del mio negozio ed ho notato che il ragazzo dall'auto in sosta quasi davanti alla banca, stava gridando qualcosa. Ho afferrato al volo la situazione, e ho composto il numero 64010, che è quello della caserma dei carabinieri di Azzano Decimo; ho detto al piantone che stava succedendo qualcosa di brutto alla Banca Popolare. Ricordo che appena terminato di telefonare sono corsa sulla porta del negozio ed ho visto ancora i due rapinatori, che a passi veloci si dirigevano verso l'auto: per questo mi ricordo i dettagli del loro vestiario. Posso anche aggiungere che avevano un colorito molto abbronzato e il portamento signorile; ho avvertito anche l'orefice Paludet, che si è precipitato fuori con una tenaglia in mano, ma è rimasto comprensibilmente intimorito dalla reazione dei due banditi, uno dei quali ha sparato un colpo in aria».

Come si vede, queste dichiarazioni sono alquanto difformi e questa constatazione ha intralciato in parte le indagini dei carabinieri e della Squadra mobile di Pordenone. Due episodi hanno comunque caratterizzato ulteriormente la giornata di lunedì, nella quale si svolge ad Azzano Decimo il mercato settimanale. Il primo riguarda il versamento di oltre 10 milioni, effettuato dal cassiere Bottecchia alla sede centrale di Pordenone, subito dopo la chiusura mattutina della filiale: i rapinatori confidavano evidentemente nei versamenti dei grossi e medi agricoltori della zona e hanno compiuto il «colpo» pensando di trovare nei cassetti e nella cassaforte una somma maggiore.

Il secondo episodio si riferisce invece alla somma di circa un milione, che un dipendente della banca aveva depositato pochi minuti prima della rapina su un tavolo attiguo alla cassaforte: il rapinatore, che ha messo a soqquadro i cassetti del banco e la stessa cassaforte, non si è accorto di questo denaro, coperto dalla distinta, così come di quello dei due sposini.

Gildo Marchi

IL PROCESSO PER L'ASSEGNO A VUOTO

Fenaroli è innocente secondo un testimone

Egli avrebbe lasciato in bianco uno «chèque» che altri si sarebbe incaricato di riempire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 23

E' ripreso, questa mattina, davanti al Giudice della sesta Pretura penale, il processo per l'assegno scoperto di Giovanni Fenaroli. E' un processo interminabile, questo, che si trascina da molti mesi. Si dibatte, insomma, attorno ad uno «cheque» di 150.000 lire, risultato scoperto appena messo all'incasso. Giovanni Fenaroli dice: «Avevo lasciato alla Fenarolimpresa un blocchetto di assegni firmati in bianco per le spese quotidiane. Quando l'assegno venne riempito ero già in carcere».

Anche oggi l'imputato è stato presente in aula indossando, sotto il suo consueto vestito color carta da zucchero, un pesante maglione: il freddo evidentemente dà fastidio a Fenaroli il quale, al termine della udienza, ha dichiarato di voler tornare al più presto possibile nel penitenziario di Porto Azzurro (all'isola d'Elba) dove si trova incarcerato; ha espresso tale sue desiderio al Pretore, il quale lo ha accontentato dando incarico alla cancelleria di comunicare all'ufficio matricola del carcere di San Vittore che Giovanni Fenaroli, se non intende assistere alle prossime udienze, può tornare anche domani nel penitenziario, dove in questi giorni è stato rinchiuso anche Pietro Cavaliero.

All'udienza di oggi, che non ha approdato ad alcunchè di concreto, sono stati ancora assenti i due avvocati Venanzi e De Cataldo, che erano già mancati alla precedente udienza e quindi multati dal Pretore dott. Ciccotta; era assente anche il prof. Augenti. Il Pretore ha ordinato che i testi Venanzi e De Cataldo vengano accompagnati d'autorità alla prossima seduta. Ha ascoltato tuttavia l'avv. Alcibiade Basili, che non aveva potuto partecipare l'altra volta per impegni professionali: il testimone ha confermato in sostanza quanto altri hanno detto sull'assegno firmato da Giovanni Fenaroli: cioè che qualcuno probabilmente lo avrebbe compilato dopo che Fenaroli era stato arrestato in seguito alla uccisione di Maria Martirano a Roma. L'avv. Basili, che fu procuratore di Fenaroli fino a quattro mesi dopo la sentenza, ha confermato inoltre di aver visto alcuni blocchetti di assegni firmati in bianco e ha ricordato di aver avuto dallo stesso rag. Egidio Sacchi, per coprire una transazione per una causa di lavoro, un assegno firmato da Fenaroli. Il fatto avvenne tre o quattro giorni prima dell'arresto di Fenaroli. «Fenaroli, dopo la morte della moglie — ha detto l'avv. Basili — non fu certo in grado di curare i suoi affari, e sicuramente fece tutto il Sacchi; il Sacchi doveva avere con sè gli assegni, infatti fu lui a condurre gli affari, io però non so nient'altro».

L'udienza è stata brevissima e il Pretore ritenuto indispensabile verbalizzare le dichiarazioni degli avvocati De Cataldo e Venanzi, ha emesso un'ordinanza in cui viene dato mandato alle forze dell'ordine di accompagnarli in aula d'autorità per la prossima udienza che si svolgerà il 9 agosto.

A. M.

SI SPOSA IL GIOVANE che incendiò il rivale

Milano, 23

Mario Gagliardi, l'infermiere di 24 anni che dette fuoco al cuoco Pietro Dellea di 32 anni, gettandogli addosso un litro e mezzo di alcool e incendiandolo poi con un cerino, si sposerà il 24 agosto prossimo con Stella De Lellis, la ragazza di 17 anni che fu all'origine del dramma. Mario Gagliardi lavorava come infermiere in una clinica milanese dove conobbe Stella, inserviente della sala operatoria.

I due giovani si fidanzarono, ma la loro armonia venne turbata dal cuoco della clinica, Pietro Dellea il quale, nonostante fosse sposato ed avesse due figli, cominciò a importunare Stella anche se la ragazza respingeva ogni sua profferta; il Gagliardi, informato dalla fidanzata, ebbe una serie di litigi con il Dellea finchè il 5 settembre dello scorso anno, l'infermiere, esasperato, rovesciò una bottiglia di alcool sul cuoco e poi accese un cerino: il Dellea, ustionato, venne soccorso dal personale della clinica ed il Gagliardi arrestato per tentativo di omicidio.

In carcere il giovane riuscì a prepararsi agli esami di infermiere, cui si sottopose ottenendo il permesso di lasciare per qualche ora, sotto scorta, il carcere: egli si classificò primo su quaranta candidati. Il 15 febbraio scorso, ottenne la libertà provvisoria. Uscito dal carcere, a prezzo di sacrifici è riuscito ad arredare assieme alla fidanzata un piccolo appartamento. In agosto le nozze e in ottobre il processo, non più per tentativo di omicidio ma per lesioni gravi. Il Gagliardi spera nella clemenza dei giudici.

IL CASO DELLA BAMBINA DI PALERMO RIMASTA SEGREGATA PER UNA SETTIMANA

La rapitrice accusa suo fratello ma l'alibi di questi la smentisce

Ha detto che Sabrina le era stata consegnata da lui; un confronto però ha ristabilito la verità Denunciata per sequestro di persona - La gioia della famiglia Freschi dopo la fine dell'incubo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 23

Vincenza Cusumano, la quarantasettenne donna di Cianciana che aveva rapito la piccola Sarina Freschi di tre soli anni per avviarla all'accattonaggio, è stata denunciata per sequestro di persona. Per tutto il pomeriggio di ieri e buona parte della notte è stata sottoposta a stringenti interrogatori, ma le sue dichiarazioni sono state contrastanti e contraddittorie: in un primo tempo aveva affermato di avere ricevuto la bambina da un fratello che abita a Palermo, successivamente si era smentita dichiarando invece di avere trovato Sarina Freschi piangente su un marciapiedi del rione «Vucciria» di Palermo.

Altri particolari, intanto, si sono appresi sul ritrovamento della bimba che, come si ricorderà, era stata rapita martedì scorso mentre si trovava con le sue sorelline davanti casa, in via Cassari, una strada ubicata nel cuore di uno dei più popolari e affollati mercatini di Palermo. La piccola è stata trovata a Cianciana, in casa della coppia di mendicanti Vincenza Cusumano e Giuseppe Montalbano. E' stato un dirimpettaio della Cusumano, il fabbro Onofrio Roccaforte a notare la presenza della bambina: aveva visto pubblicata dai giornali la foto di Sarina Freschi, e gli è parso dovesse trattarsi della stessa bambina; ne ha parlato a una guardia municipale del paese, Sergio Alfano, e questi a sua volta ha informato i carabinieri.

Ieri a mezzogiorno, mentre Pietro Freschi, carpentiere di 54 anni e padre di otto figli, ormai esausto dopo sei giorni e sei notti sempre alla ricerca della sua piccina stava riposando a casa, uno del vicinato gli ha detto che volevano parlargli al telefono i carabinieri: gli hanno chiesto come era vestita sua figlia al momento della scomparsa e poi gli hanno comunicato che forse era stata ritrovata a Cianciana, in provincia di Agrigento.

L'uomo si è messo in auto con i carabinieri per recarsi a Cianciana: la bimba era alla locale caserma dell'Arma. C'era anche la Cusumano che, appena ha visto la straziante scena dell'incontro tra il Freschi e la piccina, si è messa le mani sul viso ed è esplosa in un pianto convulso. In serata la bimba è tornata a Palermo dove con la madre, e gli altri sette figli, erano ad attendere notizie centinaia di persone: tutto il popoloso rione della Vucciria ha voluto assistere al ritorno di Sarina e partecipare alla gioia della povera famiglia Freschi.

Pietro Freschi, padre della bimba, appena messo piede a Palermo ha comprato un cero alto due metri e lo ha legato ad un paracarro davanti alla icona di San Giuseppe che sorge proprio vicino alla sua casa; poi si è recato alla macelleria per comperarvi dieci fette di carne (una per ogni familiare): cento metri percorsi dal carpentiere in venti minuti: baci ed abbracci da tutti e per tutti.

Ancora stamane la casa di Pietro Freschi era affollata da amici, parenti, conoscenti e curiosi; Sarina, frastornata con le braccia cariche di biscotti, ondeggia tra la folla, ora sulle braccia di uno, ora tra le braccia di un altro. Pietro Freschi racconta che la Cusumano aveva lasciato intendere ai suoi vicini di casa di Cianciana che la bimba le era stata affidata da un parente: «Una bocca in più da sfamare — aveva detto — e se non mi aiutate morirà di fame anche lei».

Pietro Freschi dice anche di avere appreso che la rapitrice aveva cambiato nome alla sua bambina: aveva detto che si chiamava Maria; ma il fabbro ferraio aveva fatto la prova: la aveva chiamata Sarina e la bambina si era voltata verso di lui sorridendogli. Poi Freschi esplode in singhiozzi e dice: sono stati tutti tanto bravi e intelligenti, ma è stato San Giuseppe che mi ha ridato mia figlia, e il cero che gli ho portato è piccolo in confronto alla grazia che mi ha fatto; ci ho speso tutto quello che avevo e di più non potevo permettermi».

Stamane il fratello di Vincenza Cusumano, Gaetano, che abita a Palermo è stato portato a Cianciana: posto a confronto con la sorella per accertare se sia stato veramente lui a rapire la piccola e a portarla a Cianciana, pare egli abbia presentato un alibi di ferro: il giorno in cui è stata rapita Sarina egli si trovava a lavorare e non si è mosso per tutta la giornata; quanto ha riferito Vincenza Cusumano quando ha detto che la bimba le era stata affidata da Gaetano, dunque sarebbe una falsa affermazione.

Franco Desio

«PRIMA» ASSOLUTA sulla Croda dei Toni

Cortina D'Ampezzo, 23

Sulla parete Nord della Croda dei Toni alta 3094 metri, nelle Dolomiti orientali, è stata aperta da tre alpinisti di Auronzo di Cadore una nuova via di sesto grado superiore che solca l'intera parte per una lunghezza di 600 metri.

La nuova impresa è stata portata a termine in 32 ore di arrampicata effettiva dalla guida alpina Argiro Molin di Misurina, che ha condotto costantemente la salita, e due compagni.

La polizia britannica ha chiesto l'aiuto dell'Interpol per rintracciare un pacco di diamanti, di valore pari a circa 125 milioni di lire italiane, scomparso durante un volo da Londra a Hongkong.

MORTO A 93 ANNI il Premio Nobel Dale

Cambridge, 23

E' morto all'età di 93 anni Sir Henry Dale, vincitore del Premio Nobel per la medicina nel 1936. Dale divise il premio con l'austriaco Otto Lowei per le loro ricerche sulla trasmissione degli impulsi nervosi ai muscoli.

ALL'ULTIMO MOMENTO I GENITORI DELLA RAGAZZA HANNO DATO IL CONSENSO

Miliardaria inglese sposa un parrucchiere capellone

Tra pochi giorni avrebbe debuttato in società: su uno dei 400 inviti tracciò una «mappa» per aiutare il suo «Romeo», con il quale era poi fuggita - Gran scalpore in Granbretagna

Gibilterra, 23

L'ereditiera Jayne Harries ed il parrucchiere Gavin Hodge si sono sposati oggi con una semplice cerimonia civile, in un ufficio di Stato civile a Gibilterra. La sedicenne sposa indossava un vestito bianco ultra-corto ed aveva un nastro dello stesso colore tra i lunghissimi capelli, divenuti neri (da biondi) nel tentativo di sfuggire alle ricerche quando, la settimana scorsa, era impegnata nella sua romantica fuga. Lo sposo, invece, che ha 24 anni, indossava un abito scuro da passeggio di foggia sportiva ed aveva una zazzera alla «beatle», molto folta.

I genitori di Jayne, il banchiere William Harries e sua moglie Anne, che in un primo tempo si erano opposti al matrimonio, hanno infine ceduto e oggi hanno assistito alla cerimonia. In contrasto con la grande pubblicità che ha circondato la fuga dei due giovani, il matrimonio si è svolto nella massima riservatezza, e il programma della cerimonia è stato tenuto segreto.

La vicenda che ha destato non poco scalpore in Granbretagna, era cominciata all'alba di martedì scorso quando la giovane Jayne, indossando la pelliccia di visone donatale dai genitori, si è allontanata silenziosamente dalla casa del padre, un edificio del XIII secolo ad Ewhurst, per fuggire con il suo «Romeo». All'appuntamento Gavin Hodge, parrucchiere nell'elegante quartiere londinese di Mayfair, arrivò con due ore di ritardo: egli infatti aveva smarrito la strada nonostante le istruzioni che Jayne gli aveva scritte sul retro di uno dei 400 biglietti di invito diramati per il ricevimento che il 5 agosto avrebbe dovuto segnare il debutto in società della ragazza. I due giovani si recarono quindi ad Algarve, nel Portogallo meridionale.

Non appena scoperta la fuga di Jayne, i genitori si lanciarono all'inseguimento, a bordo di un aereo noleggiato; in un primo momento essi si opposero alla decisione di Jayne di sposare il suo Gavin: «Se egli fosse alto, magro e di bell'aspetto essi lo accetterebbero — ha dichiarato Jayne ai giornalisti — ma poichè ha i capelli lunghi e l'aspetto "bohemienne", lo odiano». Ma alla fine i signori Harries, dopo aver a lungo parlato con i due giovani, hanno dato il loro consenso.

Da parte sua Gavin ha detto: «Qualcuno potrà dire che sono un cercatore di dote, ma io amo veramente Jayne: sarei pronto a tagliarmi i capelli per andare a casa di Jayne».

Nel giugno scorso tutti i giornali del mondo hanno pubblicato le fotografie di Jayne quando le fu rifiutato l'ingresso nella tribuna reale dell'ippodromo di Ascot poichè indossava i pantaloni: la ragazza non si perse d'animo; salita a bordo della «Rolls Royce» del padre si cambiò rapidamente e si presentò di nuovo all'ingresso della tribuna indossando la minigonna più corta che si fosse mai vista, e fu fatta entrare.

Lo scafo che non affonda



(Telefoto al «Piccolo»)

Londra — Una delle prime «uscite» ufficiali del «Trifoil», un motoscafo norvegese «sgusciato a cattedrale», vale a dire con tre gusci, il che lo rende inaffondabile; non si rovescia neppure

Ventisettesimo intervento nel mondo

Trapiantato con successo il sesto cuore di Houston

Houston, 23

Il ventisettesimo trapianto cardiaco del mondo è stato fatto la scorsa notte al «St. Luke Hospital» di Houston, nel Texas: il cuore di un giovane morto in un incidente stradale, Michael Buxton di 16 anni, è stato trapiantato su Henry Jurgens, di 57 anni, originario del Nebraska.

L'intervento è durato due ore e 15 minuti e il cuore trapiantato è stato messo in funzione, circa a metà dell'operazione, mediante una scossa elettrica. Sia i familiari di Jurgens sia quelli di Buxton sono rimasti all'ospedale per tutto il tempo dell'operazione. Le condizioni del paziente «continuano a migliorare».

L'operazione è stata condotta a termine da un gruppo di specialisti diretti dal professor Denton Cooley, che è al suo sesto trapianto. Dei cinque precedenti pazienti di Cooley, due sono morti mentre gli altri tre sono in «condizioni soddisfacenti». Uno di essi, anzi, Everett Thomas, di 47 anni, operato il 3 maggio, ha lasciato l'Ospedale e ha intenzione di cominciare a lavorare in una banca, a partire da agosto, mentre un altro, Fred Everman di 58 anni, parrucchiere in pensione di Alexandria (Virginia) ha fatto, ieri, dopo 36 ore dalla operazione, il giro della sua camera d'ospedale.

Per quanto riguarda, comunque, l'intervento più recente, Henry Jurgens era stato ricoverato all'ospedale domenica scorsa: soffriva di disturbi cardiaci molto gravi. Il donatore, Michael Buxton, è stato invece trasportato al «St. Luke» da un altro ospedale.

PROCESSO A PERUGIA PER I «FATTI DI SASSARI»

Il vice-questore Grappone alla sbarra dal 15 novembre

Con l'ex capo della Mobile, un commissario e altri tre è imputato di falso, calunnia, violenza privata, lesioni

Cagliari, 23

Il processo per i«fatti di Sassari» inizierà il 15 novembre davanti al Tribunale di Perugia; sul banco degli accusati siederanno il Vicequestore dott. Giovanni Grappone, l'ex capo della Squadra mobile di Sassari dott. Elio Juliano, il commissario Giuseppe Balsamo e il brigadiere Gigliotti, accusati di falso, calunnia, violenza privata e lesioni. Il dibattimento, che avrebbe dovuto avere luogo a Sassari, venne trasferito al Tribunale di Perugia per motivo di ordine pubblico, su richiesta del Procuratore Generale della Repubblica di Cagliari dott. Giovanni Stile. In precedenza i difensori del dott. Balsamo, prof. Luigi Concas e avv. Filippo Ungaro, avevano presentato alla Corte di Cassazione una istanza perchè il processo si svolgesse in altra sede diversa da quella di Sassari per «legittima suspicione»; la richiesta era stata però respinta dalla Cassazione.

Davanti ai giudici compariranno anche le guardie di PS Morea e Cinelli, oltre ai «confidenti» della «Mobile» di Sassari Biagio Marullo e Vittorio Rovano che erano stati fatti venire appositamente da Napoli per collaborare con la «Mobile» locale al fine di identificare alcuni malviventi che operavano a Sassari. Il dott. Juliano, il dott. Grappone, il dott. Balsamo e il brigadiere Gigliotti sono imputati di calunnia, violenza privata, lesioni e falso ideologico in relazione alla cattura dei membri della presunta banda criminale che avrebbe compiuto furti, estorsioni, rapine e tentati sequestri di persona nel Sassarese. Tutti gli imputati sono attualmente a piede libero, dopo avere ottenuto la concessione della libertà provvisoria.

Sul banco degli imputati siederanno, inoltre, i componenti della presunta «banda di Ferragosto»: i dieci imputati devono rispondere di associazione per delinquere per essersi in concorso fra loro associati allo scopo di commettere delitti, rapine, sequestri di persone e furti; i dieci presunti membri della «banda di Ferragosto», a quanto si apprende, non hanno ancora nominato gli avvocati difensori.

I CINQUE ALPINISTI PRECIPITATI IN UN BURRONE

Recuperate sull'Ortles le salme di quattro vittime

Difficile per il maltempo l'opera dei soccorritori

Bolzano, 23

Una squadra di soccorso del CAI di Solda formata da sette uomini, insieme ad un'altra squadra di soccorso di sette finanzieri ha raggiunto questa mattina sul versante nord dell'Ortles Cevedale la zona dello Schikrenne, a oltre 3 mila metri di quota, dove nei giorni scorsi durante un'escursione sono deceduti due alpinisti austriaci e tre tedeschi. Quattro di essi, come è noto, sono precipitati in un burrone mentre il quinto, Michael Speiser, ha perduto la vita nei pressi della cresta del Coston. Il suo corpo era stato recuperato sabato scorso e trasportato nella Cappella mortuaria del Cimitero di Prato Stelvio.

Le squadre di alpinisti e finanzieri impegnate nelle operazioni di recupero, partite questa mattina all'alba dal rifugio Payer, hanno raggiunto la cresta del Coston nella zona dello Schikrenne dopo aver superato la cima dell'Ortles; un elicottero del IV Corpo d'Armata che ha potuto levarsi in volo questa mattina, ha trasportato corde di acciaio, chiodi da ghiaccio e da roccia e altro materiale

I 14 uomini sono riusciti a portare a termine nel pomeriggio le operazioni preliminari per il recupero di tre delle quattro vittime della sciagura alpinistica: le salme, dopo essere state sollevate dal fondo del burrone, sono state deposte provvisoriamente in un anfratto del ghiacciaio, in attesa di trasportarle domattina al rifugio Coston e da qui a valle.

Le operazioni sono state rese molto difficili dalle avverse condizioni meteorologiche, che hanno imposto agli alpinisti delle squadre di soccorso e ai finanzieri l'impiego di tutte le loro energie.

PRIMA DELLA CLASSE fugge con un pregiudicato

Pescara, 23

Due giovani, Maria Antonietta Marasci D'Errico e Pasquale Battistini, lei di quattordici anni lui di diciannove, sono fuggiti da sabato scorso 13 luglio dalle rispettive abitazioni. La Polizia femminile di Pescara ha diramato fonogrammi di ricerca a tutte le Questure ma fino a questo momento non si hanno notizie dei due fuggiaschi.

La ragazza frequentava la prima classe del Liceo scientifico ed è stata promossa con la media dell'8; il suo compagno di avventura, invece, ha precedenti penali: nel giugno '68, è stato denunciato per tentativo di furto e dal 19 luglio '64 al 12 febbraio di quest'anno è stato rinchiuso in una casa di rieducazione dell'Aquila.

Secondo quanto si è saputo i due giovani anche il 10 maggio scorso avevano tentato una fuga, ma dopo 24 ore erano stati presi a Roseto degli Abruzzi.

Per una tettoia di cartone assoluzione da atti osceni

Milano, 23

Una tettoia di cartone è valsa a far assolvere un giovane di 17 anni e una donna di 50 anni.

I due erano stati sorpresi dagli agenti della Squadra del Buoncostume in un prato della periferia di Milano, il 22 giugno scorso, durante un incontro al riparo di una tettoia di cartone, tra i cespugli: entrambi erano stati quindi denunciati per atti osceni in luogo pubblico.

Oggi, in Pretura, i difensori del giovane e della donna hanno rilevato che l'incontro era avvenuto in un prato privato e, quindi, non in un luogo pubblico; inoltre, il giovane e la sua amica si erano riparati da sguardi indiscreti con la tettoia di cartone. Il Pretore ha assolto gli imputati per insufficienza di prove.

I REALI D'OLANDA in vacanza in Italia

Grosseto, 23

La Regina Giuliana d'Olanda e il Principe Bernardo sono giunti alle 16.30 all'aeroporto «Baccarini» di Grosseto. Contano di trascorrere un periodo di vacanza, fino alla fine di agosto, nella villa di Porto Ercole.

CRONACHE SPORTIVE

ANCHE IL CICLISMO HA I SUOI BRAVI SINDACALISTI

Per due volte i corridori scioperano al «Cougnet»

Vince con distacco Ugo Colombo: un reduce dal Tour de France
L'ultima prova per il Trofeo si svolgerà il 18 agosto a Camaiore

ORDINE D'ARRIVO

1) UGO COLOMBO (Filotex) che compie i 182 km. del percorso in ore 5.28', alla media di km. 33,293;

2) Alfio Poli (Filotex) a 45"; 3) Mario Di Toro (Kelvinator) a 47"; 4) Ritter Ole (Germanvox) a 1'32", 5) Claudio Michelotto (Max Meyer), 6) Ballini, 7) A. Moser, con il tempo di Ritter; 8) Grassi a 3'12"; 9) Mealli B., 10) Galbo, 11) Della Torre, 12) Cucchietti, 13) Massignan, tutti con il tempo di Grassi; 14) Casalini a 6'20"; 15) Capodivento, 16) Mazzanti con il tempo di Casalini.

CLASSIFICA DOPO LA 6.a PROVA

1) UGO COLOMBO, punti 56;

2) Michelotto p. 50; 3) A. Poli p. 38; 4) Bitossi p. 28; 5) Maurer p. 27; 6) Mealli p. 23; 7) Grassi p. 22; 8) Bassi e Armani p. 20; 10) Gualazzini p. 19; 11) Destro p. 17; 12) Anni e Bocci p. 16; 14) Benfatto, Stefanoni, Cucchietti e Massignan p. 15; 18) Denti e Laghi p. 14; 20) Farisato e Di Toro p. 13.

L'ultima prova del Trofeo Cougnet si svolgerà il 18 agosto a Camaiore (Lucca).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Montelupo Fiorentino — Solitario arrivo di Ugo Colombo della «Filotex» sul traguardo della V prova del Trofeo Cougnet

Montelupo Fiorentino, 23

Ugo Colombo della «Filotex» ha vinto per distacco la 6.a prova del Trofeo Cougnet precedendo nell'ordine Alfio Poli, Di Toro, Ritter e Michelotto.

Per la prima volta nella storia del ciclismo italiano i concorrenti di una corsa in linea, quella disputata oggi a Montelupo, hanno interrotto per due volte la gara «scioperando» per protesta contro le difficoltà del percorso. Un precedente del genere era avvenuto soltanto anni fa in un memorabile Giro d'Italia che fu vinto dal semisconosciuto italo-svizzero Clerici.

La prima «astensione» è avvenuta a pochi chilometri dalla partenza, ed è durata 7 minuti; la seconda, dopo alcuni chilometri da Empoli dove i corridori si sono fermati per quattro minuti allo scopo d'informare il commissario della Federazione ciclistica della loro astensione chiedendogli una riduzione del percorso. Il commissario della Federazione ha parzialmente accolto il reclamo. La gara è così proseguita regolarmente ed è stata vinta da Ugo Colombo che venuto fuori alla distanza, si è imposto con circa 45" di distacco su Alfio Poli e con 47" su Di Toro e passando così in testa alla classifica del Trofeo Cougnet.

Poco dopo la partenza, i 64 corridori in gara (assenti tra gli altri Bitossi e Gimondi impegnati in riunioni in Francia e Taccone, ferito al volto in seguito a una caduta nella corsa di domenica a Camucia) hanno cominciato a parlottare fra loro. All'inizio della salita del Montalbano (prevista nel percorso per ben sei volte) sono scesi dalla bicicletta e si sono seduti in mezzo alla strada bevendo aranciate e acqua minerale. Il direttore di corsa Roberto Mazzola ha chiesto spiegazioni. «Il percorso» hanno detto i corridori «è troppo duro. Chiediamo che le scalate del Montalbano vengano ridotte a quattro». Dopo sette minuti la gara ha ripreso normalmente, ma ad Empoli, altra sosta. Questa volta gli atleti sono rimasti fermi per 4'. Il commissario della Federazione ciclistica è intervenuto ed ha acconsentito a diminuire di diversi chilometri il percorso il che ha permesso di «saltare» una delle sei scalate del Montalbano.

Finalmente i corridori si sono decisi a gareggiare sul serio. Scatti a ripetizione da parte di Carletto, Di Toro, Michelotto senza esito perchè il gruppo fa buona guardia. E' guidato dagli uomini della Filotex che intendono proteggere Ugo Colombo, secondo nella classifica del Trofeo Cougnet. Tuttavia Ferretti, Ballini, Ritter e Tosello riescono a farsi largo nei pressi di San Giusto dopo un centinaio di chilometri dalla partenza e guadagnano 35" su Mealli e un minuto circa sul gruppo.

Intanto si ritirano Balmamion e Durante che vanno a far compagnia a Dancelli che aveva lasciato la corsa a Empoli al momento della seconda parte dello sciopero. Colombo tuttavia riporta il gruppo sui fuggitivi che vengono riassorbiti. A 30 chilometri dall'arrivo, nei pressi di Fibbiana, scattano Di Toro e Alfio Poli che al penultimo passaggio da Montelupo hanno un vantaggio di 1'10" su Della Torre, Lievore e Neri. All'inizio dell'ultima scalata del Montalbano, si scatena Colombo che di forza lascia il plotone riprende i fuggitivi, li supera e prosegue da solo per giungere al traguardo finale di Montelupo con 45" di vantaggio.

La Filotex completa il successo con il secondo posto ottenuto da Alfio Poli che nell'ultimo chilometro riesce a staccare Di Toro. Frazionati seguono gli altri. Ugo Colombo ha confermato il suo ottimo stato di forma e ha dimostrato di non risentire affatto degli sforzi sostenuti nel recente Tour de France. Ottimo anche il comportamento di Alfio Poli e di Michelotto che ha lottato disperatamente per conservare il primo posto nella classifica del trofeo, senza tuttavia riuscirci.

DEL PAPA SFIDANTE

■ La segreteria generale dell'EBU comunica che l'ACAB ha nominato il pugile italiano Piero Del Papa quale sfidante ufficiale al titolo europeo della categoria mediomassimi attualmente detenuto dal tedesco Lothar Stenger.

MERCATO ESTIVO DEI CALCIATORI

Cinesinho, Traspedini e Volpi passano al Vicenza, Verona e Brescia

Domani sera la chiusura delle liste di trasferimento

Siamo agli sgoccioli del calcio mercato. Domani a mezzanotte infatti si chiuderanno le liste, per cui in questi ultimi due giorni prepariamoci a qualche colpo grosso, che potrebbe giungere improvviso e inatteso. Frattanto ieri Foggia e Verona hanno concluso uno scambio di giocatori, che ha portato Nuti al Sud e Traspedini al Nord. Di questo passaggio s'era parlato nei giorni scorsi, ma poi le trattative avevano subito una battuta d'arresto nei giorni scorsi perchè Traspedini c'era sempre un fattibile interessamento del Milan. Comunque il trasferimento più importante della giornata è quello riguardante Cinesinho. Il centrocampista juventino è stato ceduto al Vicenza. I bianconeri hanno operato anche un'altra cessione, quella di Volpi che è andato al Brescia. Le notizie sono giunte da fonte torinese

Ieri alla Lega sono state aperte le buste contenenti le offerte relative alle comproprietà dei vari giocatori, che per molti giorni sono stati contesi tra le società. Sergio Petrelli, il terzino che la Juventus voleva a tutti i costi riscattare dal Verona per poi passarlo al Palermo, è rimasto alla società scaligera.

Ora i bianconeri saranno costretti a trovare un altro terzino per chiudere definitivamente con il Palermo la questione Benetti.

Il Milan con le buste si è aggiudicato tre giocatori: Corbellini (Perugia), Mantovani e Zignoli (Bari). La comproprietà tra Venezia e Fiorentina per Lenzi è andata a favore dei gigliati. Sono state assegnate anche le società definitive ad altri giocatori, tutti però di squadre di Serie B o C.

I campioni d'Italia stanno per concludere con il Varese per Leonardi. L'ala varesina è molto ben vista in tutto l'ambiente milanese e specialmente dai giocatori. Casati però vuole, per l'ultima sua perla, 250 milioni più il prestito gratuito di Rognoni, che Rocco ha dichiarato incedibile poichè indispensabile al gioco che il Milan attuerà il prossimo campionato. Ecco perchè Rocco si è precipitato al Gallia, anticipando di qualche giorno la sua partenza. Per quanto riguarda Mujesan il Milan è sempre in corsa; ora però al giocatore barese sono interessati anche Torino e Bologna. Quest'ultimo si è fatto sotto nelle ultime ore e cercherà di portare a fondo la trattativa, specialmente se l'affare Vieri dovesse andare in fumo. Per Mujesan i rossoblù sono disposti a dare Fara, un altro giocatore (forse Tentorio) e molti milioni.

Angelillo andrà quasi sicuramente al Pisa. La notizia ufficiale non è ancora stata comunicata, ma non ci vorrà molto poichè sembra che Passalacqua abbia già trovato l'accordo con i dirigenti della squadra toscana. La Spal, che sta cercando di potenziare la squadra in vista di un prossimo ritorno in Serie A, ha chiesto al Napoli Orlando. Al centravanti partenopeo sono interessate anche Palermo e Lazio che in più vorrebbero Bosdaves, per il quale Fiore chiede 180 milioni o 100 in comproprietà.

Il Palermo ha risposto no per Giubertoni. Bologna e in particolare l'Inter si erano attivamente interessate in questi ultimi giorni al forte stopper siciliano, ma Di Bella è stato categorico nell'affermare che Giubertoni è incedibile, per cui i dirigenti rosanero, nonostante l'allettante offerta di 250 milioni, hanno voluto accontentare l'allenatore. A proposito di allenatori, Parola nel prossimo campionato sarà affiancato nella guida tecnica del Napoli da Chiappella.

Per Giuliano Sarti, il portiere lasciato libero dall'Inter, ci sono parecchie offerte. Anche il Genoa ha avvicinato l'ex interista, che rientra sempre nei piani del Pisa, poichè i dirigenti toscani sono intenzionati a cedere Annibale, per il quale continuano le trattative con la Juventus e la Lazio.

All'indomani della conclusione del passaggio di Nielsen al Napoli i dirigenti partenopei avevano dichiarato che si sarebbero nuovamente presentati a Milano per trattare con l'Inter un grosso affare. Ieri al Gallia è ritornata a circolare la voce relativa a uno scambio Corso-Juliano, oppure Corso-Montefusco. Di certo non si sa niente, però la voce che vuole Corso lontano dall'Inter continua a circolare e con sempre maggior insistenza. L'Inter in queste ultime battute sta dimostrando un interesse particolare per Cippollini, il portiere della Spal. In cambio i nerazzurri offrirebbero Miniussi e milioni. Ieri sera, improvvisamente, il club di Fraizzoli si è inserito anche nell'affare Mujesan.

G. B.

Nuotatrici convocate per Italia - Jugoslavia

Roma, 23

Sono state convocate a Torino nella giornata del 24 corrente, a disposizione dell'allenatore capo cav. Usmiani, le seguenti nuotatrici, per un allenamento collettivo in preparazione a Italia-Jugoslavia (Colle Val D'Elsa, 6-7 agosto): Camiano e Schiezzari (Fiat); Colombo, Strumolo, Sacchi, Berti e Pasetti (N. C. Milano); Calligaris e Tomassini (Patavium); Cassera, Foresio e Causin (Olona); Longo (R. N. Bologna); Morozzi e Alibentini (Lazio); Ascani e Aureli (Aniene); Palmieri (C. C. Napoli); Tricarico (R. N. Napoli); Bigazzi e Maltagliati (Florentia).

TENNIS A BARCOLA

■ Sui campi di viale Miramare avrà inizio questa mattina alle 9 un torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al secondo gruppo e non classificati.

COMPLETATA L'OSSATURA DELLA DIFESA ALABARDATA

VINTA DALLA TRIESTINA L'ASTA PER IL TERZINO KUK

Nella «busta» dell'Atalanta 110 mila lire in meno
Proseguono i contatti con il Torino per Varnier



Il terzino Kuk

Kuk è della Triestina. La società alabardata, che nell'impossibilità di trovare un accordo con l'Atalanta per risolvere la comproprietà ha dovuto ricorrere all'offerta in busta chiusa, ha vinto l'asta per il giocatore che da ieri sera è definitivamente della Triestina per una differenza di poche migliaia di lire, esattamente centodieci mila lire. Non si conosce l'importo esatto offerto dalla società di via Machiavelli, che superò però i tre milioni. Kuk era stato acquistato due anni fa dalla società bergamasca con la formula della comproprietà.

La notizia non potrà che venir accolta con soddisfazione negli ambienti della tifoseria alabardata. Il biondino, un difensore grintoso, deciso e generoso ha saputo in breve accattivarsi le simpatie degli sportivi per l'impegno che ha sempre profuso in ogni partita. Una preziosa pedina insomma sulla scacchiera di Radio anche per la prossima stagione.

Kuk, di passaggio alcuni giorni fa per Trieste, ci aveva dichiarato che sperava di rimanere in alabardato. Temeva, il giocatore, di finire all'Atalanta perchè aveva saputo che la società bergamasca voleva usarlo come pedina di scambio e quindi perchè si era affezionato alla Triestina.

Risolta positivamente anche l'incognita Kuk, la società alabardata sta accelerando ora i tempi per assicurarsi il mediano Varnier dal Torino. Anche ieri sono proseguiti i contatti che non hanno fatto registrare però alcun fatto nuovo. I dirigenti granata hanno confermato la loro intenzione di cedere il giocatore alla Triestina a patto però che Varnier non venga richiesto da altre società di categoria superiore. I colloqui telefonici proseguiranno nella giornata odierna.

Sul fronte delle cessioni nessuna novità. La Paolana, che nella prossima stagione sarà allenata da Brach, aveva chiesto l'attaccante Filipaz, ma ha fatto marcia indietro quando ha conosciuto il prezzo richiesto dalla Triestina. Nell'elenco dei probabili partenti, oltre a Filipaz, figurano Canzian, Iannuzzi e Moretti. Quest'ultimo verrà ceduto solo a patto che esista una offerta adeguata al valore del giovane interno.

Ieri la Triestina ha raggiunto l'accordo con il Treviso per disputare una partita amichevole. L'incontro è stato fissato per domenica 8 settembre, una settimana prima cioè dell'inizio del campionato e verrà giocato sul terreno dei biancocelesti.

C. N.

QUESTA SERA ALLE 21 NUOTO INTERNAZIONALE

Triestina-Primorje inaugura la nuova piscina dell'«Ausonia»

Ieri la giovanile di Trieste ha battuto la Slovenia

L'Unione Sportiva Triestina Nuoto ha organizzato per questa sera, con inizio alle ore 21, un incontro internazionale per inaugurare la piscina del Bagno Ausonia rimessa a nuovo. Per l'occasione sono stati invitati i nuotatori del Primorje di Fiume, atleti il cui valore è ben noto agli sportivi triestini, poichè già in diverse occasioni si sono misurati con le società locali.

La vasca dell'Ausonia ormai da parecchi anni non veniva più adoperata e si preferiva fare tutte le competizioni nella piscina coperta. Ora, grazie all'interessamento del nuovo presidente della Triestina Alfredo Toribolo, il vecchio campo di gara con acqua di mare ha subito notevoli modifiche. Sono state erette tribunette sul lato mare, la vasca è stata circondata da travi di legno per garantire un'acqua tranquilla e più pulita durante le competizioni; inoltre l'impianto di illuminazione è stato rinforzato.

Questa sera, quindi per la prima volta, dopo molti anni, riprendono le competizioni nella vasca dell'Ausonia. Si spera che il pubblico sportivo triestino non diserti la manifestazione visto che l'incontro si preannuncia molto equilibrato ed entrambe le formazioni sono composte da elementi di prim'ordine. Nei precedenti confronti il Primorje aveva superato la Triestina, ma nella squadra fiumana avevano gareggiato anche elementi di rinforzo di altre città. L'attuale formazione degli ospiti non si conosce; comunque si può già anticipare che il loro punto di forza è rappresentato dal settore femminile. Le ondine vantano una stile liberista in grado di nuotare in 1'5"-1'6" i 100 metri e una dorsista che aveva impegnato seriamente la Dapretto in diverse circostanze.

Le ondine triestine pur prive di simili «punte», saranno ugualmente in grado di difendersi e in alcune prove anche di attaccare. Il settore maschile alabardato è invece piuttosto forte e inoltre per l'occasione è stato chiamato da Padova anche Del Campo. L'azzurro gareggerà nel dorso e nei misti, prove in cui dovrebbe emergere con una certa facilità. Oltre a Del Campo scenderanno in acqua tutti i migliori nuotatori della Triestina: Mattei gareggerà nei 100 stile libero e nei misti, Zanteschi nella rana e Gabborin nel delfino. Dipenderà perciò dal rendimento della formazione alabardata maschile se la Triestina uscirà vittoriosa da questo incontro.

* * *

La rappresentativa giovanile di nuoto di Trieste ha superato quella della Slovenia per 20 punti (92 a 72). L'incontro fino alle ultime gare è stato molto equilibrato, poi grazie alla doppietta di Lugnani e Papagna nel dorso e Scocchi e Comisso nello stile libero la formazione locale ha preso nettamente il sopravvento.

I RISULTATI

Metri 200 s.l. femm.: 1) Rus Alenka (S) 2'47"6; 2) Novello (T) 2'49"7; 3) Caproni (T) 3'02"8; 4) Locniskar (S) 3'09"3.

Metri 200 s.l. masch.: 1) Coslovi Diego (T) 2'32"1; 2) Potocnik (S) 2'34"4; 3) Turk (S) 2'35"8; 5) Violin (T) 2'37"1.

Metri 100 rana femm.: 1) Mandelij Judita (S) 1'26"4; 2) Mosetti (T) 1'31"8; 3) Marolt (S) 1'33"2; 4) Colummi (T) 1'34"5. Fuori gara: Pajntar Boni (S) 1'33"2.

Metri 100 rana masch.: 1) Scocchi Diego (T) 1'22"4; 2) Groselj (S) 1'24"6; 3) Zavrl (S) 1'29"5; 4) Boscolo (T) 1'38"4. Fuori gara: Dereani Tomaz (S) 1'29"3.

Metri 66 dorso femm.: 1) Kraljic Alenka (S) 51"7; 2) Zetto (T) 53"2; 3) Porenta (S) 54"3; 4) Rafanelli (T) 56"7.

Metri 66 dorso masch.: 1) Lugnani Franco (T) 44"3; 2) Papagna (T) 50"5; 3) Herzog (S) 51"7; 4) Potocnik (S) 53"2.

Metri 133 misti femm.: 1) Zolia Giuliana (T) 1'52"; 2) Kraljic (S) 1'59"8; 3) Cimenti (T) 2'08"9; 4) Paradiz (S) 2'13"3.

Metri 133 misti masch.: 1) Longo Guido (T) 1'48"9; 2) Kramberger (S) 1'49"9; 3) Divich (T) 1'50"5; 4) Slavec (S) 2'03"1.

Metri 66 s.l. femm.: 1) Novello Patrizia (T) 46"8; 2) Rus (S) 47"2; 3) Divich (T) 47"5; 4) Locniskar (S) 51"5.

Metri 66 s.l. masch.: 1) Scocchi Diego (T) 41"2; 2) Comisso (T) 43"3; 3) Gorse (S) 43"6; 4) Turk (S) 46"8.

Metri 66 delfino femm.: 1) Zolia Giuliana (T) 49"2; 2) Jenkole (S) 50"3; 3) Zetto (T) 57"7; 4) Jemart (S) 59"7.

Metri 66 delfino masch.: 1) Carapellese Gianfranco (T) 49"6; 2) Kramberger (S) 50"7; 3) Delise (T) 53"3; 4) Zavec (S) 54"3.

Staffetta mista 4 x 66 femm.: 1) Slovenia (Kraljic, Mandelich, Jenkole, Rus) 3'27"8; 2) Trieste (Zetto, Mosetti, Zolia, Novello) 3'32"6.

Staffetta mista 4 x 66 masch.: 1) Trieste (Longo, Scocchi, Lugnani, Carapellese) 3'09"; 2) Slovenia (Herzog, Groselj, Kramberger, Gorse)

Punteggio finale: Trieste 92; Slovenia 72.

MENTRE IL TROTTO TRIESTINO E' IN VACANZA

L'ippodromo è tutto un cantiere

I drivers locali si stanno facendo onore sulle altre piazze

Montebello sta rifacendo il suo volto. I lavori fervono già da una settimana e procedono intensi. Abbiamo fatto una capatina all'ippodromo verso sera quando le maestranze avevano abbandonato il loro posto e abbiamo subito notato che i bulldozer avevano lavorato accanitamente per smantellare i vecchi box in legno. Travi e macerie dappertutto; salendo l'erta che porta alle scuderie, non abbiamo trovato la vecchia «pesa», dove di solito si riunivano i commissari dopo ogni corsa, ed era sparito anche il bar che era solito rifocillare guidatori e artieri. Ma più grosso si dimostrava il vuoto lasciato dalle scuderie di Bragaloni, di Piratti e di Baraldi ormai diveite: i box, capitolo primo della messa a punto di Montebello. Altri cadranno sotto i colpi d'ariete in questi giorni, e soltanto la costruzione più recente (che verrà ammodernata) sita alla sinistra di chi sale, verrà risparmiata. Abbiamo notato anche la delimitazione, con paletti, della pista interna per gli allenamenti, e gli scavi all'altezza del bar della tribuna principale dove in seguito sboccherà il sottopassaggio per il pubblico.

Mentre sulla piazza triestina la parola è affidata alle macchine e ai loro capaci «conductors», sulle altre piste i tre guidatori che hanno trasferito il loro materiale in blocco, curando nel miglior modo possibile la spedizione, si stanno facendo onore. Alludiamo a Belladonna, Bragaloni e Quadri, emigrati verso altri lidi in cerca di un po' di gloria che si identifica precipuamente in vittorie e piazzamenti. Queste soddisfazioni non sono mancate ai nostri bravi «drivers», ognuno dei quali ha messo a segno un traguardo pieno. Belladonna, che fra l'altro sta riscuotendo molte simpatie fra il pubblico romagnolo, ha ottenuto un franco successo nella Totip corsa a Cesena con Valiant; nella stessa riunione Bragaloni ha portato Nab (osservato in progresso nell'ultima corsa triestina) alla vittoria e alla conquista del record (1.24.9), mentre a Torino, Quadri si è imposto con il 4 anni Ildibaldo che ha trottato sul piede di 1.20 e frazioni. Belladonna ha ancora all'attivo un secondo posto (in foto) con Tridramma, Bragaloni un paio di piazzamenti con Vittrice, mentre Quadri dal canto suo ha ottenuto diversi piazzamenti con Cacito (che è anche caduto sabato senza conseguenze per fortuna), Augello, Agadir e Quinze che ha anche vinto una corsa nella categoria «gentlemen». Un bottino decoroso per i nostri rappresentanti. Ora nell'attesa che riapra Ponte di Brenta, allenatori quali Mescalchin, Mazzuchini, Piratti, e fors'anche Zeugna, continueranno la preparazione dei loro effettivi in quel di Treviso per poi tentare qualche capatina sulla pista patavina; e le soddisfazioni potrebbero continuare per i rappresentanti di casa nostra.

* * *

Ugo Valdemarin euforico dopo la «chiusura» in grande stile del suo Porter a Montebello. Gli chiediamo programmi sulla attività futura dei suoi allievi.

«Beh, Porter nella forma che si trova sarebbe un vero peccato lasciarlo arrugginire nei box, e credo che Bertoli sia del mio stesso avviso».

— Quindi non attenderà la riapertura di Ponte di Brenta? —

«Penso proprio di no, ci sono tanti ippodromi estivi (Cesena, Montecatini), e poi Porter potrebbe correre anche su qualche piazza importante. Comunque decideremo sul da farsi con Bertoli».

— Novità riguardo Metallo e Missile? —

«Metallo è stato trasferito a Cesena agli ordini di Bragaloni. Il cavallo si è ripreso di un leggero infortunio a un piede e mi sembra in ottima forma, in quanto a Missile penso che un paio di mesi di sana vita nei paddock di Ronchi dovrebbero giovargli in maniera eccezionale. Non ho nessuna fretta con il figlio di Quick Song».

Certo che nell'oasi ronchigino dell'esplosivo titolare della Scuderia Rosalia, Missile dovrebbe uscire pronto per un... lancio in grande stile.

* * *

E' di questi giorni la notizia ufficiale, che l'eliminatoria regionale per il campionato di guida giornalisti Premio U.S.S.I., si disputerà a Montebello nella seconda quindicina del mese di ottobre.

M. G.

CORSA TRIS

■ Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio Tara, in programma venerdì 26 luglio in notturna all'ippodromo Sesana di Montecatini e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Tara (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - a m. 2060: Occidente, Merio, Gilbert, Nagpur, Bisquit, Pilnius, Montramito, Batan, Giancarlo; a m. 2080: Diplomatic Debbie, Parker, Oneto, Babele, Sernaglia; a m. 2100: Quinterio, Barbabiù.

TORNEO SAN LORENZO

■ Il torneo di San Lorenzo di pallacanestro, che si disputa a Servola, ha iniziato il girone di ritorno. Questi i risultati delle partite delle prime due giornate: Arabia-Nicoletto 65-53, Casa Rossa-Sport 60-33, Ciambo 45-36. Per questa sera sono in programma tre partite: alle 19 Arabia-Sport, alle 20.30 Suman-Micel e alle 21.30 Demarchi-Falisca.

DOPO L'«ESAGONALE» DI ATLETICA LEGGERA A BRESCIA

L'Italia al Messico punterà sulle medaglie di Ottoz e Pamich

Un grande «outsider» potrebbe essere il maratoneta Ambu
Berruti e Frinolli da «registrare» - Dionisi con buone chances



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Brescia — Arrivo di una delle più belle gare del meeting internazionale: quella del 200 metri piani. Il francese Bambuck vincitore in 20"6 che precede Elgenherr (n. 91) e Berruti (n. 152)

L'«esagonale» di atletica leggera svoltosi sabato e domenica allo stadio di Brescia rappresentava l'ultimo collaudo impegnativo per gli azzurri in vista delle Olimpiadi. In settimana, del resto, la FIDAL renderà noto l'elenco di coloro che andranno a Città del Messico: si tratterà di un elenco che naturalmente potrà subire alcune variazioni in quanto qualche atleta, in questi due mesi e mezzo che ancora mancano alle Olimpiadi potrà ottenere risultati da riporre in discussione la sua candidatura. Il grosso della partecipazione dell'atletica italiana sarà comunque deciso in questi giorni, in modo che i prescelti possano poi prepararsi con la dovuta tranquillità.

L'esagonale di Brescia non si può dire che abbia proposto candidature nuove o per lo meno impreviste per le Olimpiadi. Ha tuttavia permesso di fare il punto su quegli atleti che puntano alla finale olimpica, sia per un onorevole piazzamento che addirittura per una medaglia. Al momento attuale, da quanto è stato ribadito a Brescia, l'unico a poter puntare a una finale sicura ed anche a una medaglia è Ottoz (a Brescia non c'era, in quanto la sua gara non era prevista) e il marciatore Pamich (medaglia d'oro a Tokio). Ottoz si è ripetuto nell'ennesimo 13"5 del suo record italiano: un tempo di grande rilievo anche per le piste statunitensi e che nel resto del mondo solo lui sa ottenere. In questo ultimo periodo di preparazione Ottoz dovrà solo cercare di aumentare l'adattamento del suo ritmo alle piste di «tartan», che troverà in Messico. Questo adattamento potrà mettere in grado l'atleta valdostano di limare ancora il suo record e di inserirlo nel terzetto degli americani nella lotta per una delle medaglie olimpiche.

Per Frinolli, specialista della più lunga distanza degli ostacoli, il discorso è diverso. Frinolli, come noto, è tornato all'attività quest'anno in vista delle Olimpiadi e si è presentato nel migliore dei modi: 49"8 a Trieste nei campionati italiani. Questo exploit a livello mondiale è servito a convincere Frinolli delle sue ritrovate possibilità. Abbastanza logico quindi che l'atleta romano abbia leggermente rallentato la preparazione per non trovarsi in superallenamento alla data delle Olimpiadi. In questo senso si spiega che a Brescia sia arrivato secondo in 50"7. Adesso riprenderà il suo razionale allenamento e fra due mesi dovrebbe ritrovarsi sui suoi limiti massimi.

Altro atleta «recuperato» negli ultimi tempi era stato Berruti che in questa stagione aveva ottenuto due 20"7. A Brescia purtroppo il campione olimpionico di Roma risentiva di una distorsione al ginocchio destro che si era prodotto in allenamento e non è potuto scendere sotto i 21". Si tratta tuttavia di un malanno guaribile in poco tempo e pertanto per Berruti rimangono intatte le possibilità di tentare l'impresa, mai riuscita precedentemente ad un velocista, di entrare in finale in tre Olimpiadi consecutive.

Di Arese si sapeva in partenza che a Brescia sarebbe stato chiuso da Tummler e da De Hertoghe i quali capeggiano la classifica stagionale europea rispettivamente con 3'36"5 e 3'37"1. Si è avuto tuttavia l'impressione che Arese abbia perso la sua carica nervosa alla ricerca del minimo olimpico, che infatti nei giorni scorsi aveva raggiunto con l'ottimo 3'39" del nuovo record italiano. Per questo a Brescia nello sprint finale Arese è apparso meno brillante che non in altre occasioni. E' però importante che Arese ritrovi lo scatto sul rettilineo d'arrivo perchè ormai le gare a livello mondiale, come le stesse batterie delle Olimpiadi, si risolvono negli ultimi metri dato che sono molti al mondo i mezzofondisti in grado a reggere i ritmi più elevati senza farsi staccare.

Chi a Brescia ha veramente staccato di forza il biglietto per Città del Messico è stato Antonio Ambu. L'atleta sardo ha finalmente raggiunto nella maratona quella grossa vittoria a livello internazionale che inseguiva da una decina d'anni. Si è pertanto meritata una nuova partecipazione alle Olimpiadi prima di chiudere la carriera. Cosa potrà fare a Città del Messico è comunque un'incognita: del resto ogni maratona lo è. E nel Messico ci sarà l'altezza ad aumentare la fatica e a compiere impreviste selezioni.

Dionisi, inaspettato vincitore sul francese D'Encausse, ha dimostrato di avere ormai nelle braccia i 5,20. E con una misura del genere, ed un po' di fortuna, si può essere fra i primi alle Olimpiadi. Il vento contrario ha invece impedito a Gentile di ripetersi su misure mondiali. Le sue possibilità nella finale di Città del Messico rimangono comunque intatte. Simeon, che ultimamente si è dedicato più allo studio che agli allenamenti (non aveva infatti partecipato neppure ai campionati italiani) dovrà ora impegnarsi a fondo per rimontare la corrente e tornare sulle misure oltre i 60 metri che gli competono. Ha perso anche un po' del ritmo di lancio, come dimostrano i suoi molti nulli nella gara di Brescia. Finelli, fallito l'esperimento sui 5.000 dovrà ora puntare sui 1.500 se vuole cercare il minimo olimpico e la possibilità che la Fidal porti anche lui a Città del Messico.

Infine le staffette. La 4x400 si è meritata sul campo la partecipazione alle Olimpiadi stabilendo il nuovo primato italiano in 3'5"8. Si tratta di un tempo che già assicura la finale e che gli uomini nel quartetto azzurro hanno mostrato di poter migliorare ulteriormente. La 4x100 ha, invece, dimostrato una debolezza tattica preoccupante. L'ultimo frazionista, Giannattasio, ha infatti voluto tirare l'ultimo cambio quando invece esso doveva essere fatto in scioltezza: la Francia era infatti già saltata al primo cambio e la Germania era indietro. Non doveva pertanto essere rischiato il prezioso punteggio che la staffetta avrebbe potuto portare alla classifica della squadra azzurra nell'esagonale. La 4x100 azzurra richiede ancora molto lavoro in vista delle Olimpiadi: sia per trovare un terzo frazionista più valido di Simoncelli (e si spera che questo possa accadere con Giani) sia per annullare gli effetti psicologici negativi che una importante prova fallita lasciano inevitabilmente. Ed è auspicabile che questo lavoro lo compia Alessandro Calvesi, ritornando sui suoi propositi dopo le dimissioni presentate. Sarebbe infatti dannoso per l'atletica italiana perdere il suo miglior allenatore, ed uno dei più rinomati in campo mondiale, proprio alla vigilia di una Olimpiade.

BASEBALL

Italia - Antille a Trieste e a Ronchi

Con Italia - Antille olandesi ritornerà il baseball internazionale nel Friuli - Venezia Giulia. L'incontro fra le due Nazionali verrà disputato domenica 4 agosto sul campo di Villa Opicina. Il giorno prima, a Ronchi dei Legionari, le due compagini daranno vita a una partita dimostrativa della durata di cinque inning.

I dirigenti del Comitato regionale sono ormai da tempo sotto pressione per assicurare alla manifestazione il miglior successo organizzativo e propagandistico. Sul campo dell'Opicina, grazie anche alla collaborazione dell'Economato del Comune che ha messo a disposizione una squadra di operai specializzati e i mezzi meccanici, sono in fase di attuazione alcuni importanti lavori di rassestamento del terreno e delle varie attrezzature.

Nella impossibilità di disporre per il 4 agosto della seconda tribuna in cemento, già progettata e finanziata, i responsabili del Comitato regionale hanno deciso di installare due tribune supplementari in tubi Innocenti aumentando così a 2500 la capienza dei posti a sedere.

BOSSI - MACK

■ L'organizzazione di pugilato SIS-Sabbatini ha annunciato di aver allestito per il 14 agosto prossimo in una località ancora da designare, il campionato europeo dei pesi welter tra il detentore italiano Carmelo Bossi e lo sfidante delle Antille Olandesi Fighting Mack, di 24 anni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIME TESTIMONIANZE ALL'ARRIVO A PARIGI DEI VENTI «LIBERATI»

La cattura del «Boeing» nel racconto dei passeggeri

Gentili i terroristi arabi con i «buoni italiani» - Trattati con ogni riguardo i nove connazionali anche ad Algeri - Tra loro sei sacerdoti in pellegrinaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Per venti dei passeggeri che si trovavano a bordo del «Boeing» israeliano dirottato ad Algeri, la brutta avventura è finita: essi sono arrivati questa sera nella capitale francese, a bordo di una «Caravelle» della compagnia «Air Algerie». Fra loro, c'erano anche i nove passeggeri italiani: sette sacerdoti, una signora e un maggiore dei carabinieri. I viaggiatori di nazionalità israeliana (13 in tutto), sono stati invece trattenuti ad Algeri, insieme ai sette uomini dell'equipaggio e alle tre «hostess».

I passeggeri giunti a Parigi trascorrono la notte nell'albergo dell'aeroporto di Orly, e ripartiranno domani mattina per Tel Aviv, a bordo di un aereo della «El Al». Due italiani, però, hanno preferito prendere questa sera un aereo dell'«Alitalia» diretto a Roma: vogliono rassicurare le famiglie prima di ripartire per Israele. Essi sono il sacerdote don Giuseppe Susca, di Salerno, e il maggiore Duilio Liberati, di Roma, presidente della sezione «Roma-Italia centrale» dell'«International Police Association». Il maggiore doveva recarsi a Tel Aviv per un congresso internazionale di ufficiali di polizia.

Gli altri sette italiani che sostano a Parigi sono sei sacerdoti pugliesi: don Guido ...co, rev. Caramuda, rev. Alessandro, rev. Nicola D'Apice, rev. Osvaldo Giuseppe, rev. ...rmi Mangia; e la signora Anna Tarantino, di Bitonto. Tutti si recavano in Israele per un pellegrinaggio.

Ecco la versione dei fatti, ricostruita in base alle dichiarazioni dei passeggeri. Circa mezz'ora dopo il decollo, mentre le «hostess» stavano servendo la cena (avevano già dato a qualche passeggero un vassoio), si sono udite delle urla e dei ... nella cabina di pilotaggio. «Sono sicuro di aver udito uno sparo», ha detto il reverendo Nicola D'Apice, di Cassano (Puglia). Questa versione, però, è stata smentita da altri passeggeri, i quali hanno parlato di «urli», o di «colpi sordi», ma non di spari. Poco dopo, si è visto uscire dalla cabina di pilotaggio uno dei piloti, con il volto grondante di sangue; era stato colpito al capo con il calcio di una pistola. Era sorretto da una hostess e da un individuo basso e tarchiato, uno dei terroristi arabi che avevano costretto l'equipaggio a cambiare rotta.

Il ferito è stato adagiato su una cuccetta di fortuna, in coda al «Boeing». Successivamente il terrorista che l'aveva sorretto, e uno dei suoi compagni, hanno fatto uscire dalla cabina anche il secondo pilota e tutti gli altri membri dell'equipaggio e li hanno fatti sedere nella parte posteriore dell'apparecchio. Uno dei due uomini brandiva una pistola nella mano destra, e una bomba a mano in quella sinistra; il terzo, un ufficiale d'aviazione, era rimasto ai comandi del «Boeing».

«Passando vicino a noi, ha detto don Giovanni Mangia, i terroristi ci hanno salutato all'araba. Poi, quello che brandiva la pistola, ha cominciato a inveire, senza dubbio in arabo, perchè nessuno capiva quello che diceva. Ogni tanto pronunciava delle frasi in inglese, se la prendeva con gli americani, e con gli israeliani. Ad un tratto, si è voltato verso di noi, e ci ha detto: «Italiani buoni». Poi si è messo a parlare in arabo con una ragazza; si rivolgeva a lei chiamandola «Sarah». Credo che la ragazza fosse israeliana. In ogni modo, capiva l'arabo, e ha fatto da interprete tra l'uomo e alcuni altri passeggeri israeliani. Dapprima, i due avevano fatto alzare le braccia a tutti i passeggeri; poi quello che aveva detto «Italiani buoni» ha fatto capire, a gesti, che potevamo abbassarle».

La signora Anna Tarantino, che era seduta nella parte posteriore dell'aereo, ha raccontato un episodio grottesco: il più eccitato dei terroristi, quello che brandiva la pistola e parlava concitatamente, si è avvicinato ad un tratto al pilota ferito, gli ha toccato il volto, poi si è messo le dita in bocca e ha detto, in inglese: «Il sangue degli israeliani è dolce». Lo stesso uomo si è avvicinato a una passeggera canadese, la signora Catudal, di Montreal, che si recava in Israele per un viaggio turistico in compagnia del marito Michel. «Siete ebrea?» le ha chiesto l'uomo. «No, canadese». «Ebrea canadese?». «No, canadese francese». «Allora, va bene. Ma non capisco cosa andiate a fare in Israele».

Verso le 2.30 del mattino, uno dei terroristi, che si era recato più volte nella cabina di pilotaggio, è andato a parlamentare con i membri dell'equipaggio. Il co-pilota, benchè ferito, si è alzato e si è messo ai comandi dell'aereo per effettuare la delicata manovra d'atterraggio. «Fino al momento in cui il «Boeing» si è posato, ha detto il passeggero canadese Michel Catudal, mia moglie e io eravamo convinti di atterrare a Tel Aviv. Non avevamo affatto capito cosa stesse succedendo. Ma quando l'apparecchio si è fermato, abbiamo guardato fuori dai finestrini, e abbiamo visto delle bandiere con la mezzaluna. Allora abbiamo capito che eravamo in una città araba».

Don Giuseppe Mangia ha raccontato a sua volta: «Dopo essere scesi dall'aereo, fummo condotti da alcuni funzionari algerini, molto cortesi, in una sala dell'aerostazione. Fummo separati in due gruppi: uno composto da noi italiani, l'altro dai passeggeri di altre nazionalità. Ci diedero da mangiare, e poi ci interrogarono uno a uno. Volevano stabilire con esattezza la nostra nazionalità e la nostra identità. Al mattino, ricevemmo la visita del console generale d'Italia. Poi venne un funzionario algerino, il quale, con parole molto cortesi, ci porse le scuse del suo Governo e ci annunciò che avremmo potuto ripartire nel pomeriggio. Mise quindi a nostra disposizione (e di tutti gli altri passeggeri) alcune automobili, che ci fecero fare un giro turistico della città. A mezzogiorno, ci servirono un'ottima colazione. Fino al momento del decollo dell'aereo siamo stati trattati con molta gentilezza e cordialità. I funzionari algerini si sono occupati dei nostri bagagli».

Il canadese Catudal ha precisato che, prima di colazione, i passeggeri israeliani furono separati dagli altri. «Non li abbiamo più rivisti — ha detto. — Mi ricordo che ce n'era uno molto preoccupato, parlava della valigia diplomatica proveniente dall'Ambasciata israeliana di Roma. Il «Boeing» della compagnia «El Al», dal quale erano stati scaricati i nostri bagagli, si trovava in fondo all'aeroporto, dietro un hangar. Era sorvegliato da un cordone di polizia».

Un funzionario della compagnia «El Al» ha precisato ufficialmente questa sera che soltanto 20 dei 36 passeggeri del «Boeing» sono arrivati a Parigi: nove italiani, due canadesi, un camerunese, un austriaco, un danese, due americani, due colombiani e altri due viaggiatori la cui nazionalità non è stata rivelata. Tutti proseguiranno domani per Tel Aviv.

Enrico Molinari

ASILO PER ARGUEDAS offerto dall'Avana

L'Avana, 23

Il Ministro degli Esteri cubano Raul Roa ha dichiarato oggi che il Governo cubano è disposto a offrire asilo politico ad Antonio Arguedas, il Ministro degli interni boliviano fuggito in Cile dopo essere stato accusato di aver consegnato a Cuba una copia del diario di «Che» Guevara. L'Avana è disposta a concedere l'asilo ad Arguedas nel caso che il Cile, dove si trova attualmente, non glielo conceda.

APPROVATE IN FRANCIA le «ordinanze» sociali

Parigi, 23

Le «ordinanze» promulgate dal Governo Pompidou alcuni mesi fa, che modificavano le condizioni delle prestazioni della Previdenza sociale in Francia, e che avevano suscitato ampie proteste presso l'opposizione, dando l'avvio a parte dei disordini dello scorso maggio, hanno ricevuto nelle prime ore di stamane l'avallo della maggioranza dell'Assemblea nazionale, dopo aver subito alcuni leggeri emendamenti.

Infatti, al termine di un dibattito durato tutta la notte e conclusosi stamattina alle sei, i deputati hanno approvato con 312 voti contro 102 e 14 astensioni, il disegno di legge per la ratifica di tali ordinanze. Gli emendamenti sono stati adottati dopo un dibattito nel corso del quale il Governo ha finito per dare il suo consenso.

Queste ordinanze, miranti a colmare un deficit di oltre due miliardi di franchi leggeri della Previdenza Sociale, consistevano essenzialmente nell'aumento delle quote ed in una leggera diminuzione delle prestazioni.

Il Governo, in seguito ai recenti disordini, aveva deciso di far approvare le ordinanze dal Parlamento anzichè applicarle direttamente. La forte maggioranza di cui godono i gollisti all'Assemblea nazionale ha ora permesso una larga approvazione parlamentare.

DOPO DIECI ORE DI SEDUTA DELL'ESECUTIVO A BRUXELLES

AUTORIZZATE DAL MEC LE RESTRIZIONI FRANCESI

Un ragionevole incremento delle esportazioni degli altri Paesi garantito da sensibili modifiche apportate al piano di Parigi

Bruxelles, 23

Al termine di una riunione durata quasi dieci ore, la Commissione esecutiva del MEC ha deciso, la scorsa notte, di autorizzare la Francia ad applicare tutta una serie di misure di salvaguardia. L'autorizzazione riguarda, in realtà, le misure che il Governo francese aveva adottato e applicato a partire dal 1.o luglio per aiutare l'economia del Paese dopo la grave crisi di maggio-giugno.

Le decisioni della Commissione del MEC sono state rese note alle 13 (ora italiana); nella mattinata erano state notificate ai sei Governi. Se da un lato la Commissione ha legittimato le misure francesi, dall'altro essa vi ha apportato sensibili modifiche. Il criterio che l'esecutivo ha seguito e che le limitazioni alle importazioni stabilite dalla Francia non devono impedire un incremento ragionevole delle esportazioni degli altri Paesi membri della Comunità. Tutti i contingenti autorizzati prevedono, quindi, un tasso di aumento rispetto alle esportazioni dello scorso anno.

In linea generale, la decisione della Commissione del MEC non modifica le misure francesi per quanto concerne il settore automobilistico, mentre stabilisce un sensibile allargamento dei contingenti per i tessili e gli elettrodomestici. Per quanto riguarda gli elettrodomestici, le misure francesi prevedono un incremento delle importazioni nella misura del dieci per cento, calcolato sulle importazioni di tutto il 1967. Le modifiche apportate dalla Commissione sono le seguenti: innanzitutto, la base sulla quale si applica l'aumento non è più l'intero 1967, ma la seconda metà di esso. La percentuale di aumento, poi, è stata portata dal 10 al 15 per cento per alcuni prodotti e in particolare per i frigoriferi.

Per quanto riguarda i tessili, l'incremento delle importazioni, che sarà calcolato rispetto al periodo 1.o luglio - 31 dicembre 1967 (e non su tutto l'anno), potrà variare dal 10 al 14 per cento. Inoltre, la Commissione ha chiesto alla Francia di revocare il contingente stabilito per le importazioni di tessuti di lana cardata.

Per il settore automobilistico, la Francia è autorizzata a continuare ad applicare le misure restrittive decise agli inizi di questo mese: esse prevedono un incremento delle importazioni del 15 per cento per le auto e del 10 per cento per i veicoli industriali. La loro validità cesserà il 1.o novembre.

INTRANSIGENTE DISCORSO DEL «CAID» ELETTO PRESIDENTE DEL PARTITO UNICO

NASSER MINACCIA GUERRA SE ISRAELE NON SI RITIRA

«La situazione è infiammabile e può esplodere in ogni momento» - Ringraziamento all'Unione Sovietica per i «disinteressati doni» fatti alle Forze armate egiziane

Il Cairo, 23

Il Presidente Nasser è stato oggi eletto presidente dell'Unione socialista araba all'unanimità. L'elezione è avvenuta per acclamazione all'inizio del primo congresso del partito dopo la sua riforma. L'Unione, come è noto, è il partito unico di governo in Egitto.

Parlando alla cerimonia inaugurale del congresso, Nasser ha affermato che non potrà esservi pace nel Medio Oriente senza il ritiro israeliano dai territori arabi occupati e ha ammonito che un nuovo conflitto non rimarrebbe limitato al Medio Oriente ma avrebbe ripercussioni su scala mondiale.

Esprimendosi in tono duro e intransigente, Nasser ha ribadito i quattro principi che guidano gli arabi nell'affrontare il problema medio orientale: «Nessun negoziato, nessuna pace, nessun riconoscimento, nessun accordo a spese del popolo palestinese. Noi ci rifiutiamo di cedere un centimetro di terra in qualsiasi Paese arabo — ha detto Nasser ai delegati plaudenti — ciò che è stato preso con la forza può essere ripreso solo con la forza: questo è un principio ancora valido».

Nasser ha poi detto che gli arabi non hanno ottenuto nulla nei colloqui con l'inviato dell'ONU Gunnar Jarring: «Non vi sono prospettive di una soluzione pacifica e non riesco a vederne alcuna in futuro».

Nasser ha caldamente elogiato l'Unione Sovietica per gli aiuti militari dati all'Egitto dopo la disfatta nella guerra del giugno 1967. Affermando che nessuna di tali armi è stata ancora pagata, Nasser ha detto: «Alcune sono state donate e le altre le pagheremo con rate a lungo termine».

«Dovremmo porci tuttavia una domanda — ha proseguito Nasser perchè la Russia ci sta dando tutto questo? E' perchè siamo spalla a spalla nella lotta contro l'imperialismo. La Russia non ha mai cercato di imporci condizioni. Nella mia ultima visita a Mosca, sono andato a ringraziarli e a chiedere loro altri aiuti, ed essi non ci chiesero nulla in cambio. Rimasi imbarazzato».

Nasser ha quindi detto che i Paesi progressisti del Mediterraneo vedono con soddisfazione l'emergere della potenza navale sovietica come contrappeso alla Sesta Flotta americana. Dopo aver accusato l'America di aver appoggiato Israele nella sua occupazione dei territori arabi, armandolo e dandogli armi e razzi, Nasser ha aggiunto: «I popoli vogliono che l'America assuma un atteggiamento basato sulla giustizia e l'eguaglianza, non sull'accettazione della aggressione e dell'occupazione».

Nasser ha dichiarato che «la situazione è infiammabile e può esplodere in qualunque momento». La sistemazione attuale non può durare a lungo: «E' una questione di vita o di morte per noi liberare la nostra terra: centimetro per centimetro, se necessario, anche se ogni centimetro dovesse significare il martirio» ha aggiuto il Presidente egiziano con voce vibrante.

Con evidente accenno al colpo di stato iracheno, Nasser ha poi detto che le relazioni dello Egitto con ogni altro Paese arabo sono legate all'atteggiamento nei confronti di Israele: per il resto, l'Egitto si rifiuta di essere coinvolto in battaglie di parte.

Nella prima parte del discorso, Nasser aveva accennato al desiderio di passare le consegne ai giovani: «Siamo stati al potere per sedici anni, ma per quel che mi riguarda ogni anno è stato l'equivalente di dieci. Mi sarebbe piaciuto questa sera qui davanti a voi passare lo stendardo a una generazione più giovane, più all'altezza dei tempi. Ma la bandiera è macchiata e sarebbe un'ingiustizia nei confronti di questa generazione consegnarle un vessillo con una macchia nera». L'accenno è ovvio. E conferma altre precedenti dichiarazioni di Nasser, secondo cui passerebbe le consegne una volta cancellate le «tracce dell'aggressione di Israele».

LONDRA RICONOSCE il Governo di Bagdad

Londra, 23

Il Governo britannico ha deciso di riconoscere il nuovo regime al potere dell'Irak. Negli ambienti ufficiosi di Whitehall è stato precisato che, subito dopo il colpo di stato, il Governo britannico ricevette copia di una lettera circolare del nuovo regime di Bagdad con la comunicazione formale della sua assunzione del potere. A tale lettera, il Governo darà ora una risposta ufficiale, la quale equivarrà al suo riconoscimento del Governo di Bagdad.

Chiesta la pena capitale per un terrorista «ustascia»

Belgrado, 23

A Belgrado ha avuto inizio il processo contro Ivan Jelic, di 24 anni, accusato di avere organizzato gruppi armati e di avere introdotto clandestinamente a Belgrado esplosivi per conto di un gruppo di «ustascia» residenti nella Germania occidentale. Egli è accusato in particolare di avere depositato nella stazione ferroviaria di Belgrado ordigni esplosivi la cui deflagrazione provocò, il 23 maggio scorso, il ferimento di 14 persone.

In tribunale Jelic ha ammesso di aver collocato due bombe a orologeria nella stazione ferroviaria. In seguito all'ammissione, il Pubblico Ministero ha chiesto per l'imputato la pena di morte.

LEONE E' DISPONIBILE per un incontro con la SVP

Roma, 23

Nessuna conferma si è ancora avuta negli ambienti di Palazzo Chigi alla notizia, proveniente da Bolzano, di un imminente incontro fra il Presidente del Consiglio Leone e il presidente della «Sud - Tiroler Volkspartei», Magnago. Negli stessi ambienti però, si è fatto rilevare come la Presidenza del Consiglio sia «disponibile» per questo incontro se esso verrà sollecitato dagli esponenti del partito sudtirolese. Per il momento, tuttavia non vi sono indicazioni, nè è stato fissato un programma di colloqui.

Da altre fonti si è appreso che il presidente della «SVP» dovrebbe venire a Roma entro la fine del corrente mese di luglio. Egli sarà molto probabilmente accompagnato dal dottor Beneditker. Tema dei colloqui con il Presidente Leone sarà naturalmente il problema dell'Alto Adige nell'ambito delle trattative tuttora in corso.

Frattanto il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale gli onorevoli Karl Mitterdorfer e Roland Riz, e i senatori Peter Brugger e Friedrich Volgger della «Volkspartei».

MALTEMPO IN JUGOSLAVIA Tre pastori folgorati

Belgrado, 23

Tre giovani pastori, rispettivamente di 13, 14 e 16 anni, sono morti colpiti da un fulmine, nelle vicinanze della cittadina bosniaca di Mrkonjic - Grad. I tre giovani custodivano le pecore su un altipiano, quando sono stati costretti dal maltempo a ripararsi sotto gli alberi. Il primo fulmine li ha colpiti, carbonizzandoli.

Il maltempo di ieri in Jugoslavia ha provocato l'abbassamento repentino della temperatura in quasi tutto il Paese. A Belgrado, dove la pioggia torrenziale ha causato notevoli danni, la temperatura è scesa a 13 gradi. Secondo i dati dell'Istituto meteorologico, la giornata di ieri è stata la più fredda della stagione in questi ultimi settant'anni. Domenica il termometro aveva segnato 33 gradi.

La neve è caduta su varie montagne, particolarmente nel Montenegro e nella Bosnia - Erzegovina. Sul monte Bjelasnica, nei pressi di Serajevo il manto nevoso ha raggiunto i quattro centimetri di altezza. Gli esperti hanno dichiarato che «un fenomeno simile è del tutto eccezionale». Anche la temperatura sul Bjelasnica ha raggiunto punte mai registrate in questa stagione: il termometro ha segnato, infatti, tre gradi sotto lo zero.

FORSE PRELUDIO ALLA GRANDE OFFENSIVA ATTESA A SAIGON

ATTACCHI IN SERIE LANCIATI CON RAZZI E MORTAI DAI VIETCONG

Prese di mira soprattutto la città di Quang Ngai e la base di Danang Morto un generale americano: pilotava un aereo che è stato abbattuto

Saigon, 23

I guerriglieri vietcong hanno lanciato stanotte una serie di attacchi coordinati, con mortai e razzi, contro diverse basi militari americane e governative nelle province di Quang Nam e di Quang Ngai. I bombardamenti, secondo alcuni osservatori, potrebbero costituire il preludio alla nuova grande offensiva dei vietcong, che i servizi informativi hanno pronosticato per questi tempi. In particolare, è stato previsto un terzo attacco contro Saigon che, secondo alcuni, potrebbe raggiungere il suo culmine in agosto, in coincidenza con le convenzioni dei partiti repubblicano e democratico negli Stati Uniti, allo scopo di influire sul loro svolgimento.

Gli attacchi di stanotte sono cominciati contemporaneamente, poco dopo la mezzanotte, e contemporaneamente sono cessati, circa due ore dopo. Ad essi ha fatto seguito un solo combattimento: un gruppo di vietcong ha dato l'assalto alla stazione radio di Quang Ngai, capoluogo di provincia che si trova una settantina di chilometri a Sud della grande base americana di Danang. Gli assalitori sono riusciti a penetrare nel perimetro difensivo, ma sono stati respinti dalle truppe governative, appoggiate da carri armati: lo ha annunciato Radio Saigon, precisando che almeno 50 guerriglieri sono morti nel combattimento, nel corso del quale i vietcong hanno tentato di far saltare edifici con cariche di esplosivo plastico. Lo attacco vietcong era cominciato con un violento fuoco di mortai contro gli edifici governativi e militari di Quang Ngai e contro il quartiere generale della 2.a Divisione dell'esercito sudvietnamita.

Anche la grande base aeronavale di Danang è stata presa di mira dai vietcong: proiettili-razzo hanno colpito un deposito di rifornimento della Marina americana, a tre chilometri ad Est della Base; contemporaneamente un campo delle forze speciali americane, installato sulla «Montagna di marmo», a sei chilometri a Sud-Est della base, era colpito da diversi proiettili di mortaio. Anche la base aerea e le installazioni del Quartier generale americano sono state colpite, come pure le installazioni portuali. I vietcong hanno inoltre bombardato nove distretti militari governativi nella provincia di Quang Ngai.

Si è intanto appreso che il generale Robert Worley, vicecomandante della 7.a Forza aerea americana nel Vietnam, è rimasto ucciso in seguito all'abbattimento dell'aereo che pilotava egli stesso, nel cielo del Sud Vietnam.

Un portavoce ha detto che il generale Worley, il quale aveva 49 anni, stava pilotando un cacciabombardiere in missione di ricognizione, a 105 chilometri dalla base di Danang. L'aereo è stato abbattuto da armi terrestri, il secondo pilota, catapultatosi, è stato tratto in salvo.

Worley era originario di Palm Desert, in California; ero sposato, e aveva cinque figli; avrebbe dovuto lasciare il Vietnam per le isole Hawaii il primo settembre prossimo. Nel corso della seconda guerra mondiale, aveva partecipato ad azioni nel Nord Africa e in Italia.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Sei degli italiani reduci dalla brutta avventura del «Boeing 707» all'arrivo a Orly

SOTTO L'ACCUSA DI ATTIVITA' SOVVERSIVE

Espulso dalla Bulgaria l'Ambasciatore albanese

Altri cinque diplomatici colpiti dal provvedimento - Tre giorni di tempo concessi per lasciare il Paese

Bonn, 23

Radio Sofia ha annunciato che le autorità bulgare hanno decretato ieri l'espulsione dello ambasciatore albanese, Delo Balili, e di cinque funzionari dell'Ambasciata, accusati di avere svolto attività sovversive.

La radio ha trasmesso un comunicato ufficiale, nel quale si dichiara che gli albanesi avevano raccolto informazioni dannose per la sicurezza della Bulgaria, avevano tentato di assoldare i servizi di cittadini bulgari per attività contro lo Stato, avevano diffuso propaganda diretta contro la Bulgaria e i suoi alleati socialisti. Ai sei albanesi è stato ordinato di lasciare il territorio bulgaro entro tre giorni.

L'espulsione dei diplomatici albanesi è la prima che in un solo Paese dell'Europa orientale, e cioè la Romania, l'Albania non ha relazioni con l'URSS ed è rappresentata da incaricati d'affari nelle capitali degli altri Paesi.

Il 25 giugno dello scorso anno, l'Albania aveva espulso il primo segretario dell'Ambasciata bulgara a Tirana, Nenko Belev, accusandolo di «menzogne provocatorie» contro «la politica di buon vicinato dell'Albania».

Accordo per la costruzione di «Fiat 124» in Turchia

Ankara, 23

E' stato firmato oggi, ad Ankara, un accordo italo-turco relativo alla costruzione di uno stabilimento per la produzione di automobili «Fiat 124» in Turchia.

NON E' DEFINITIVA LA DECISIONE DI BONN

«Possibile» il mutamento dei piani per le manovre

In contrasto con Kiesinger, il Ministro Schroeder afferma che bisognerà discuterne ancora a lungo

Bonn, 23

Contrariamente a quanto era stato annunciato ufficialmente ieri, la decisione sul cambiamento di data o di luogo delle manovre della Bundeswehr «Leone Nero» (che dovrebbero svolgersi fra il 15 e il 21 settembre nei pressi della frontiera cecoslovacca) non è ancora definitiva.

Nel telegramma inviato al Cancelliere Kiesinger da Washington, il Ministro della Difesa Schroeder si limita praticamente a confermare di aver ricevuto il messaggio del Capo del Governo in cui veniva suggerito di riflettere sull'opportunità di «spostare la data o la località» delle manovre. Nel suo telegramma, Schroeder aggiunge soltanto che il Sottosegretario alla Difesa Von Hase avrà sulla «possibiltà» di cambiare i piani delle grandi manovre autunnali.

Al Ministero federale della Difesa si sottolinea che una decisione non verrà presa «tanto presto»; Von Hase deve ora esaminare i piani predisposti per le manovre «Leone Nero» dal generale Thilo, capo del 2.o Corpo d'armata dell'esercito, di stanza ad Ulm. L'esercitazione dovrebbe svolgersi a Grafenwoehr e Hohenfels, a circa 40 chilometri dalla frontiera cecoslovacca, con la partecipazione di unità americane e francesi e di unità aeree.

Stasera, in un'intervista a Washington, il Ministro Gerhard Schroeder ha respinto le asserzioni dei Paesi dell'Europa orientale secondo cui le manovre sarebbero collegate alla situazione in Cecoslovacchia. «Non vi è alcun legame di sorta tra le manovre e la situazione cecoslovacca, ha detto Schroeder, ogni riferimento a ciò da parte orientale è una provocazione». Schroeder ha ribadito che il Governo di Bonn probabilmente discuterà la possibilità di cambiare i piani delle manovre quando sarà il momento, sebbene — ha notato il Ministro — «le manovre richiedano lunghi preparativi».

Alle discussioni sull'opportunità o meno di tenere le manovre militari a ridosso della frontiera cecoslovacca si aggiungono intanto quelle provocate dall'annuncio che, a Schirnding, che è proprio una località di frontiera tra la Germania federale e la Cecoslovacchia, si dovrebbe svolgere, il 24 e il 25 agosto, un'adunata di tedeschi dei Sudeti. I 25 mila membri dell'associazione dei profughi non dovrebbero, nelle intenzioni degli organizzatori, fare politica. Gli oratori designati per la manifestazione sono il presidente dell'associazione dei Sudeti, Becher (CSU) e il suo «vice», Hasenhoerl (SPD): essi si sarebbero impegnati a non toccare argomenti polemici.

Ma è innegabile che, in un momento come l'attuale, la presenza di un così grande numero di profughi alla frontiera cecoslovacca rischia di assumere una coloritura politica, facilmente sfruttabile dalla propaganda comunista.

«PEDONE DELLO SPAZIO» ha l'artrite alle vertebre

Houston, 23

Al Centro spaziale di Houston si apprende che il cosmonauta Mike Collins soffre di artrite alla colonna vertebrale e non potrà partecipare alla terza missione «Apollo».

Il direttore delle ricerche mediche del Centro spaziale, dott. Charles Berry, ha dichiarato che il ten. col. Collins è stato ricoverato domenica scorsa nell'ospedale dell'Aeronautica americana a Sant'Antonio per essere sottoposto ad intervento chirurgico. Nel quadro del programma della terza missione «Apollo» era previsto che Collins avrebbe pilotato una cabina spaziale per il volo fissato per il secondo trimestre dell'anno prossimo. Collins ha 37 anni; ha pilotato la cabina «Gemini 10» nel luglio 1966 e per due volte ha lasciato la cabina per fare una «passeggiata nello spazio».

FAMIGLIA DI SEI PERSONE sterminata nel Michigan

Petoskey, 23

I corpi in via di disfacimento di un'intera famiglia di sei persone sono stati scoperti in una villetta estiva isolata, nel Nord-Ovest del Michigan. Secondo le prime indagini della polizia, sembra che tutte le vittime siano state abbattute a colpi di arma da fuoco, circa un mese fa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' venuta a mancare una creatura angelica involatasi al Cielo perchè non fatta per le cose di quaggiù

Ada Mazzon

lasciando nel più profondo dolore il padre MENOTTI, la madre EMMA e le famiglie congiunte MAZZON, de MOTTONI, BIANCHI, CAVAZZON, FAVENTO, BLASCHI, NIGRIS e quanti ebbero modo di conoscere le di Lei impareggiabili doti di bontà.

Il più vivo ringraziamento e gratitudine al medico curante, ai sigg. Medici e al personale tutto della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto la cugina GERMANA LUMINI.

†

All'alba di ieri ha cessato di battere il cuore generoso di

Emilia Podersai Meneghello

chiudendo così un'esistenza tutta dedicata alla Patria, alla famiglia, al lavoro e al bene altrui.

Con profondo dolore danno il triste annuncio le sorelle ERNESTA ved. ACCORSI, ITALIA ved. MENGAZIOL e RENATA FABBRO i cognati ETTORE STOCCHI e ANGELO FABBRO e i nipoti MELLONI e ACCORSI.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Macchioro, ai suoi infaticabili collaboratori della IV Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani 25 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Addì 20 luglio 1968 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Moro

Lo piangono l'inconsolabile moglie MARIA STANI, le sorelle MARIA e CLELIA, il fratello SILVIO e i congiunti tutti nonchè gli affezionatissimi amici ing. FRANCESCO e JOLANDA MARSI.

Si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

†

Improvvisamente è mancata all'affetto la mia cara Mamma

Maria ved. Brumat nata Fontanot

Ne dà il triste annuncio il figlio MARINO con la moglie NERINA, il fratello GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Si è spento il giorno 22 luglio il nostro caro

Semiramis Sancin

Ne danno il triste annuncio con estremo dolore la figlia XENIA VIDALI ZEBRE' con il marito a nome di tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 luglio alle ore 15.30 dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il 23 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Donata Lattanzio nata Petruzzelli

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli, le nuore, i generi, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La moglie ANTONIA in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Giovanni Papo

La famiglia GLAVINA ringrazia tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del suo caro

Giovanni

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

SIGNORA sola cerca ragazza tuttofare con referenze. Telefonare 221030 giovedì. 30199 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTOTRENISTA offrirebbesi subito, lavori linea o città. Telefonare 731187. 50398 C
GOVERNANTE francese offresi alla pari eventualmente lavori domestici da settembre. Scrivere fermo posta Trieste, Martin Ginette. 50426 C
SIGNORINA offresi per custodia 1 o 2 bambini ad ore. Tel. 66795. 30203 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 29618 CC
A.A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 30071 CC
A.A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, lavori accurati, massima puntualità, garanzia lavoro. Di Toro, telefoni 50390, 744717. 50392 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 50418 CC
SERVIZI fotografici cinematografici un operatore a vostra disposizione. Tel. 37491. 50422 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 49757 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 820196. 30187 D
A.A.A. CHIMTEC assume personale femminile anche primo impiego per facile organizzata propaganda retribuzione minima 60.000 mensili, periodo prova pagato 1000 giornaliere. Matteotti 5, tel. 741062. 50424 D
APPRENDISTA banconiere / a buon trattamento pasti compresi cercasi. Telefonare 68027. 30201 D
APPRENDISTA latteria caffè orario di negozio. Settefontane 29 - Tel. 93158. 50436 D
AUTISTA pratico città per consegne a domicilio età 25-30 anni. Specificare posti occupati. Cassetta 150 D SPI.
CERCANSI cassiera con cauzione, apprendista commessa conoscenza croato-sloveno per negozio abbigliamento. Presentarsi ore lavoro. Via Geppa 22. 30219 D
CERCASI prontamente inserviente ambulatorio dentistico giovane bella presenza. Telef. 765236, dalle 16.30 fino alle 19. 50430 D
CERCASI apprendista commessa giovane panificio via Matteotti 17 - Tel. 741180. 30231 D
CERCASI direttore di macchina patentato aut meccanico navale prima classe per M/c 1200 HP viaggi fra porti italiani. Telefonare 38676. 49903 D
CERCASI apprendista banconiera, domeniche e festività libere, buona paga, orario diurno. Preferibilmente accompagnata dalla madre. Tel. 29896. 50300 D
COMMESSA pratica per panetteria pasticceria cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 50394 D
GIOVANE con patente, anni 18-20, assume Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 30185 D
GIOVANE tecnico militesente con esperienza impianti termoidraulici assumerebbesi. Cassetta 29636 D, SPI.
IMPIEGATO con responsabilità cassa, attitudine vendita, assumesi prontamente buona retribuzione. Offerte cassetta 50416 D, SPI.
OPERAIA per industria laniera 17-19 anni cercasi. Tel. 37056. 30197 D
PADRONE marittimo cercasi per imbarco secondo ufficiale petroliera nazionale traffico costiero fra porti italiani. Telefonare 38676 oppure 35161. 50434 D
SARTA da uomo cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 100 D
STENODATTILOGRAFA giovane cercasi. Presentarsi dalle 17 alle 19.30 Associazione Commercianti Esercenti piazza Borsa 3. 30201 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 4
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCO in affitto stanza grande vuota con uso bagno telefono zona Giardino. Telefonare 92818. 30225 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata. Telefonare 764725. 30209 F

G Istruzione L. 60

A studenti medi ginnasiali impartisco lezioni di tedesco matematica latino. Tel. 28648. 50456 G
LINGUE estere lezioni massima accuratezza impartisce insegnante esperta. Telef. 724093. 30195 G
MATEMATICA dà lezioni accurate universitario. Tel. 743792. 50420 G
MATEMATICA inglese francese laureandi impartiscono accurate lezioni. Telefonare 23744 ore pasti. 49891 G
RAGIONERIA, computisteria, matematica, accuratissime lezioni esami settembre. Telefonare 23744 ore pasti. 49801 G
SI impartiscono lezioni matematica e francese anche domicilio. Tel. 761184. 30193 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI pronto ingresso senza spese, 2 appartamenti, 4 stanze, bagno, accessori, ammezzato e II piano, zona San Giusto, Tel. 24816, Amm.ne Trevisan. 29566 I
A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese, magazzino rimesso a nuovo, completo di acqua, luce e gas; via S. Michele. Tel. 24816 Amm.ne Trevisan. 29566 I
A. PRESSI Canova, 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982 50012 I
A. VALMAURA piazzale, affittansi nuovi, prontingresso 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROMAGNA zona signorile verde tranquillissima tristanze stanzino bagno centralnafta garage. D'ALVIANO bistanze cucina 28.000. AGEP, Crispi 14. 50442 I
A. ZONA Venezian, 5 stanze stanzetta cucina affittasi. Telefonare 95982. 50454 I
AFFITTANSI posizione centrale un appartamento 170 mq., doppi servizi, e 2 appartamenti 3 stanze. Tel. 72485 Monfalcone. 918 I
APPARTAMENTINO vuoto, stanza cucina ripostiglio gabinetto 12.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 30105 I
APPARTAMENTO BARCOLA 3 stanze soggiorno doppi servizi terrazza poggiolo centralnafta affitta Immobiliare VESTA, via Gallina 4 tel. 730344. 30229 I
APPARTAMENTO Canova, due stanze stanzetta cucina WC affitta 18.000 Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 50450 I
APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze e servizi completamente rimesso a nuovo affittasi prontamente. Telefonare 28877 ore ufficio. 50448 I
APPARTAMENTO Commerciale, panoramicissimo, 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 50450 I
APPARTAMENTO viale Miramare panoramico 4 stanze stanzetta ascensore affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 telef. 38774 esclusivamente ore 16-19. 49859 I
APPARTAMENTO centralissimo nuovo adatto anche uffici affitto 68.000 mensili. Telefonare 23182 proprietario. 49723 I
APPARTAMENTO Giulia 3 stanze stanzino cucina affittasi. Telefonare 95982. 50014 I
APPARTAMENTO soffitta centro 3 camere cucna affittasi, affitto minimo. Indirizzo SPI. 30189 I
APPARTAMENTO pressi Giardino, 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 50010 I
APPARTAMENTO via Rossetti tre stanze bagno cucina affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1 tel. 38774, esclusivamente 16-19. 49859 I
APPARTAMENTO 10 vani uso uffici o aule via Lazzaretto Vecchio 12 affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, telef. 38774 esclusivamente ore 16-19. 49861 I
APPARTAMENTO pressi San Francesco, 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefono 95982. 50012 I
APPARTAMENTO SANZIO due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50457 I
APPARTAMENTO STADIO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 27.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50458 I
APPARTAMENTO: soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale, terrazza, poggiolo, affittasi Barcola. Telefonare 37580. 30173 I
APPARTAMENTO via UDINE 3 stanze cucina gabinetto ascensore affitta libero Immobiliare VESTA tel. 730344 via Gallina 4 30229 I
APPARTAMENTO via Tiepolo, 3 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento vuoto affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 30105 I
BELLISSIMO zona Revoltella, 3 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore garage affittasi. Tel. 95982. 50454 I
LOCALI affari S.. Michele 8, mq. 23, 40, provvisti accessori, 20.000, 30.000 affittansi. Immobiliare Italia tel. 61512. 50402 I
MAGAZZINO pressi Donadoni, uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 50008 I
MODERNO Franca, salone due stanze stanzino cucina biservizi affittasi. Telefonare 95982. 50010 I
MONFALCONE affittasi piccolo quartierino villa ogni comfort, garage, tel. 74787. 919 I
NEGOZIETTO nuovo, periferico, adatto latteria, botteghino, affittasi, tel. 23182. 50314 I
PANORAMICO Sanzio 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. [illegible]454 I
SCORCOLA appartamento in villa, 4 stanze cucina servizi termonafta affittasi. Tel. 95982. 50010 I
SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 50010 I
SIGNORILE pressi Corso, salone 5 stanze cucina bagno termonafta ascensore adatto uffici ambulatorio affittasi. Telef. 95982. 50014 I
SOFFITTA pressi Ospedale tre stanze cucina affittasi luglio. Tel. 95982. 50012 I
TRE stanze poggioli bagno ascensore riscaldamento garage paraggi Revoltella 52.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 30207 I
UFFICI centralissimi nuovi I piano affittansi anche stanze singole. Telefonare 23182.
VASTO in palazzo signorile Stazione, 8 stanze accessori adatto uffici sede grande società affittasi. Tel. 95982. 50014 I
VIA Giulia appartamento 2 - 3 stanze accessori affitta Amm.ne Alberti, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 49861 I
ZONA Stazione, 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 50012 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, accessori, cercano affitto coniugi distinti. Tel. 93680. 30175 L
CERCANSI appartamenti 1-2-3 stanze cucina accessori in affitto. Telefonare 61712. 50458 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PRIMARIE MARCHE, sconti eccezionali frigoriferi, cucine, lavatrici. Concessionaria Ditta ZENNARO, via S. Lazzaro 16. 30153 M
CUCCIOLI pastore tedesco bellissimi pura razza con pedigree vendonsi. Opicina, Carsia 51. 30223 M
GATTINO, mesi 2, pulito, regalasi persona di cuore senza bambini. Tel. 741029. 50396 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 tel. 29374. Troverete il più accurato e vastissimo assortimento di pelli pregiate per pellicceria provenienti da tutti i paesi di origine. Le confezioni sono studiate secondo gli ultimi dettami della moda con prezzi convenientissimi. (Estivi sino al 30 luglio). 50446 M
TELEVISORI da Lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 49887 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428 49929 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare n. 30358. 49885 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 49883 N
DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 50452 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49885 NN
A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 29136 NN
ARMADIO bellissimo 4000, letto pieghevole 3000, suste, materassi vendo. Bosco 12 magazzino. 30227 NN
CUCINA moderna formica seminuova, vasca bagno vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino. 30227 NN
CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento fabbricazione propria. Viale XX Settembre 53. 49227 NN
MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, grande occasione. (Attenzione: Bosco 36). 49763 NN
MOBILIFICIO Ballarin fabbrica vendita cucine soggiorni. Via Fonderia 3 (largo Barriera).
STANZA pranzo svedese, libreria, cucina metallica vendonsi. Telefono 24863. 50440 NN
TINELLO, matrimoniale, cucina, usato, vendonsi occasione. Biecher via dell'Istria 27. 50374 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

DITTA confezioni per bambini cerca rappresentante introdotto zona. Scrivere: Pubbliman, Casella 69 cod. 25100 Brescia. 5896 P
IMPORTANTE Società Petrolifera Lombarda cerca Concessionari ed Agenti cui affidare rappresentanza esclusiva lubrificanti pregiatissimi e prodotti speciali per autotrazione agricoltura industria in Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, Umbria, Marche. Richiedonsi introduzione, serietà, solvibilità. Offresi ottime condizioni contrattuali. Scrivere casella 199/M SPI 20100 Milano. 58897 P
VENDITORI 25/35enni, precedente esperienza, cerca filiale Trieste di affermata industria. Assicuransi assistenza diretta da parte dei responsabili alla vendita nelle zone assegnate, inquadramento Enasarco, provvigioni interessanti e rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum. Cassetta 30183 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni: Alfa Romeo Giulietta TI cloche 64, Cortina 4 porte cloche 64, Primula 67, Renault R8, Fiat 500 F 65-66, 850 coupé 66, 600 D 65-66, 1100 R 67, 1100 Familiare, 1500 C 65-66. 50414 Q
ANGLIA De Luxe 1954 piena efficienza vendo. Telef. 732347. 30215 Q
A rate vendonsi tutti giorni: Giulia 1300 TI '64, 1600 '64, 1500 C '65, 1100 Special '62, 850 '65, 1300 '62, 1500 '64, 1500 coupé '61, Giulietta TI '59. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 29502 Q
AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8 tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 50414 Q
BATTELLO Laros Pirelli completo motore nuovo occasione vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 30185 Q
BATTELLI pneumatici vasto assortimento primarie marche scafi vetroresina. Eurocraft, esposizione via Roma 19. 50412 Q
DINO Spyder perfetta vendesi 2.500.000. Cassetta 29638 Q SPI
ESPOSIZIONE «FIAT» piazza Oberdan 8: 1500 1963 250.000, 850, 500 1964, Bianchina panoramica km. 7.000, altra occasione 100.000. 30211 Q
GIULIA 1300 TI 1966 perfetta vendo contanti. Telefonare ore pasti 34354. 50460 Q
GIULIETTA '62, ottime condizioni vendesi. Tel. 811877. 30177 Q
MOTOCARRO Guzzi, senza patente, occasione, vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 30185 Q
NSU Prinz vende privato giornalmente ore 17-20 davanti Caffè Italia, piazza Vico. 50462 Q
OCCASIONE vendesi Fiat 750 220.000. Pederzini, Molino a Vapore 9. 50410 Q
PRIVATO vende vera occasione, causa partenza, Fiat 1500 C anno maggio '66, perfetta. Telefonare 36140 via S. Nicolò 20. 50406 Q
ROULOTTES «A.R.C.A.» - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana. Giuliano 6. 7 Q
ROULOTTES ELNAGH pronta consegna ancora questa settimana rateazioni permute facilitazioni da CASAMOBIL RIMORCHI Carsia 51 Statale Tarvisiana - telefono 221610. 30223 Q
VENDESI Lambretta 50 mila lire. Telef. 744128. 50428 Q
VENDESI 850 1968 familiare pullmino 3000 km. Telefonare 29358 Magazzini Rino via Trento 13. 49873 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

DITTA commercio vini ingrosso con ufficio e deposito cedesi. Telefonare 95982. 50006 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 50138 R
LATTERIA con domicilio darei gestione. Rivolgersi Bar Wajra, Ippodromo 8. 49875 R
OPICINA acquisto oppure affitto bar trattoria o caffè. Scrivere cassetta 47477 R SPI.
PRESTITI ipotecari immediati, rateali, cessione quinto, finanziamenti importanti. Tel. 68659. 50316 R
VENDESI negozio alimentari ottima occasione. Telefonare n. 745284 dalle 14 alle 16. 30205 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende facilitazioni pagamento, mutui Aldisio, Legge 1179 (incentivazione edilizia) appartamenti ogni comforts: ROIANO, ISTRIA, ROMAGNA, BONOMEA (Monte Radio). ATTICI panoramicissimi. LOCALI affari: ROIANO, MATTEOTTI, ISTRIA. 50444 S
A. VENDESI villa con giardino, 2 appartamenti. Tel. 77121, domenica dalle ore 19-21. 50408 S
A. ZONA Gatteri, ammezzato, 2 stanze soggiorno cucinino vendesi occasione. Tel. 95982. 50008 S
AFFARONE: appartamenti 1, 2, 3 camere, liberi; altri occupati, vendonsi; facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 50168 S
ALLOGGIO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 50008 S
APPARTAMENTI liberi, 1, 2, 3 stanze, altri occupati, vendonsi; facilitazioni pagamento. Visitare Donadoni 32, ore 11.30-13. 50168 S
APPARTAMENTI in palazzina, 3 stanze cucina comforts mutui massimi VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 - telef. 730344. 30229 S
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, stanza cucina WC con lavabo ripostiglio rinnovato vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50458 S
APPARTAMENTO NEGRELLI, 3 stanze cucina bagno terrazza ripostiglio autoriscaldamento vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50458 S
CAMERA cucina vuoto soleggiato vendesi occasione. Telef. 93090. 30217 S
COLOGNA 66, appartamenti liberi, altri occupati, 1, 2, 3 stanze, vendonsi, forti rateazioni. Visitare ore 17.30-19. 50168 S
DUE 3 camere cucina bagno riscaldamento, rimessi nuovo vendonsi vuoti. Telef. 93090. 30217 S
LOCALI fino 300 mq. adatti uffici deposito laboratorio vendo Telefonare 23182 pagamento rateale. 49723 S
OCCASIONE San Francesco 51, appartamenti 1, 2, 3 stanze, liberi ed occupati, vendonsi; forti rateazioni. Visitare ore 15.30-17. 50168 S
OCCASIONE appartamenti centralissimi, adatti anche ambulatorio, ufficio, pensione, laboratorio, 1, 2, 3, fino 20 stanze, vendonsi; forti rateazioni. Visitare D'Azeglio 2, I piano, ore 17-19. 50166 S
OCCASIONE appartamenti San Francesco 38, 1, 3, 4, 7 stanze, adatti anche ufficio, laboratorio, ambulatorio, vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 17-19. 50168 S
QUARTIERE MARCESIO (Via FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI IMPRESA EGENA VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 16-19.30. 49909 S
SOLEGGIATO pressi Viale [illegible] stanze cucina bagno vende[illegible] Telef. 95982. 5000[illegible]
SOLEGGIATO Viale, da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefono 95[illegible] 5000[illegible]
STRADA DI FIUME, appartamenti panoramici, 1-2 stanze e soggiorno con cucinino [illegible] sime agevolazioni di pagamento. Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734, esclusivamente ore 16-19. 4985[illegible]
TERRENI altipiano posizioni incantevoli forniti acqua [illegible] strada lotti da 500 - 1500 [illegible] da 1.000.000 in poi vendo[illegible] Tel. 734257. 5045[illegible]
TERRENO per villa Santa [illegible] ce vista mare vendo 5.500.[illegible] oppure permuto con appartamento. Telefonare 23182. 4972[illegible]
VIA UDINE: appartamenti [illegible] derni 2-3 stanze bagno cucina [illegible] vendonsi. Amm.ne Alberti, tel. 68734 esclusivamente ore 16-19 4985[illegible]
VIALE XX SETTEMBRE: [illegible] mezzati, pronto ingresso, [illegible] stanze ogni comfort anche [illegible] ufficio o ambulatorio vendonsi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 2956[illegible]
VILLA SCORCOLA con 2 appartamenti da 2 stanze stanzetta cucina servizi giardino vista mare vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 5045[illegible]
VILLA Grignano 10 vani ricchi accessori magnifico parco vendesi. Tel. 95982. 5000[illegible]
VILLA Opicina centro costruzione recente grandi comforts 9 vani 2 bagni verande servizi alloggio custode 2 garages giardino alberato vendesi. Telefonare 38458. 3022[illegible]
VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Tel. 68734 esclusivamente ore 16-19. 4985[illegible]
ZONA verde Romagna 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta giardino vendesi. Telefonare 95982. 5000[illegible]

V Diversi L. 1[illegible]

CERCO tomba indifferente numero posti. Santoro - Telefono 762391. 5046[illegible]

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 750	L. 900	15 giorni	L. 1125	L. 1300
30 „	„ 1450	„ 1700	30 „	„ 2250	„ 2600
45 „	„ 2150	„ 2500	45 „	„ 3375	„ 3900
60 „	„ 2850	„ 3300	60 „	„ 4500	„ 5200

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale